

2018

**RELAZIONE SULLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE ED ECONOMICA DI
BANCA CARIGE S.P.A. EX ART. 73,
COMMA 4 T.U.B.**



BANCA CARIGE

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

BANCA CARIGE S.P.A.
RELAZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA
EX ART. 73, COMMA 4 T.U.B.

PREMESSA	3
CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2018	4
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	5
DATI DI SINTESI DELLA BANCA	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
- La Dichiarazione non finanziaria	9
- Gli eventi di rilievo del 2018	9
- I risultati economici	19
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	26
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie	34
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e il presidio dei rischi	34
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	37
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	38
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DI BANCA CARIGE	42
LA TRANSIZIONE AL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9	43
SCHEMI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELL'IMPRESA	67
- Stato patrimoniale	68
- Conto economico	70
- Prospetto della redditività complessiva	71
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	72
- Rendiconto finanziario	74
NOTA INTEGRATIVA	76
Parte A – Politiche contabili	77
A 1 – Parte generale	78
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	78
Sezione 2 – Principi generali di redazione	81
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	87
Sezione 4 – Altri aspetti	88
A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	89
A 4 – Informativa sul fair value	131
A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	140
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	141
Parte C – Informazioni sul conto economico	221
Parte D – Redditività complessiva	248
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	250
Parte F – Informazioni sul patrimonio	337
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	344
Parte H – Operazioni con parti correlate	346
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	350
Parte L – Informativa di settore	352
ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DI BANCA CARIGE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018	353
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DI BANCA CARIGE S.P.A.	355
ALLEGATI	360

AVVERTENZE

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- quando il dato è nullo
... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

La Relazione sulla Situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 T.U.B. (Testo Unico Bancario, D. Lgs. n. 235/1993) al 31 dicembre 2018 della Banca Carige (di seguito anche "Situazione patrimoniale ed economica") è stata redatta applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e applicando per quanto possibile le indicazioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Essa è costituita dagli schemi al 31 dicembre 2018, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dai Commissari straordinari.

Gli schemi sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

La situazione patrimoniale ed economica della Banca Carige è oggetto di revisione contabile su base volontaria da parte della società EY S.p.A..

I Commissari Straordinari autorizzano la pubblicazione in data 3 aprile 2019 (mediante messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale della Banca, nonché sul sito internet www.gruppocarige.it) della Situazione patrimoniale ed economica individuale e consolidata, della Relazione sulla Gestione e dell'attestazione dei Commissari Straordinari e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente alla relazione della Società di Revisione.

Ai sensi dell'art. 73, comma 4 T.U.B., la presente Relazione, accompagnata da un rapporto del Comitato di Sorveglianza, sarà depositata presso l'ufficio del registro delle imprese.

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Pietro Modiano

AMMINISTRATORE DELEGATO

Fabio Innocenzi ⁽⁷⁾

CONSIGLIERI

Francesca Balzani ^(4 e 6)

Salvatore Bragantini ⁽³⁾

Lucia Calvosa ⁽⁵⁾

Giulio Gallazzi ^(1 e 4)

Stefano Lunardi ⁽²⁾

Luisa Marina Pasotti ^(4 e 5)

Bruno Pavesi ⁽⁷⁾

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Luca Sintoni

SINDACI EFFETTIVI

Stefania Bettoni

Giancarlo Strada

SINDACI SUPPLEMENTI

Fiorenza Dalla Rizza

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

- (1) *Presidente del Comitato Remunerazione*
- (2) *Presidente del Comitato Rischi*
- (3) *Presidente del Comitato Spese e Immobili*
- (4) *Membro del Comitato Rischi*
- (5) *Membro del Comitato Nomine e Governance*
- (6) *Membro del Comitato Remunerazione*
- (7) *Membro del Comitato Spese e Immobili*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20/9/2018 per gli esercizi 2018-2019-2020 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2020.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/3/2017, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Maddalena Costa con decorrenza 25 gennaio 2018, è subentrata in pari data nella carica di Sindaco effettivo il supplente Francesca De Gregori, con durata della carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 29/3/2018 ha provveduto alla conferma della Dott.ssa Francesca De Gregori quale Sindaco effettivo, nonché alla nomina della Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza quale Sindaco supplente, entrambe con scadenza della carica alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2019. Successivamente, in data 16/4/2018, la Dott.ssa De Gregori ha comunicato l'impossibilità, per motivi personali, ad accettare l'incarico di Sindaco effettivo: in pari data, è subentrata nella carica il Sindaco supplente Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 20/9/2018 ha nominato la Dott.ssa Stefania Bettoni quale Sindaco effettivo, con scadenza del mandato, parimenti agli altri membri del Collegio Sindacale, alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Conseguentemente la Dott.ssa Dalla Rizza ha assunto nuovamente la carica di Sindaco supplente.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Collegio Sindacale Dott. Carlo Lazzarini in data 30/11/2018 e dal Sindaco Supplente Dott. Stefano Chisoli in data 1/12/2018, è subentrata, parimenti in data 1/12/2018, nella carica il Sindaco supplente Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla successiva Assemblea ed ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 22/12/2018 ha nominato il Dott. Luca Sintoni quale Presidente del Collegio Sindacale ed il Dott. Fabio Monti quale Sindaco Supplente, con scadenza del mandato, parimenti agli altri membri del Collegio Sindacale, alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Conseguentemente il Dott. Strada ha assunto nuovamente la carica di Sindaco effettivo e la Dott.ssa Dalla Rizza ha assunto nuovamente la carica di Sindaco supplente.

In data 31/12/2018 il Dott. Fabio Monti ha comunicato di non essere disponibile ad accettare la carica di Sindaco Supplente.

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

COMMISSARI STRAORDINARI

Fabio Innocenzi
Raffaele Lener
Pietro Modiano

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE
Gianluca Brancadoro

MEMBRI
Andrea Guaccero
Alessandro Zanotti

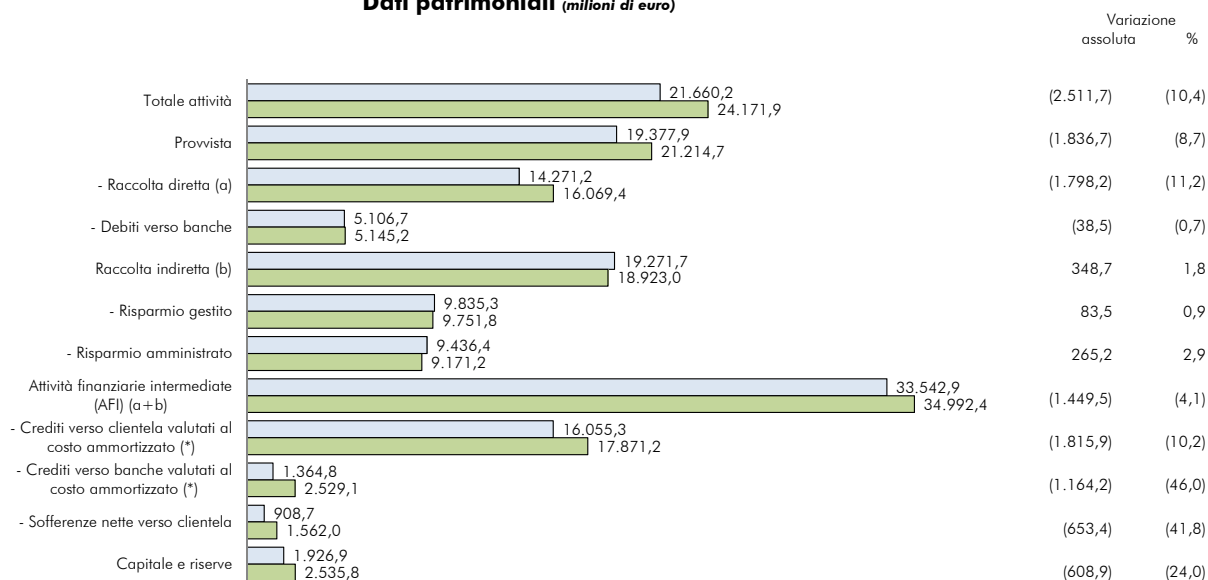
SOCIETA' DI REVISIONE
EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI
Mauro Mangani

Con provvedimento del 2 gennaio 2019 la Banca Centrale Europea ha notificato alla Banca la decisione di scioglimento degli Organi con funzione di amministrazione e di controllo e la loro sostituzione con tre Commissari Straordinari ed un Comitato di Sorveglianza ai sensi degli articoli 69 octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993.

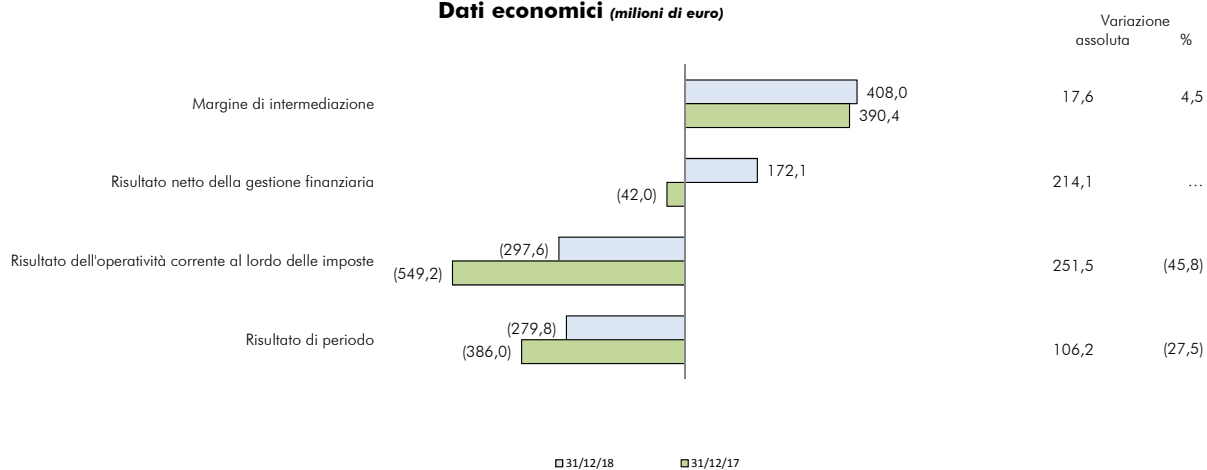
DATI DI SINTESI DELLA BANCA

Dati patrimoniali (milioni di euro)



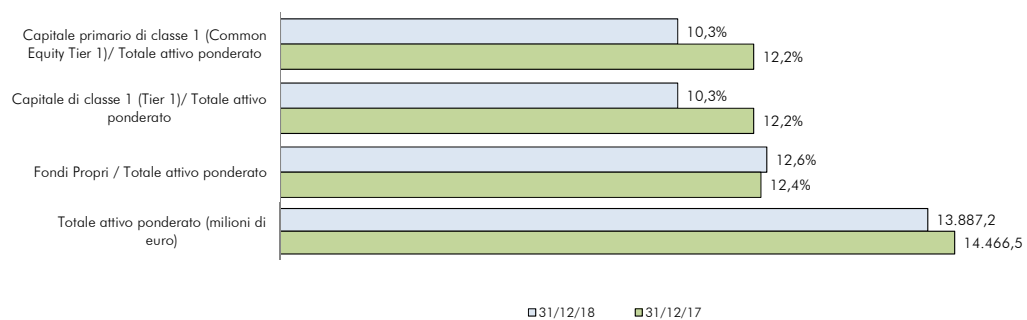
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/18	31/12/17	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	468	502	(34)	(6,8)
Personale	4.101	4.445	(344)	(7,7)

Coefficienti patrimoniali (%)





RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria, che la Banca compila a livello consolidato, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2018 Gruppo Banca Carige" consultabile alla sezione "Responsabilità sociale" del sito internet www.gruppocarige.it.

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL 2018

Stato di avanzamento del Piano Industriale 2017-2020 e sviluppo della NPE Strategy 2018

In data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di esternalizzazione a IBM Italia S.p.A. del sistema informativo di Gruppo; successivamente, in data 27 marzo 2018, ha approvato il perfezionamento degli accordi inerenti il sopracitato progetto e il conseguente avvio formale dell'iter autorizzativo presso la BCE.

Sempre in data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del Budget 2018 con un focus sul business ordinario della Banca per ritornare alla redditività. Sono stati confermati i target previsti dal Piano Industriale 2017-2020 nonché l'obiettivo di riduzione del rapporto *cost/income* da perseguire nel prossimo triennio.

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2018 della struttura dell'operazione di cessione del business del *Merchant Acquiring*, Banca Carige S.p.A. e Nexi S.p.A., società leader nella gestione dei servizi di pagamento, hanno siglato, in data 3 aprile 2018, una partnership di durata decennale per il collocamento, attraverso la rete distributiva del Gruppo, di nuovi prodotti e servizi di pagamento innovativi. L'accordo prevede la cessione del business del *Merchant Acquiring* da parte della Banca a Nexi Payments S.p.A., controllata da Nexi. In data 28 settembre 2018 la Banca ha effettuato il closing dell'operazione che prevede un corrispettivo fino a circa 25 milioni, al lordo di potenziali aggiustamenti post closing.

In data 27 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la NPE Strategy che delinea le principali azioni volte a ridurre i crediti deteriorati del Gruppo. A tal proposito il Gruppo ha deciso di procedere con la dismissione di un ulteriore portafoglio di crediti in sofferenza fino ad un ammontare lordo di 1 miliardo di euro, oltre alla già prevista cessione di posizioni classificate *Unlikely to Pay* ("UTP") per un ammontare lordo di circa 500 milioni di euro.

Il successivo 21 giugno 2018, in relazione alla riduzione del portafoglio di crediti deteriorati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato due operazioni di cessione di crediti per un controvalore lordo pari a circa 50 milioni di euro.

In data 10 maggio 2018 è stato perfezionato, con decorrenza operativa 14 maggio 2018, l'accordo definitivo per la cessione della piattaforma di gestione delle sofferenze a Credito Fondiario, per un corrispettivo complessivo pari a 31 milioni di euro. L'accordo prevede il trasferimento di 53 risorse e l'avvio formale della partnership di durata decennale tra la Banca e Credito Fondiario per la gestione e il recupero di parte delle sofferenze del Gruppo, che garantirà un innalzamento degli standard qualitativi allineandoli alle *best practice* di mercato.

In data 30 maggio 2018 la Banca ha perfezionato il *closing* per l'esternalizzazione del sistema informativo del Gruppo a IBM, leader mondiale nella fornitura di tecnologie informatiche avanzate.

In data 23 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione di un portafoglio di posizioni "UTP" pari a 366 milioni di *Gross Book Value (GBV)* a *Bain Capital Credit LP* e il successivo 9 novembre 2018 è stato firmato il *closing* dell'operazione.

In data 12 novembre 2018 il nuovo Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre 2018 e, alla luce del risultato negativo per 188,9 milioni, ha predisposto e avviato misure di rafforzamento del capitale per complessivi 400 milioni, tramite l'emissione di obbligazioni subordinate

TIER 2 con meccanismi di conversione per un ammontare compreso tra 320 e 400 milioni (con sottoscrizione delle obbligazioni per 320 milioni dallo Schema Volontario di Intervento (SVI) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e collocamento delle restanti obbligazioni pari ad 80 milioni presso investitori privati) e connesso ad un successivo aumento del capitale sociale sino a 400 milioni (con assorbimento del prestito subordinato) da sottoporsi all'approvazione della successiva Assemblea straordinaria degli azionisti. Per maggiori informazioni riguardo l'esito dell'Assemblea si rimanda ai successivi paragrafi "Rapporti con le Autorità di Vigilanza" e "Approvazione del Bilancio d'esercizio 2017 e nomine / dimissioni di membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale".

In data 30 novembre 2018 la Banca ha emesso il bond subordinato TIER 2 e, nel quadro di un accordo stipulato con lo SVI, ha collocato Obbligazioni per 320 milioni, di cui 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite lo SVI e 1,8 milioni tramite Banco di Desio e Della Brianza.

In data 17 dicembre 2018 la Banca ha comunicato di aver concluso l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze "RIVIERA NPL" in linea con quanto previsto nell'ambito della più ampia azione di *derisking* e miglioramento dell'*asset quality* del Gruppo, cedendo un portafoglio di sofferenze per un valore lordo contabile pari a 964 milioni (pari al 22,3% del GBV dei crediti ceduti) attraverso una cartolarizzazione assistita dalla garanzia statale GACS, raggiungendo con un anno di anticipo il target assegnato da BCE.

In data 21 dicembre 2018 la Banca ha comunicato di aver raggiunto con Chenavari un accordo per procedere al *closing* della cessione dell'80,1% delle azioni di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. entro il 28 marzo 2019 e alla stipula di un contratto di distribuzione di lungo termine con Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Successivamente all'invio del Piano di Risanamento nel dicembre 2016, la BCE, il 12 settembre 2017, ha trasmesso la lettera di assessment nella quale, oltre alla formulazione di rilievi e raccomandazioni, ha richiesto due revisioni del Piano di Risanamento, una entro il 31 dicembre 2017 e un'altra entro il 31 marzo 2018; la prima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa a BCE il 16 gennaio 2018 e la seconda è stata approvata il 27 marzo 2018 e inviata nei termini a BCE. In data 9 ottobre 2018 la BCE ha inviato la lettera di riscontro al recovery plan presentato a marzo 2018 indicando le principali implementazioni da recepire nel prossimo aggiornamento entro il 30 giugno 2019. Il 14 dicembre 2018 la Banca ha provveduto ad inviare alla BCE il piano degli interventi sulle principali carenze rilevate sul Recovery Plan di marzo 2018.

Nell'ambito dell'usuale attività ispettiva, nel 2017 BCE aveva condotto un'ispezione in loco tra il 27 febbraio e il 19 luglio avente per oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale", nel corso della quale erano emersi preliminari punti di attenzione, che avevano in alcuni casi comportato l'inclusione nel calcolo degli RWA degli effetti conseguenti la loro sistemazione già entro il 30 giugno 2017 ed in altri casi nel semestre successivo. Il rapporto ispettivo è pervenuto in versione definitiva il 24 novembre 2017, mentre la versione finale delle raccomandazioni connesse ai rilievi evidenziati nel suddetto rapporto ispettivo con l'indicazione dei tempi di attuazione interni per le misure correttive proposte, è pervenuta l'11 aprile 2018. La Banca ha inviato il proprio piano di attività l'11 maggio 2018.

Nei termini previsti, la Banca ha tempo per tempo evaso le richieste formulate nell'ambito della SREP Letter 2018, pervenuta nella versione finale il 28 dicembre 2017. Oltre a stabilire requisiti prudenziali per il 2018, la stessa ha infatti richiesto la revisione delle politiche ICAAP e ILAAP entro il 30 aprile 2018, di continuare a fornire, a livello consolidato, informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati, di comunicare semestralmente lo stato dell'attuazione del piano per fronteggiare l'elevato livello di NPE e garanzie escusse ed, in merito a ciò, di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano operativo e strategico aggiornato. BCE ha anche chiesto di inviare entro il 31 marzo 2018 un quadro per la *governance* del rischio di credito aggiornato, un piano per il rafforzamento delle funzioni della segreteria del CdA ed un piano per sanare alcune carenze ancora aperte relative all'ispezione condotta nel 2015, avente per oggetto l'*internal governance*.

In relazione alla richiesta di aggiornamento del piano relativo all'ispezione avente ad oggetto la capacità della Banca di quantificare e gestire il rischio di liquidità e di provvista e il rischio di tasso di interesse sul

portafoglio bancario, pervenuta da BCE in data 13 novembre 2017, il 16 gennaio 2018 Banca Carige ha inviato il piano di azione aggiornato.

In data 6 febbraio 2018 la Banca ha trasmesso a BCE la comunicazione di aver approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2018, l'esternalizzazione del Sistema Informativo di Gruppo che è stato successivamente effettuata mediante il conferimento in natura del comparto ICT.

Il 15 febbraio 2018 la Banca ha ricevuto la comunicazione da parte della BCE dell'avvio di un'ispezione avente ad oggetto il "Rischio di credito e di controparte". L'ispezione *on site*, iniziata ad aprile 2018, si è conclusa per le verifiche in loco il 3 agosto 2018 ed ha visto, in data 26 ottobre 2018, il pre-closing meeting nel corso del quale è stata fornita la rappresentazione dei contenuti del draft report. Per maggiori dettagli riguardo gli esiti ispettivi e le azioni poste in essere dalla Banca al riguardo si rimanda alla sezione "Stime ed assunzioni nella predisposizione della Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica consolidata e connesse incertezze" contenuto nella Nota Integrativa. Il 16 ottobre 2018 la Banca ha ricevuto la bozza del rapporto ispettivo al quale ha dato un riscontro il 16 novembre 2018 fornendo le proprie osservazioni. Il rapporto definitivo è pervenuto il 9 gennaio 2019 e la Banca è in attesa di ricevere la Draft Letter con le relative raccomandazioni.

Il 10 aprile 2018 la BCE ha inviato la versione finale delle raccomandazioni sulla seconda parte dell'"Analisi tematica sugli IFRS9", già analizzata dalla Banca in versione di bozza nel mese di marzo. In data 8 agosto 2018 la BCE ha inviato un feedback sullo stato di implementazione delle attività poste in essere dalla Banca per l'evasione delle raccomandazioni a cui la Banca ha dato riscontro.

Il 16 maggio 2018 la BCE ha trasmesso alla Banca il report definitivo dell'ispezione *on site* – sulla Qualità dei dati e flussi informativi – condotta dal 6 ottobre 2017 al 29 dicembre 2017; il 3 agosto 2018 la Banca ha ricevuto la versione finale delle raccomandazioni e l'11 settembre 2018 ha provveduto ad inviare il piano di attività per le azioni di *remediation* a cui la BCE ha dato un riscontro il 9 ottobre 2018 chiedendo di riformulare alcuni punti. La Banca ha recepito le osservazioni segnalate rinviando una nuova versione del piano il 23 ottobre 2018. Il 5 novembre 2018 la BCE ha chiesto alla Banca di effettuare un'ulteriore modifica al piano di attività che la Banca ha recepito in una nuova versione inviata il 15 novembre. Nel mese di dicembre la Banca ha inviato il primo monitoraggio trimestrale.

Il 4 aprile 2018 la BCE ha richiesto un Piano di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Plan - CCP) aggiornato a fine 2018 ed alcune informazioni aggiuntive quali un Budget rivisto e un aggiornamento del Funding Plan e del Contingency Funding Plan fino a fine 2018. Il Gruppo ha fornito quanto richiesto nei termini previsti.

Il 4 giugno 2018 la BCE ha espresso al Gruppo la propria preoccupazione in merito alla credibilità e fattibilità del CCP presentato e ha richiesto un nuovo aggiornamento dello stesso nonché la redazione di un nuovo Contingency Funding Plan. Il 22 giugno 2018 la Banca, rispettando le scadenze indicate, ha fornito pronto riscontro alla richiesta.

In data 20 luglio 2018 la BCE ha notificato un progetto di decisione che prevedeva: 1) la convocazione di un'assemblea degli azionisti allo scopo di procedere alla nomina di un nuovo presidente del Consiglio di amministrazione al più tardi entro il 30 settembre 2018; 2) la mancata approvazione del CCP presentato il 22 giugno 2018; 3) la presentazione alla BCE al più tardi entro il 30 novembre 2018, di un piano approvato dal consiglio di amministrazione per ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali al più tardi entro il 31 dicembre 2018, valutando tutte le opzioni, ivi inclusa un'aggregazione aziendale. Tale progetto di decisione specificava, inoltre, che qualora fosse perseguita una soluzione mirata a un'aggregazione aziendale per assicurare in modo sostenibile l'osservanza di tutti i requisiti patrimoniali, la BCE avrebbe stabilito un nuovo termine entro il quale conseguire l'osservanza dei requisiti patrimoniali per rispecchiare le esigenze di tale operazione di aggregazione aziendale.

La Banca ha presentato le proprie osservazioni sull'intero progetto di decisione predisposto da BCE nei termini previsti e la BCE in data 14 settembre 2018 ha inviato la versione definitiva della propria decisione che ha confermato quanto già anticipato dal progetto di decisione. In data 19 settembre 2018 il

Consiglio di Amministrazione ha preso atto della decisione definitiva della BCE e il 30 novembre 2018 il nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto in data 20 settembre 2018, ha inviato un aggiornamento del CCP, così come richiesto dalla BCE nella comunicazione del 14 settembre 2018. Nel mese di dicembre la BCE ha notificato una bozza di decisione dando riscontro positivo al CCP ed estendendo al 31 dicembre 2019 il termine entro il quale la Banca dovrà conseguire in "modo sostenibile" l'osservanza dei requisiti patrimoniali.

Il 21 dicembre 2018 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione della BCE alla realizzazione della manovra di rafforzamento patrimoniale comunicata dal Gruppo, per complessivi 400 milioni. In conseguenza alla mancata approvazione della delega al Consiglio di Amministrazione a procedere all'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2018, e alle successive dimissioni della maggioranza dei consiglieri, la BCE in data 2 gennaio 2019 ha disposto il Commissariamento dell'Istituto nominando tre commissari straordinari e un Comitato di Sorveglianza composto da tre membri.

A seguito dell'emanazione l'8 gennaio 2019 del decreto legge n. 1/2019, che prevede la concessione della garanzia pubblica fino a massimi 3 miliardi su obbligazioni di nuova emissione, la Banca ha presentato Domanda di Ammissione alla Garanzia di Stato, dandone comunicazione alla BCE, per due emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2 miliardi con durata rispettivamente di 12 e 18 mesi.

In data 18 gennaio 2019 la Banca ha comunicato, in seguito al positivo esito della valutazione della concessione della garanzia pubblica fino a massimi 3 miliardi su obbligazioni di nuova emissione prevista dal Decreto Legge n. 1/2019, di aver richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) il rilascio di tale garanzia per due emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 2 miliardi con durata rispettivamente di 12 e 18 mesi, riservandosi la facoltà di richiedere l'attivazione dell'ulteriore garanzia di 1 miliardo nell'ambito del massimale previsto dal suddetto decreto.

Il 22 gennaio 2019 la Banca ha comunicato di aver ricevuto dal MEF il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato su nuove emissioni obbligazionarie ai sensi del Decreto Legge n. 1/2019 e di aver contestualmente avviato l'operatività necessaria per procedere alle due emissioni obbligazionarie garantite, la cui quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato) è avvenuta il successivo 25 gennaio 2019. Ai due titoli è stato assegnato giudizio di rating dall'agenzia DBRS, allineato a quello della Repubblica Italiana.

In merito ai rapporti con il Single Resolution Board (SRB): il 24 aprile 2018 la BCE ha inviato alla Banca il Piano di Risoluzione del Gruppo Carige predisposto da SRB e il piano con le priorità di lavoro per il 2018, invitando la Banca ad esprimere la propria opinione in merito alla sintesi del piano di risoluzione. Il 24 maggio la Banca ha inviato i propri commenti agli elementi fondamentali del Piano di Risoluzione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno inoltre, sono stati regolarmente inviati a BCE i monitoraggi eseguiti su base trimestrale delle ispezioni in loco e a distanza ancora in essere.

Approvazione del Bilancio d'esercizio 2017 e nomine / dimissioni di membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

In data 25 gennaio 2018 la Dott.ssa Maddalena Costa ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato dalla carica di Sindaco effettivo, motivandole con l'impossibilità di conciliare tale incarico con i propri accresciuti impegni professionali.

Ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Codice Civile, in pari data, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo il supplente Dott.ssa Francesca De Gregori, con scadenza del mandato alla successiva Assemblea. Il successivo 16 aprile 2018 la Dott.ssa Francesca De Gregori ha comunicato di essere impossibilitata, per motivi personali, ad accettare l'incarico di Sindaco effettivo deliberato dall'Assemblea dei soci del 29 marzo 2018.

Ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Codice Civile, in pari data, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo il supplente Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla prossima Assemblea.

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato i risultati preliminari consolidati al 31 dicembre 2017. Il successivo 6 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Progetto di Bilancio d'esercizio della Banca e il Bilancio consolidato del Gruppo Carige al 31 dicembre 2017, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, nonché la Dichiarazione Non Finanziaria 2017 del Gruppo ex D.Lgs. n. 254/2016.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 marzo 2018 ha approvato il bilancio d'esercizio 2017 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 386 milioni e ha preso atto del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017.

In data 25 giugno 2018 il Prof. Avv. Giuseppe Tesauro ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Le dimissioni sono motivate da sopravvenute divergenze relative alla *governance* e alla gestione della Banca.

In data 27 giugno 2018 il Dott. Lunardi ha rassegnato, con efficacia a conclusione della medesima giornata, le proprie dimissioni dalla Carica di Consigliere e membro del Comitato Rischi della Banca motivando la propria decisione alla luce del sussistere di motivi di dissenso e divergenze con l'organo di governo della Società per quanto riguarda la gestione aziendale e la visione di *governance*.

In data 6 luglio 2018 l'Avv. Francesca Balzani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con decorrenza dalla data dell'Assemblea che provvederà alla nomina del nuovo Presidente, motivate da divergenze insorte in merito alla *governance* della Banca. Con successiva comunicazione del 1° agosto 2018 l'Avv. Francesca Balzani ha anticipato a tale data il pieno effetto delle dimissioni dalla carica ribadendo quale motivo di tale decisione le divergenze insorte in merito alla *governance* della Banca.

Con comunicazione datata 9 luglio 2018 indirizzata al Consiglio di Amministrazione della Banca, POP 12 S.à r.l., titolare di una partecipazione del 5,428% del capitale sociale della Società, ha richiesto la convocazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2367 c.c. da tenersi al più presto ma non prima della seconda settimana del mese di settembre 2018, per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- proposta di revoca dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- in caso di approvazione della proposta di revoca, elezione del Consiglio di Amministrazione;
- elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e – in caso di approvazione della proposta di revoca – del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- in caso di approvazione della proposta di revoca, determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

In data 10 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinviare alla seduta del 3 agosto 2018 la convocazione, entro il mese di settembre 2018, dell'Assemblea degli azionisti per la nomina di Amministratori e l'integrazione del Collegio Sindacale, anche alla luce della citata richiesta formulata da parte del socio POP 12 S.à r.l., mediante comunicazione pervenuta oltre i termini necessari per l'integrazione dell'ordine del giorno della predetta adunanza.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha deliberato di integrare il Comitato Rischi nominando il consigliere indipendente Avv. Giacomo Fenoglio.

In data 16 luglio 2018 la Banca ha ricevuto le dimissioni da Amministratore dell'Ing. Vittorio Malacalza, con effetto dal momento in cui la convocanda Assemblea della Società avrà provveduto alla sua sostituzione, quale che sia la modalità di nomina del nuovo Vice Presidente in concreto applicabile, a seconda che debba o meno procedersi al rinnovo dell'intero Consiglio, motivando la propria decisione alla luce del sussistere di motivi di dissenso e di divergenze con l'organo di governo della Società per quanto riguarda la gestione aziendale e la visione di *governance* richiamando, *inter alia*, le considerazioni contenute nelle lettere di dimissioni dell'ex Presidente Prof. Giuseppe Tesauro, dell'ex consigliere Dott. Stefano Lunardi e della consigliera Avv. Francesca Balzani. Il successivo 3 agosto 2018, l'Ing. Vittorio Malacalza, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha anticipato a tale data l'efficacia delle dimissioni dalla carica.

Con comunicazione datata 23 luglio 2018 la Malacalza Investimenti S.r.l., titolare di una partecipazione del 20,639% del capitale sociale della Società, ha richiesto la convocazione dell'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2367 c.c. per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- proposta di revoca di tutti i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- in caso di approvazione della proposta di cui al punto 1, nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei Membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto;
- in caso di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, determinazione dei compensi degli Amministratori.

In data 23 agosto 2018 il Prof. Avv. Giuseppe Pericu ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Nomine motivando la propria decisione alla luce della ritenuta opportunità di rimettere il proprio mandato di modo che la totalità dei soci non abbia alcun ostacolo nel definire il futuro della Banca stessa.

Con le predette dimissioni è venuta meno la maggioranza degli Amministratori in carica e pertanto, ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Cod. Civ. e dell'art. 18, comma 12, dello Statuto l'intero Consiglio di Amministrazione è decaduto restando comunque in carica per il compimento di tutti gli atti di ordinaria amministrazione fino al suo rinnovo da parte dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata in data 20 settembre 2018.

Il successivo 3 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare l'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei Soci come da richiesta presentata dall'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. in data 16 agosto 2018, mediante l'inserimento del seguente punto: *"Nel caso in cui, per effetto delle dimissioni o di altre ipotesi di cessazione della carica, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenda decaduto ai sensi dell'art. 18.12 dello Statuto, nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero di membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, nonché determinazione dei compensi degli Amministratori"*.

L'avviso di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea è stato pubblicato in pari data, unitamente alla documentazione assembleare normativamente prevista, nei termini e con le modalità stabiliti dalla normativa applicabile.

In data 13 settembre 2018 la Banca ha reso noto che, con missiva pervenuta in pari data, Banca d'Italia ha indirizzato agli azionisti della Banca Spininvest S.r.l., Compagnia Finanziaria Lonestar S.A. e POP 12 S.à r.l., aderenti al patto parasociale del 25 agosto 2018, una comunicazione avente il seguente oggetto: *"Carige S.p.A. – Patto di sindacato avente ad oggetto l'esercizio del voto nella nomina degli organi sociali"*. Banca d'Italia, preso atto del fatto che le partecipazioni detenute dai tre azionisti sopra indicati si commisuravano complessivamente al 15,198% del capitale della Banca (e quindi al di sopra della soglia del 10% che, ai sensi degli artt. 19 e seguenti del TUB e dell'art. 5 del decreto del Presidente del CICR 27 luglio 2011 n. 675 comporta l'avvio del procedimento autorizzativo disciplinato dalle medesime norme), ha invitato le predette società ad inviare alla Banca d'Italia stessa, *"entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente nota, l'istanza di autorizzazione relativamente alla partecipazione congiunta posseduta nel capitale di Banca Carige, accludendo la documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla richiamata normativa in materia"*, rammentando che in caso di mancato rispetto del predetto termine si sarebbe provveduto ad avviare il procedimento amministrativo d'ufficio. In tale frangente Banca d'Italia ha infine fatto presente che *"ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico Bancario, in mancanza di autorizzazione, non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla società per la quota azionaria che nel complesso eguaglia o eccede la suindicata soglia del 10% del capitale di Banca Carige"*.

In data 20 settembre 2018 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Banca, sulla base delle liste tempo per tempo presentate dai Soci, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 11 membri, nonché il Presidente e il Vice Presidente, per il triennio 2018 – 2020, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Inoltre l'Assemblea ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Cod. Civ. e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale, nominando quale Sindaco Effettivo Stefania Bettoni, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea

che verrà convocata per l'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2019. Conseguentemente la Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza ha riassunto la carica di Sindaco supplente.

In data 21 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione:

- ha nominato Fabio Innocenzi quale Amministratore Delegato, con decorrenza delle deleghe a far data dal 25 settembre 2018;
- ha nominato i seguenti Membri dei Comitati interni al Consiglio:
 - Comitato Rischi: Stefano Lunardi (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Salvatore Bragantini, Luisa Marina Pasotti, Bruno Pavesi e Lucrezia Reichlin;
 - Comitato Nomine e Governance: Lucrezia Reichlin (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Francesca Balzani, Lucia Calvosa, Luisa Marina Pasotti e Bruno Pavesi;
 - Comitato remunerazione: Giulio Gallazzi (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Salvatore Bragantini e Lucrezia Reichlin.

In data 23 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione:

- ha costituito il Comitato Spese e Immobili, con funzioni deliberative in materia di spese amministrative e gestione del patrimonio immobiliare, determinandone la seguente composizione: Salvatore Bragantini (con indicazione ad assumere la carica di Presidente), Fabio Innocenzi e Bruno Pavesi. Conseguentemente i Consiglieri Bragantini e Pavesi hanno assunto la qualifica di Consiglieri esecutivi non indipendenti;
- ha rideterminato la composizione degli altri tre Comitati endoconsiliari come segue:
 - Comitato Rischi: Stefano Lunardi (Presidente), Francesca Balzani, Giulio Gallazzi, Luisa Marina Pasotti e Lucrezia Reichlin;
 - Comitato Nomine e Governance (con rideterminazione in 3 del numero dei componenti): Lucrezia Reichlin (Presidente), Lucia Calvosa e Luisa Marina Pasotti;
 - Comitato Remunerazione: Giulio Gallazzi (Presidente), Francesca Balzani e Lucrezia Reichlin.

In data 21 novembre 2018 la Banca ha pubblicato l'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti indetta in un'unica convocazione per il giorno 22 dicembre 2018.

In data 30 novembre 2018 il Dott. Carlo Lazzarini ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale e di componente dello stesso Collegio, motivando la propria decisione alla luce delle intervenute esigenze e motivazioni familiari, nonché per crescenti impegni professionali tali da non consentirgli di continuare a svolgere le proprie funzioni con il medesimo impegno.

In data 1 dicembre 2018 il Dott. Stefano Chisoli ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente, motivate da intervenute ragioni di incompatibilità, unitamente all'assunzione di ulteriori impegni professionali tali da non consentirgli di partecipare adeguatamente alle attività proprie dell'incarico, nel caso di prospettato subentro in carica quale Sindaco Effettivo. In pari data è subentrata nella carica di Sindaco Effettivo, ai sensi della normativa applicabile, la Dott.ssa Fiorenza Dalla Rizza, con scadenza del mandato alla successiva Assemblea ai sensi dell'art. 2401 Cod. Civ.

Sempre in data 1 dicembre 2018 la Banca ha ricevuto una comunicazione ai sensi dell'art. 126-bis del TUF da parte del socio Pop 12 S.à r.l. volta a richiedere un'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria con l'inserimento del seguente nuovo punto: "Integrazione del Collegio Sindacale: elezione di un Sindaco effettivo - e Presidente del Collegio Sindacale - e di un Sindaco supplente". Il successivo 6 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci, sulla base della predetta richiesta.

In data 22 dicembre 2018 si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della Banca. L'Assemblea in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite, ai sensi dell'art. 2446 c.c. e la non ricostituzione delle riserve valutative; non ha invece approvato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, anche ai sensi dell'art. 2443 c.c., per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione (nel rapporto

di una nuova azione ogni 1.000 esistenti) e la conversione facoltativa delle azioni di risparmio della Banca in azioni ordinarie (secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio).

Infine, l'Assemblea in sede ordinaria ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa e dallo Statuto, nominando Luca Sintoni quale Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale e Fabio Monti quale Sindaco Supplente, con scadenza dalle cariche, unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In conseguenza del citato esito dell'Assemblea straordinaria, in pari data, Lucrezia Reichlin, Presidente del Comitato Nomine e Governance, nonché Membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione, e Raffaele Mincione hanno comunicato le proprie dimissioni, con effetto immediato, rispettivamente, dalla carica di Vice Presidente e Consigliere di Amministrazione, nonché dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca.

Le dimissioni sono state motivate da Lucrezia Reichlin alla luce delle mutate circostanze tali da impedirle di svolgere il proprio ruolo, accettato per dare un contributo al risanamento della Banca, con l'impegno e la convinzione richiesti e, da Raffaele Mincione, alla luce degli ultimi eventi societari e, in particolare, dell'esito dell'ultima Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci.

In data 31 dicembre 2018 il Dott. Fabio Monti ha comunicato di non essere più disponibile a ricoprire la carica di Sindaco Supplente della Banca, posto che l'Assemblea del 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di capitale, presupposto sul quale aveva ritenuto di accettare la candidatura.

Con data efficacia 2 gennaio 2019, hanno rassegnato le proprie dimissioni Pietro Modiano dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere di Amministrazione della Banca, Fabio Innocenzi dalla carica di Amministratore delegato e Consigliere di Amministrazione della Banca, Salvatore Bragantini e Bruno Pavesi, rispettivamente Presidente e Membro del Comitato Spese e Nomine, dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca, Lucia Calvosa, membro del Comitato Nomine e Governance, dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca. Le motivazioni alla base delle dimissioni sono le mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea del 22 dicembre che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale.

Sempre in data 2 gennaio 2019 la Banca Centrale Europea ha disposto il Commissariamento di Banca Carige S.p.A., nominando Fabio Innocenzi, Pietro Modiano e Raffaele Lener quali Commissari Straordinari della Banca aventi tutte le funzioni e tutti i poteri spettanti all'Organo di amministrazione ai sensi dello Statuto della Banca e della normativa applicabile e, in particolare, con il potere di adottare tutte le decisioni necessarie per la gestione operativa della Banca stessa, riferendone periodicamente alla Vigilanza. La BCE ha inoltre nominato un Consiglio di Sorveglianza composto da tre membri: Gian Luca Brancadoro, Andrea Guaccero e Alessandro Zanotti.

In data 4 gennaio 2019 la Banca ha comunicato che il Comitato di Sorveglianza ha nominato Presidente il Professor Avvocato Gianluca Brancadoro, ai sensi dell'art. 71 T.U.B.

In data 8 gennaio 2019 la Banca ha comunicato che nei giorni precedenti i Commissari Straordinari di Carige:

- unitamente a Gianluca Brancadoro, hanno incontrato i vertici dello Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi formulando una proposta volta a porre le basi della ridefinizione delle condizioni del prestito subordinato di 320 milioni sottoscritto in data 30 novembre 2018, tali da garantire la sostenibilità nel quadro del piano industriale in corso di preparazione e della prospettata aggregazione;
- hanno deciso di avviare una *due diligence* sugli NPE della Banca, con l'obiettivo di ridurli drasticamente, al fine di includere nel piano industriale allora in fase di predisposizione una percentuale degli NPE compresa tra il 5% e il 10% del totale dei crediti e di posizionare la Banca al di sotto del valore medio di sistema;
- hanno comunicato di essere in procinto di chiedere l'attivazione della garanzia statale sull'emissione di obbligazioni e hanno precisato che l'ipotesi di ricapitalizzazione precauzionale, così come evocata

dal comunicato del Consiglio dei Ministri, è da considerarsi come un'ulteriore misura a tutela dei clienti, da attivarsi come ipotesi del tutto residuale.

Gestione della posizione di liquidità

In data 9 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali – nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi – originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 1.500 milioni (di cui 500 milioni con riferimento al Programma OBG2), nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

In data 16 aprile 2018 sono state perfezionate due cessioni nell'ambito dei Programmi OBG2 e OBG3, aventi ad oggetto un portafoglio di 1.644 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 177,8 milioni.

Nel medesimo mese di aprile e con riferimento al Programma OBG3, è stata inoltre perfezionata l'emissione di un Covered Bond pari a 115 milioni attualmente detenuto in portafoglio e utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Sempre in data 9 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla cartolarizzazione Lanterna Finance, ha approvato la ristrutturazione dell'operazione mediante, in particolare, la modifica delle caratteristiche dei titoli emessi e non ancora rimborsati, la cessione alla società veicolo Lanterna Finance di uno o più nuovi portafogli di crediti fino ad un ammontare massimo di 500 milioni e l'emissione di nuovi titoli. Nel corso del primo semestre è stata perfezionata la ristrutturazione dell'operazione con il *retranching* dei titoli emessi nel 2015 da Lanterna Finance (con l'incremento dei titoli di Classe A da 5,3 milioni a 200 milioni e la riduzione dei titoli di Classe B da 331,8 milioni a 137,1 milioni) e la cessione a Lanterna Finance di un ulteriore portafoglio di crediti ipotecari e chirografari per un importo pari a 411,3 milioni e l'emissione di due ulteriori tranches di titoli per 413 milioni (260 milioni di Classe A e 153 milioni di Classe B).

In data 10 settembre 2018 sono state perfezionate due cessioni di attivi, rispettivamente di 721 contratti di mutuo aventi un valore di 70,8 milioni nell'ambito del Programma OBG2 e di 964 contratti di mutuo aventi un valore di 92 milioni nell'ambito del Programma OBG3: il prezzo di cessione delle due operazioni è stato coincidente con il relativo valore contabile. Queste cessioni hanno permesso l'estinzione anticipata parziale dei finanziamenti erogati alle due società veicolo dietro pagamento di cassa, nel rispetto dei test attuali e prospettici, rispettivamente per 45 milioni dal programma OBG2 e 65 milioni dal programma OBG3.

In data 8 ottobre 2018, nell'ambito del Programma OBG3, è stata perfezionata una nuova cessione di attivi avente ad oggetto 1.393 contratti di mutuo aventi un valore di 140,3 milioni: il prezzo di cessione delle due operazioni è stato coincidente con il relativo valore contabile. Questa cessione ha permesso l'emissione di una nuova tranche di obbligazioni pari a 90 milioni attualmente detenuto in portafoglio e utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

In data 11 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, inter alia, la ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Consumer mediante la cessione di un ulteriore portafoglio di crediti originati dalla controllata Creditis Servizi Finanziari e la successiva emissione di nuovi titoli. In data 10 dicembre 2018, è stata pertanto perfezionata la cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 33.447 posizioni per un valore di 319,9 milioni. A fronte di tale cessione sono state emesse due ulteriori tranches di titoli per 327 milioni (269 milioni senior e 58 milioni junior).

In conseguenza delle tensioni sulla liquidità conseguenti agli esiti dell'assemblea straordinaria del 22 dicembre 2018, la Banca ha attivato un'ampia gamma di strumenti a sostegno della posizione finanziaria, tra i quali, in data 25 gennaio 2019, l'emissione e riacquisto di due serie di strumenti finanziari di debito con garanzia della Repubblica Italiana, rispettivamente a 12 mesi, valore nominale 1 miliardo, e 18 mesi e un giorno, valore nominale 1 miliardo. Questi titoli sono stati successivamente in parte collocati

presso terzi e in parte utilizzati in operazioni di Pronti Contro Termine con diverse controparti istituzionali europee.

Altri eventi

In data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di comunicare alla controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A. il venir meno dell'interesse della Capogruppo a mantenere una presenza nella produzione dei servizi fiduciari e, conseguentemente, dei presupposti per l'ottenimento dell'iscrizione delle società fiduciarie alla sezione separata del nuovo Albo ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 e di richiedere conseguentemente alla controllata di porre in essere gli adempimenti nei confronti della clientela e delle Autorità di Vigilanza necessari per pervenire alla dismissione delle attività e all'abbandono delle procedure per l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo sopra richiamato.

Il 28 marzo 2018 l'Assemblea dei soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società, provvedendo alla nomina del liquidatore. In data 5 aprile 2018 è iniziato il periodo di liquidazione della società e il successivo 6 giugno 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha nominato un Commissario Permanente con il compito di verificare lo svolgimento delle operazioni di liquidazione.

In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinunciare all'attuazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca Cesare Ponti S.p.A. nella Capogruppo Banca Carige S.p.A. con conseguente superamento della delibera precedentemente assunta sull'argomento. Nelle sedute del 20 febbraio e del 6 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ristrutturazione dell'assetto organizzativo e la ridefinizione dell'attuale modello di *private banking* del Gruppo. Il successivo 29 giugno 2018 la Banca ha comunicato la nomina del Dott. Michele Ungaro a Direttore Generale di Banca Cesare Ponti S.p.A. con effetto a partire dal 1° luglio 2018. Il successivo 6 novembre 2018 la Banca ha comunicato la nomina del Sig. Maurizio Zancanaro a Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A..

In data 21 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di procedere all'impugnazione del Lodo arbitrale pubblicato in data 4 maggio 2018 ad esito del procedimento arbitrale promosso contro Amissima Vita S.p.A. in data 22 novembre 2016. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Cessione delle Compagnie Assicuratrici – garanzie e impegni" all'interno delle "Politiche Contabili".

A Carige sono assegnati i seguenti giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

– Moody's: 'Caa3' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di rating, dell'11 gennaio 2019, l'agenzia, oltre al rating emittente e dei depositi ('Caa1'), ha confermato quello intrinseco della Banca (BCA) a 'ca' (livello a cui era sceso il 19 dicembre 2018 dal precedente 'caa2') e quello dei depositi, a 'Caa1', ponendoli in 'review, direction uncertain', dal momento che – a detta dell'agenzia – risultano incerte le implicazioni che il commissariamento disposto dalla BCE il 2 gennaio 2019 e il Decreto Legge n. 1/2019 adottato dal Governo l'8 gennaio 2019, potranno avere per i creditori senior della Banca;

Fitch Ratings: 'CCC+' per il lungo termine e 'C' per il breve. Nell'ultima azione di rating, del 17 gennaio 2019, l'agenzia ha ridotto di un *notch* il rating emittente (*Issuer Default Rating* – IDR), a 'CCC' da 'CCC+', di tre *notch* il rating 'senior unsecured' (a 'CC' da 'CCC+') e ha downgradato a 'f' da 'ccc+' quello intrinseco della Banca (*Viability Rating* - VR), ponendoli in 'rating watch evolving' (RWE). L'azione di rating sull'IDR e sul 'senior unsecured' riflette l'opinione di Fitch secondo cui la disposizione dell'amministrazione temporanea può provocare un maggior rischio di perdite per i creditori senior di Carige, dal momento che questo provvedimento potrebbe tradursi in eventuali ulteriori interventi da parte delle autorità di Vigilanza. Il livello del VR riflette l'opinione dell'agenzia che la garanzia pubblica sul nuovo *funding* a medio termine costituisca un supporto esterno straordinario, "bank-specific", reso necessario per stabilizzare il profilo di liquidità dell'Emittente. L'RWE riflette l'incertezza legata ai risultati delle diverse opzioni sul tavolo dei Commissari.

I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che, in seguito all'introduzione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e all'adozione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, lo schema di conto economico ha subito modifiche che non rendono perfettamente comparabili i dati al 31 dicembre 2018 con quelli al 31 dicembre 2017 determinati secondo lo IAS 39, pertanto alcune delle tabelle che seguono non presentano le variazioni con il periodo precedente.

Al 31 dicembre 2018 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 279,8 milioni; a dicembre 2017 il risultato era negativo per 386 milioni.

Sul risultato incidono i processi di dismissione di crediti deteriorati attivati dal Gruppo in applicazione delle strategie di gestione degli NPE, come declinati nella NPE Strategy approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2018.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati portati a termine due progetti: il primo che ha comportato la cessione di esposizioni creditizie classificate tra le inadempienze probabili per un controvalore di circa 361 milioni di esposizione lorda al 1° gennaio 2018, generando, nell'esercizio 2018, un impatto negativo nella voce del conto economico 100 a) pari a 7,8 milioni, il secondo che ha comportato la cessione di esposizioni creditizie classificate tra le sofferenze ad un veicolo di cartolarizzazione per un controvalore di circa 848 milioni di esposizione lorda al 1° gennaio 2018, generando, nell'esercizio 2018, un impatto negativo nella voce del conto economico 100 a) pari a 34,4 milioni.

CONTO ECONOMICO *(importi in migliaia di euro)*

IFRS 9	IAS 39	Situazione al	
		31/12/2018	31/12/2017
10.	10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	390.988	451.825
		379.124	
20.	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(172.772)	(227.360)
30.	30. MARGINE DI INTERESSE	218.216	224.465
40.	40. Commissioni attive	260.573	258.496
50.	50. Commissioni passive	(32.434)	(30.796)
60.	60. COMMISSIONI NETTE	228.139	227.700
70.	70. Dividendi e proventi simili	32.743	30.127
80.	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.662	3.667
90.	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.678)	(344)
100.	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(59.869)	(93.604)
100. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62.752)	
	100. a) crediti		(311.180)
100. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.039	
	100. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(7.517)
100. c)	100. d) passività finanziarie	1.844	225.093
110.	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.206)	(1.599)
110. b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.206)	
120.	120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	408.007	390.412
130.	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(234.749)	(432.458)
130. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(234.710)	
	130. a) crediti		(421.340)
130. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39)	
	130. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(15.255)
	130. d) altre operazioni finanziarie		4.137
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.165)	
150.	140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	172.093	(42.046)
160.	150. Spese amministrative	(501.135)	(583.046)
160. a)	150. a) spese per il personale	(261.353)	(333.262)
160. b)	150. b) altre spese amministrative	(239.782)	(249.784)
170.	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.523)	(24.551)
170. a)	impegni e garanzie rilasciate	17.222	
170. b)	altri accantonamenti netti	(58.745)	
180.	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.960)	(14.145)
190.	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.388)	(36.671)
200.	190. Altri oneri/proventi di gestione	51.250	66.136
210.	200. COSTI OPERATIVI	(508.756)	(592.277)
220.	210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.914)	(75)
250.	240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	53.965	85.245
260.	250. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(297.612)	(549.153)
270.	260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	17.828	163.168
280.	270. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(279.784)	(385.985)
300.	290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(279.784)	(385.985)

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 218,2 milioni (224,5 milioni a dicembre 2017). In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 366,4 milioni, mentre quello da banche è negativo per 8,4 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 391 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 172,8 milioni.

Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2018, in applicazione delle nuove disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce interessi attivi incorpora i pertinenti effetti disciplinati dall'IFRS 9 (paragrafo 5.4.1) che per i crediti *impaired* richiede che gli interessi siano calcolati con la metodologia del costo ammortizzato sul *net carrying amount* anziché sul *gross carrying amount*. Gli interessi in precedenza calcolati sul *gross carrying amount* a voce 10 e svalutati per la parte ritenuta non recuperabile a voce 130 a), vanno ora infatti calcolati direttamente su un importo nettato delle rettifiche di

valore riconoscendo a voce 10 del conto economico, solo gli interessi recuperabili. Sempre a voce 10 e non più a voce 130 a) vengono anche ricondotte le riprese di valore da attualizzazione, dovute al trascorrere del tempo, determinate anch'esse con riferimento alla valutazione di attività finanziarie *impaired*. L'effetto negativo netto sul margine di interesse di tale nuove modalità di calcolo ed esposizione in bilancio è pari a 8,8 milioni.

Inoltre, il predetto aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia ha specificato che i differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono inclusi tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" oppure tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati", a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati vanno a modificare.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.604	4.156	(1.552)	(37,3)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	287	4.156	(3.869)	(93,1)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.317			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74	8.452	(8.378)	(99,1)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	401.287	435.921	(34.634)	(7,9)
- crediti verso banche	2.306	2.443	(137)	(5,6)
- crediti verso clientela	398.981	433.478	(34.497)	(8,0)
Derivati di copertura	(19.925)	-	(19.925)	...
Altre attività	4.813	2.005	2.808	...
Passività finanziarie	2.135	1.291	844	65,4
Totale interessi attivi	390.988	451.825	(60.837)	(13,5)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.616	147.470	(21.854)	(14,8)
- debiti verso banche	10.726	8.781	1.945	22,2
- debiti verso clientela	32.559	33.586	(1.027)	(3,1)
- titoli in circolazione	82.331	105.103	(22.772)	(21,7)
Passività finanziarie di negoziazione	-	351	(351)	...
Passività finanziarie designate al fair value	-	15.763	(15.763)	...
Altre passività e fondi	10	939	(929)	(98,9)
Derivati di copertura	32.540	50.874	(18.334)	(36,0)
Attività finanziarie	14.606	11.963	2.643	22,1
Totale interessi passivi	172.772	227.360	(54.588)	(24,0)

Le commissioni nette sono pari a 228,1 milioni e sono sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2017 (+0,2%).

Le commissioni attive sono pari a 260,6 milioni, in crescita dello 0,8% rispetto a dicembre 2017, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di distribuzione servizi di terzi che più che compensa la diminuzione delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. Le commissioni passive aumentano a 32,4 milioni (+5,3%).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	6.547	6.970	(423)	(6,1)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	93.295	82.744	10.551	12,8
1. Negoziazione di strumenti finanziari	26	365	(339)	(92,9)
2. Negoziazione di valute	2.015	1.662	353	21,2
3. Gestioni patrimoniali	1.148	1.678	(530)	(31,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.581	1.615	(34)	(2,1)
6. Collocamento di titoli	36.698	35.247	1.451	4,1
7. Raccolta ordini	4.046	4.483	(437)	(9,7)
8. Attività di consulenza	7	2	5	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	47.774	37.692	10.082	26,7
- gestioni di portafogli	2.042	2.001	41	2,0
- prodotti assicurativi	24.181	19.934	4.247	21,3
- altri prodotti	21.551	15.757	5.794	36,8
Servizi di incasso e pagamento	52.669	56.335	(3.666)	(6,5)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.724	4.081	643	15,8
Servizi per operazioni di factoring	706	742	(36)	(4,9)
Tenuta e gestione dei conti correnti	87.597	92.048	(4.451)	(4,8)
Altri servizi	15.035	15.576	(541)	(3,5)
Totale commissioni attive	260.573	258.496	2.077	0,8

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	364	1.723	(1.359)	(78,9)
Servizi di gestione e intermediazione	2.368	1.819	549	30,2
1. Negoziazione di strumenti finanziari	899	124	775	...
3. Gestioni di portafogli	186	250	(64)	(25,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.229	1.368	(139)	(10,2)
5. Collocamento di strumenti finanziari	53	75	(22)	(29,3)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1	2	(1)	(50,0)
Servizi di incasso e pagamento	18.381	19.999	(1.618)	(8,1)
Altri servizi	11.321	7.255	4.066	56,0
Totale commissioni passive	32.434	30.796	1.638	5,3

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente negativo per 4,1 milioni. In particolare i dividendi sono pari a 32,7 milioni (30,1 milioni a dicembre 2017), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 4,7 milioni (3,7 milioni a dicembre 2017) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 1,7 milioni (negativo per 344 mila euro a dicembre 2017).

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	(799)	3.801	(4.600)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	(799)	3.801	(4.600)	...
Derivati finanziari	(1.100)	(10.829)	9.729	(89,8)
Differenze di cambio	11.206	15.795	(4.589)	(29,1)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(4.645)	(5.100)	455	(8,9)
Totale risultato dell'attività di negoziazione	4.662	3.667	995	27,1

La perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 62,8 milioni ed è riconducibile in parte alle citate operazioni di cessione di esposizioni creditizie classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili avvenute nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno ed in parte ad uno scambio di posizioni classificate a sofferenza previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti a dicembre 2017 con il Credito Fondiario.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico è negativo per 14,2 milioni ed è riconducibile prevalentemente alle valutazioni di crediti verso clientela

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

che non hanno superato l'SPPI Test e sono stati obbligatoriamente classificati in questa categoria.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 408 milioni (390,4 milioni a dicembre 2017).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette per rischio di credito, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 234,7 milioni, 436,6 milioni a dicembre 2017.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	234.710	421.340	(186.630)	(44,3)
1. Crediti verso banche	(968)	1.464	(2.432)	...
2. Crediti verso clientela	235.678	419.876	(184.198)	(43,9)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	15.255	(15.216)	(99,7)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie ⁽¹⁾	234.749	436.595	(201.846)	(46,2)

(1) Il totale delle rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie al 31 dicembre 2017 è differente da quello esposto nello schema di conto economico in quanto, per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2018, il dato riferito alla voce di conto economico IAS 39 "130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato esposto nella successiva tabella "Costi Operativi" alla riga " - impegni e garanzie rilasciate".

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto pari a 172,1 milioni (negativo per 42 milioni a dicembre 2017).

I costi operativi ammontano a 508,8 milioni (592,3 milioni a dicembre 2017). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 261,4 milioni e sono diminuite rispetto a dicembre 2017 del 21,6%. La dinamica è in parte spiegata dalla diminuzione del personale avvenuta nel corso dell'anno sia per effetto del *turnaround* aziendale, sia per effetto della cessione dei rami d'azienda; da segnalare inoltre, che il dato al 31 dicembre 2017 comprendeva circa 59,1 milioni di oneri non ricorrenti riconducibili all'accordo sindacale allora stipulato, di cui circa 48 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà;
- le altre spese amministrative ammontano a 239,8 milioni e sono in diminuzione del 4%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 20,9 milioni (17,7 milioni a dicembre 2017) e canoni per imposte anticipate per 13,5 milioni (13,5 milioni anche a dicembre 2017). La voce comprende 23,2 milioni per servizi informatici externalizzati derivanti dall'accordo con la società DOCK in seguito all'operazione di cessione del Sistema Informativo di Gruppo portata a termine nel corso del 2018.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 41,5 milioni; tale voce comprende accantonamenti per 48,8 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicuratrici (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicuratrici – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 17,3 milioni (50,8 milioni a dicembre 2017) e beneficiano della contrazione degli ammortamenti per via della dismissione, per conferimento e successiva cessione delle quote sociali di maggioranza, del ramo d'azienda ICT comprendenti l'hardware informatico ed il software di base e la rideterminazione della vita utile ai fini dell'ammortamento del software applicativo non conferito ma oggetto di specifico accordo contrattuale con il partner informatico per tutta la durata del contratto di outsourcing come più in dettaglio evidenziato tra gli eventi di rilievo del 2018 cui si rimanda.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	261.353	333.262	(71.909)	(21,6)
Altre spese amministrative	239.782	249.784	(10.002)	(4,0)
- spese generali	156.066	167.574	(11.508)	(6,9)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	20.867	17.675	3.192	18,1
- imposte indirette ⁽¹⁾	49.351	51.012	(1.661)	(3,3)
- canone per DTA	13.498	13.523	(25)	(0,2)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	41.523	20.414	21.109	...
- impegni e garanzie rilasciate	(17.222)	(4.137)	(13.085)	...
- altri accantonamenti netti	58.745	24.551	34.194	...
Ammortamenti su:	17.348	50.816	(33.468)	(65,9)
- immobilizzazioni materiali	10.960	14.145	(3.185)	(22,5)
- immobilizzazioni immateriali	6.388	36.671	(30.283)	(82,6)
Altri oneri/proventi di gestione	(51.250)	(66.136)	14.886	(22,5)
Totale costi operativi ⁽²⁾	508.756	588.140	(79.384)	(13,5)

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 200 del conto economico "altri oneri/proventi".

(2) Il totale dei costi operativi al 31 dicembre 2017 è differente da quello esposto nello schema di conto economico in quanto, per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2018, nella tabella in corrispondenza della riga "- impegni e garanzie rilasciate" è stato esposto il dato riferito alla voce di conto economico IAS 39 "130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 51,3 milioni (66,1 milioni a dicembre 2017); lo scostamento è pari al 22,5%, principalmente per l'incremento della voce altri oneri.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.124	4.588	(464)	(10,1)
Addebiti a carico di terzi:	51.896	55.414	(3.518)	(6,3)
recuperi spese di istruttoria	11.498	13.605	(2.107)	(15,5)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	40.080	41.478	(1.398)	(3,4)
premi di assicurazione clientela	318	331	(13)	(3,9)
Altri proventi ⁽²⁾	16.271	19.202	(2.931)	(15,3)
Totale altri proventi	72.291	79.204	(6.913)	(8,7)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(5)	(168)	163	(97,0)
Spese per migliorie su beni di terzi	(256)	(680)	424	(62,4)
Altri oneri ⁽³⁾	(20.780)	(12.220)	(8.560)	70,0
Totale altri oneri	(21.041)	(13.068)	(7.973)	61,0
Totale proventi e oneri	51.250	66.136	(14.886)	(22,5)

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 160 b "Altre spese amministrative - imposte indirette".

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 3 milioni, recupero di spese legali per 4,6 milioni ed altri proventi.

(3) La voce è costituita prevalentemente da oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite e operazioni di cartolarizzazione per 7 milioni, perdite per cause legali per 6 milioni ed altri oneri.

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto delle perdite delle partecipazioni (14,9 milioni) e degli utili da cessione di investimenti (54 milioni connessi alla cessione della piattaforma di gestione delle sofferenze, all'outsourcing del sistema informativo e alla cessione del business del Merchant Acquiring meglio descritti nel paragrafo Eventi di rilievo del 2018 del presente documento) il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 297,6 milioni (era negativo per 549,2 milioni a dicembre 2017). Considerati minori recuperi di imposte pari a 17,8 milioni, non essendo state iscritte DTA, principalmente su perdite fiscali, per un ammontare di 88,6 milioni, la perdita di periodo si attesta a 279,8 milioni.

Si evidenzia che, nell'attuale contesto in cui opera la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019, i Commissari Straordinari hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, bloccare l'iscrizione, nel corso dell'esercizio 2018, di ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Si è invece ritenuto sostenibile, per converso, mantenere l'iscrizione nella situazione patrimoniale ed economica della fiscalità anticipata della stessa natura iscritta fino all'1/1/2018 subordinatamente alla verifica delle risultanze del probability test. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Parte B Attivo, Sezione 10.

Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 266,1 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si segnala che, in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9, lo schema di stato patrimoniale ha subito variazioni che non permettono un confronto omogeneo tra i dati al 31 dicembre 2018 con quelli al 31 dicembre 2017. Le tabelle che seguono presentano i dati al 31 dicembre 2018 determinati in base al principio contabile IFRS 9 e i dati al 31 dicembre 2017 determinati in base al vecchio principio contabile IAS 39, fatta eccezione per le tabelle dei crediti valutati al costo ammortizzato e della qualità del credito che presentano anche i dati al 1° gennaio 2018 determinati in base all'IFRS9.

Al 31 dicembre 2018 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 33.194,5 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2017 (-4,8%).

La raccolta diretta si dimensiona in 13.922,8 milioni e quella indiretta risulta pari a 19.271,7 milioni. Quest'ultima rappresenta il 58,1% delle AFI ed è composta per il 51% da risparmio gestito e per il 49% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	assoluta	%
Totale (A+B)	33.194.466	34.881.653	(1.687.187)	(4,8)
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	13.922.770	15.958.675	(2.035.905)	(12,8)
% sul Totale	41,9%	45,8%		
Raccolta indiretta (B)	19.271.696	18.922.978	348.718	1,8
% sul Totale	58,1%	54,2%		
- Risparmio gestito	9.835.282	9.751.751	83.531	0,9
% sul Totale	29,6%	28,0%		
% sulla Raccolta indiretta	51,0%	51,5%		
- Risparmio amministrato	9.436.414	9.171.227	265.187	2,9
% sul Totale	28,4%	26,3%		
% sulla Raccolta indiretta	49,0%	48,5%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 19.029,5 milioni, in diminuzione nell'anno (-9,8%).

La raccolta diretta risulta in calo del 12,8% e si attesta a 13.922,8 milioni, principalmente per la componente a medio/lungo termine che diminuisce del 36,7% a 3.072,1 milioni (incidenza del 22,1% sul totale), mentre quella a breve diminuisce del 2,3% a 10.850,7 milioni (incidenza del 77,9% sul totale).

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 11.744,3 milioni, in calo del 2%, principalmente per la dinamica dei conti correnti e depositi a vista (9.899,6 milioni; -5,3%).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 2.178,4 milioni (-40% rispetto a dicembre 2017) principalmente per il rimborso delle obbligazioni scadute nel secondo semestre dell'anno.

Si segnala che le passività al *fair value* a dicembre 2018 risultano nulle in quanto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sono state riclassificate tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato.

I debiti verso banche ammontano a 5.106,7 milioni rispetto ai 5.145,2 milioni di dicembre 2017. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (T-LTRO 2) risulta pari a 3.500 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	Assoluta	%
Totale (A + B)	19.029.461	21.103.915	(2.074.454)	(9,8)
Raccolta diretta (A)	13.922.770	15.958.675	(2.035.905)	(12,8)
Debiti verso clientela	11.744.326	11.980.386	(236.060)	(2,0)
conti correnti e depositi a vista	9.899.565	10.451.989	(552.424)	(5,3)
pronti contro termine	335.423	-	335.423	...
depositi a scadenza	1.112.061	1.258.003	(145.942)	(11,6)
finanziamenti	3.115	4.021	(906)	(22,5)
altra raccolta	394.162	266.373	127.789	48,0
Titoli in circolazione	2.178.444	3.629.831	(1.451.387)	(40,0)
obbligazioni	2.177.796	3.628.700	(1.450.904)	(40,0)
altri titoli	648	1.131	(483)	(42,7)
Passività al fair value	-	348.458	(348.458)	(100,0)
obbligazioni	-	348.458	(348.458)	(100,0)
breve termine	10.850.697	11.105.023	(254.326)	(2,3)
% sul Totale	77,9	69,6		
medio/lungo termine	3.072.073	4.853.652	(1.781.579)	(36,7)
% sul Totale	22,1	30,4		
Debiti verso banche (B)	5.106.691	5.145.240	(38.549)	(0,7)
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.500.000	-	-
Conti correnti e depositi a vista	361.585	368.449	(6.864)	(1,9)
Depositi a scadenza ⁽¹⁾	6.970	8.470	(1.500)	(17,7)
Pronti contro termine	923.345	898.791	24.554	2,7
Finanziamenti	314.791	369.530	(54.739)	(14,8)

(1) La voce contiene i depositi costituiti in euro dalle banche controllate per l'ammontare delle riserva obbligatoria dovuta dalle stesse, detenuta in via indiretta tramite la Capogruppo, pari a Euro 6.970 migliaia al 31/12/2018 e ad Euro 8.470 migliaia al 31/12/2017.

Quanto alla distribuzione settoriale, il 69,4% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 7.915,7 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (1.647,3 milioni) si attesta al 14,4%. Le società finanziarie intermediano 911,7 milioni (8% del totale), le istituzioni sociali private 504,3 milioni (4,4% del totale) e le amministrazioni pubbliche 429,9 milioni (3,8% del totale).

RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018		31/12/2017	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	429.881	3,8%	294.146	2,5%
Società finanziarie	911.739	8,0%	568.245	4,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.647.253	14,4%	2.079.461	17,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	504.318	4,4%	526.851	4,4%
Famiglie consumatrici	7.915.712	69,4%	8.511.683	71,0%
Totale settoriale	11.408.903	100,0%	11.980.386	100,0%
Pronti contro termine	335.423		-	
Totale debiti verso clientela	11.744.326		11.980.386	
Titoli in circolazione	2.178.444		3.629.831	
Passività valutate al fair value	-		348.458	
Totale raccolta diretta	13.922.770		15.958.675	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 19.271,7 milioni e risulta in crescita dell'1,8%. Il risparmio gestito si attesta a 9.835,3 milioni in crescita dello 0,9%, in particolare per l'andamento dei prodotti bancario-assicurativi che crescono del 4% attestandosi a 5.580,3 milioni, mentre i fondi comuni e SICAV diminuiscono attestandosi a 4.157 milioni (-2%).

Il risparmio amministrato si attesta a 9.436,4 milioni, in aumento del 2,9% nell'anno per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 6.176,6 milioni e risultano in crescita del 10%; i titoli di Stato diminuiscono del 4,7% attestandosi a 2.182,7 milioni; le obbligazioni si attestano a 485,9 milioni (-12,7%), mentre le azioni sono pari a 591,2 milioni (-16,3%).

RACCOLTA INDIRETTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	assoluta	%
Totale (A+B)	19.271.696	18.922.978	348.718	1,8
Risparmio gestito (A)	9.835.282	9.751.751	83.531	0,9
Fondi comuni e SICAV	4.156.951	4.242.748	(85.797)	(2,0)
Gestioni patrimoniali	98.047	140.770	(42.723)	(30,3)
Prodotti bancario-assicurativi	5.580.284	5.368.233	212.051	4,0
Risparmio amministrato (B)	9.436.414	9.171.227	265.187	2,9
Titoli di Stato	2.182.656	2.290.451	(107.795)	(4,7)
Obbligazioni	485.938	556.554	(70.616)	(12,7)
Azioni	591.202	706.638	(115.436)	(16,3)
Altro	6.176.618	5.617.584	559.034	10,0

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota del 62% e, la seconda, una quota del 33,4%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,4%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE *(importi in migliaia di euro)*

	31/12/2018		31/12/2017	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	134.108	0,7%	190.416	1,0%
Società finanziarie	6.427.453	33,4%	5.881.651	31,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	655.132	3,4%	663.589	3,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	109.439	0,6%	110.289	0,6%
Famiglie consumatrici	11.945.564	62,0%	12.077.033	63,8%
Totale raccolta indiretta	19.271.696	100,0%	18.922.978	100,0%

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 16.055,3 milioni, in calo rispetto al 1° gennaio 2018 (-9%; -10,2% rispetto al 31 dicembre 2017).

I mutui, che rappresentano il 54,3% dell'aggregato, si attestano a 8.723,8 milioni e mostrano una variazione negativa del 3,6% rispetto al 1° gennaio 2018 (-4,6% rispetto al 31 dicembre 2017); i conti correnti ammontano a 1.196,5 milioni (-5,4%), mentre le attività deteriorate sono pari a 3.402,6 milioni (-25,2% rispetto al 1° gennaio 2018 e -26,4% rispetto al 31 dicembre 2017).

La componente a breve termine è pari al 16,1% del totale ed ammonta a 2.584,3 milioni, in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2018 (-9,4%; -9,4% anche rispetto al 31 dicembre 2017); la componente a medio-lungo termine ammonta a 12.562,4 milioni (-5,1% e -6,6% rispettivamente rispetto al 1° gennaio 2018 e al 31 dicembre 2017). Le sofferenze sono pari a 908,7 milioni.

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 3,6 milioni, ammontano a 1.364,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 2.529,1 milioni del 1° gennaio 2018 e del 31 dicembre 2017; essi sono rappresentati per il 79,9% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione debitoria per 3.745,4 milioni, rispetto ai 2.620,5 milioni di dicembre 2017.

CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione su 01/01/2018		Variazione su 31/12/2017		
	31/12/2018 ⁽¹⁾	01/01/2018	31/12/2017	Assoluta	%	Assoluta	%
Totale (A+B)	15.758.730	17.773.996	18.252.245	(2.015.266)	(11,3)	(2.493.515)	(13,7)
Crediti verso clientela (A)	14.397.458	15.249.453	15.727.467	(851.995)	(5,6)	(1.330.009)	(8,5)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	16.055.304	17.647.899	17.871.231	(1.592.595)	(9,0)	(1.815.927)	(10,2)
conti correnti	1.196.529	1.265.364	1.265.364	(68.835)	(5,4)	(68.835)	(5,4)
mutui	8.723.770	9.047.427	9.148.261	(323.657)	(3,6)	(424.491)	(4,6)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	77.373	65.782	65.782	11.591	17,6	11.591	17,6
leasing	485.168	481.101	481.101	4.067	0,8	4.067	0,8
factoring	57.811	56.975	56.975	836	1,5	836	1,5
altri crediti	2.112.058	2.179.988	2.230.883	(67.930)	(3,1)	(118.825)	(5,3)
attività deteriorate	3.402.595	4.551.262	4.622.865	(1.148.667)	(25,2)	(1.220.270)	(26,4)
- breve termine	2.584.270	2.852.232	2.852.232	(267.962)	(9,4)	(267.962)	(9,4)
% sul valore nominale	16,1	16,2	16,0				
- medio/lungo termine	12.562.358	13.233.620	13.456.951	(671.262)	(5,1)	(894.593)	(6,6)
% sul valore nominale	78,2	75,0	75,3				
- Sofferenze	908.676	1.562.047	1.562.047	(653.371)	(41,8)	(653.371)	(41,8)
% sul valore nominale	5,7	8,9	8,7				
- Rettifiche di valore (-)	1.657.846	2.398.446	2.143.764	(740.600)	(30,9)	(485.918)	(22,7)
Crediti verso banche (B)	1.361.272	2.524.543	2.524.778	(1.163.271)	(46,1)	(1.163.506)	(46,1)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	1.364.827	2.529.066	2.529.066	(1.164.239)	(46,0)	(1.164.239)	(46,0)
riserva obbligatoria	378.126	1.094.297	1.094.297	(716.171)	(65,4)	(716.171)	(65,4)
conti correnti e depositi a vista	20.728	23.756	23.756	(3.028)	(12,7)	(3.028)	(12,7)
depositi a scadenza	500	917	917	(417)	(45,5)	(417)	(45,5)
pronti contro termine	633.664	1.104.959	1.104.959	(471.295)	(42,7)	(471.295)	(42,7)
finanziamenti ⁽³⁾	319.028	292.357	292.357	26.671	9,1	26.671	9,1
attività deteriorate	12.781	12.780	12.780	1	0,0	1	0,0
-breve termine	1.090.045	2.243.811	2.243.811	(1.153.767)	(51,4)	(1.153.767)	(51,4)
% sul valore nominale	79,9	88,7	88,7				
-medio/lungo termine	274.782	285.255	285.255	(10.473)	(3,7)	(10.473)	(3,7)
% sul valore nominale	20,1	11,3	11,3				
- Rettifiche di valore (-)	3.555	4.523	4.288	(968)	(21,4)	(733)	(17,1)

(1) Valori al netto dei titoli di debito, pari a Euro 110 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 1.219 milioni classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 272.984 migliaia al 31/12/2018, e ad Euro 272.978 migliaia al 31/12/2017.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 50,4% dei crediti alla clientela per un totale di 8.086,9 milioni (54,2% a dicembre 2017).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 32,6% (29% a dicembre 2017), quella delle amministrazioni pubbliche è pari all'8,5% (8,2% a dicembre 2017). Per quanto riguarda le società finanziarie la quota si attesta all'8% (8,2% a dicembre 2017), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5%, (0,4% a dicembre 2017).

CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018		31/12/2017	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.360.383	8,5%	1.474.297	8,2%
Società finanziarie	1.286.609	8,0%	1.461.148	8,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	8.086.918	50,4%	9.687.081	54,2%
Costruzioni	1.554.688	9,7%	2.115.237	11,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.461.629	9,1%	1.609.994	9,0%
Attività manifatturiere	1.414.347	8,8%	1.496.050	8,4%
Trasporto e magazzinaggio	1.001.679	6,2%	1.104.428	6,2%
Attività immobiliari	998.322	6,2%	1.494.018	8,4%
Altro	1.656.253	10,3%	1.867.354	10,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	86.097	0,5%	70.243	0,4%
Famiglie consumatrici	5.235.297	32,6%	5.178.462	29,0%
Totale crediti verso clientela	16.055.304	100,0%	17.871.231	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 3.402,6 milioni, in diminuzione rispetto ai livelli del 1° gennaio 2018 (-25,2%; -26,4% rispetto a dicembre 2017). La di-

minuzione è riconducibile per circa 1,2 miliardi alle citate operazioni di cessione di esposizioni creditizie classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili avvenute nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno. In ragione di questo anche la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") diminuisce dal 25,9% del 2017 (25,8% il 1° gennaio 2018) al 21,2% del 2018.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 908,7 milioni, in diminuzione del 41,8%, rispetto al 1° gennaio 2018 (principalmente a seguito delle citate operazioni di *derisking*) e rappresentano il 5,7% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 2.454,5 milioni risultando in diminuzione del 15,6% rispetto al 1° gennaio 2018 (-17,7% rispetto a dicembre 2017).

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 39,4 milioni, in diminuzione rispetto ai 79,8 milioni del 1° gennaio 2018.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 45,5% rispetto al 50,1% registrato al 1° gennaio 2018 e al 44,6% registrato al 31 dicembre 2017; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 67,5% (71,1% comprensivo dei *write-off*), le inadempienze probabili del 37,8% (38,4% comprensivo dei *write-off*) e le esposizioni scadute del 18% (18,2% comprensivo dei *write-off*), valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 1.657,8 milioni.

QUALITA' DEI CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018 ⁽¹⁾				01/01/2018 ⁽¹⁾				31/12/2017			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa												
Crediti Deteriorati												
Sofferenze	908.676	613.376	295.300	67,5	1.562.047	1.177.564	384.483	75,4	1.562.047	1.008.756	553.291	64,6
- clientela	908.676	613.376	295.300	67,5	1.562.047	1.177.564	384.483	75,4	1.562.047	1.008.756	553.291	64,6
Inadempienze Probabili	2.467.286	932.072	1.535.214	37,8	2.922.212	1.095.794	1.826.418	37,5	2.993.815	1.042.808	1.951.007	34,8
- banche	12.781	3.326	9.455	26,0	12.780	4.288	8.492	33,6	12.780	4.288	8.492	33,6
- clientela	2.454.505	928.746	1.525.759	37,8	2.909.432	1.091.506	1.817.926	37,5	2.981.035	1.038.520	1.942.515	34,8
Esposizioni scadute	39.414	7.086	32.328	18,0	79.783	14.367	65.416	18,0	79.783	14.388	65.395	18,0
- clientela	39.414	7.086	32.328	18,0	79.783	14.367	65.416	18,0	79.783	14.388	65.395	18,0
Totale Crediti Deteriorati	3.415.376	1.552.534	1.862.842	45,5	4.564.042	2.287.725	2.276.317	50,1	4.635.645	2.065.952	2.569.693	44,6
- banche	12.781	3.326	9.455	26,0	12.780	4.288	8.492	33,6	12.780	4.288	8.492	33,6
- clientela	3.402.595	1.549.208	1.853.387	45,5	4.551.262	2.283.437	2.267.825	50,2	4.622.865	2.061.664	2.561.201	44,6
- di cui Forborne	1.438.623	573.459	865.164	39,9	1.728.148	711.140	1.017.008	41,2	1.747.391	619.543	1.127.848	35,5
Crediti in Bonis												
- banche	1.352.046	229	1.351.817	0,0	2.516.286	235	2.516.051	0,0	2.516.286	-	2.516.286	-
- clientela	12.652.709	108.638	12.544.071	0,9	13.096.637	115.009	12.981.628	0,9	13.248.366	82.100	13.166.266	0,6
Totale Crediti in Bonis	14.004.755	108.867	13.895.888	0,8	15.612.923	115.244	15.497.679	0,7	15.764.652	82.100	15.682.552	0,5
- di cui Forborne	514.842	28.390	486.452	5,5	651.747	32.851	618.896	5,0	735.036	15.284	719.752	2,1
Totale Crediti per Cassa	17.420.131	1.661.401	15.758.730	9,5	20.176.965	2.402.969	17.773.996	11,9	20.400.297	2.148.052	18.252.245	10,5
- banche	1.364.827	3.555	1.361.272	0,3	2.529.066	4.523	2.524.543	0,2	2.529.066	4.288	2.524.778	0,2
- clientela	16.055.304	1.657.846	14.397.458	10,3	17.647.899	2.398.446	15.249.453	13,6	17.871.231	2.143.764	15.727.467	12,0

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 110 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 1.219 milioni classificati nei crediti verso clientela.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota dell'82,9% (88,7% a dicembre 2017), per un ammontare di 753,5 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (313,9 milioni, 34,5%), seguito da quello delle "Attività manifatturiere" (132,8 milioni, 14,6%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi di crediti a sofferenza (125,8 milioni), con una quota pari al 13,8% (10% a dicembre 2017).

SOFFERENZE ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2018		31/12/2017	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.536	0,2%	2.867	0,2%
Società finanziarie	24.252	2,7%	14.643	0,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	753.455	82,9%	1.385.196	88,7%
Costruzioni	313.855	34,5%	538.532	34,5%
Attività manifatturiere	132.775	14,6%	217.073	13,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	94.213	10,4%	198.850	12,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	57.591	6,3%	66.481	4,3%
Attività immobiliari	55.506	6,1%	193.383	12,4%
Altro	99.515	11,0%	170.877	10,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.594	0,4%	3.207	0,2%
Famiglie consumatrici	125.839	13,8%	156.134	10,0%
Totale sofferenze	908.676	100,0%	1.562.047	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi, pari al 5,7% (8,7% a dicembre 2017). Risulta più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (9,3%); tra le branche produttive principali, per esposizione creditizia complessiva, le più rischiose sono le "Costruzioni" (20,2%) e le "Attività manifatturiere" (9,4%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	31/12/2018	31/12/2017
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,2%
Società finanziarie	1,9%	1,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici ⁽²⁾	9,3%	14,3%
- di cui:		
Costruzioni	20,2%	25,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6,4%	12,4%
Attività manifatturiere	9,4%	14,5%
Trasporto e magazzinaggio	1,8%	4,7%
Attività immobiliari	5,6%	12,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,2%	4,6%
Famiglie consumatrici	2,4%	3,0%
Totale	5,7%	8,7%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.531,3 milioni in aumento del 4,1% rispetto al 1° gennaio 2018. Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.203,3 milioni) costituiscono l'87% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 313,9 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,3 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 14,1 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 1.329,3 milioni rappresentando il 52,5% del portafoglio titoli; i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 811,2 milioni (32% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al fair value sono pari a 63,7 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 327,2 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su 01/01/2018		Variazione su 31/12/2017	
	31/12/2018	01/01/2018	31/12/2017	Assoluta	%	Assoluta	%
Titoli di debito	2.203.329	2.102.243	2.069.495	101.086	4,8	133.834	6,5
Detenuti per la negoziazione	327.212	174	174	327.038	...	327.038	...
Obbligatoriamente valutati al fair value	48.854	50.172		(1.318)	(2,6)		
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	497.979	1.060.201		(562.222)	(53,0)		
Disponibili per la vendita			1.687.281				
Valutati al costo ammortizzato	1.329.284	991.696	382.040	337.588	34,0	947.244	...
Titoli di capitale	313.897	314.738	318.342	(841)	(0,3)	(4.445)	(1,4)
Obbligatoriamente valutati al fair value	724	1.363		(639)	(46,9)		
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	313.173	313.375		(202)	(0,1)		
Disponibili per la vendita			318.342				
Quote di O.I.C.R.	14.101	13.716	13.716	385	2,8	385	2,8
Obbligatoriamente valutati al fair value	14.101	13.716		385	2,8		
Disponibili per la vendita			13.716				
Totale ⁽¹⁾	2.531.327	2.430.697	2.401.553	100.630	4,1	129.774	5,4
di cui:							
Detenuti per la negoziazione	327.212	174	174	327.038	...	327.038	...
Obbligatoriamente valutati al fair value	63.679	65.251		(1.572)	(2,4)		
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	811.152	1.373.576		(562.424)	(40,9)		
Disponibili per la vendita			2.019.339				
Valutati al costo ammortizzato	1.329.284	991.696	382.040	337.588	34,0	947.244	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati e dei finanziamenti), 30 e 40 (solo per la parte relativa ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Con riferimento ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori attivi sono pari a 36,2 milioni e quelli passivi a 35,5 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai dati del 31 dicembre 2017 (rispettivamente pari a 36 e 35,9 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 13,8 milioni (29,6 milioni a dicembre 2017) e quelli passivi ammontano a 204,9 milioni (189,9 milioni a dicembre 2017). Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 1.727 milioni e a 4,5 milioni. Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.127,5 milioni.

La Banca risulta esposta principalmente nei confronti dello Stato italiano e in misura minore della Francia, Paese di elevato standing.

Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani è pari a 1.311,5 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulti pari a 1.347,6 milioni, mentre il fair value risulti essere pari a 1.361,6 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31/12/2018 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	1.247.586	1.261.601	1.211.472
Francia	100.000	100.002	100.002
Totale verso Paesi UE	1.347.586	1.361.603	1.311.474
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	-	-
Totale verso altri Paesi	47	-	-
Totale Gruppo Carige	1.347.633	1.361.603	1.311.474

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	Totale Valore di Bilancio
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	90	397.977	863.534	1.261.601
Francia	-	100.002	-	100.002
Totale verso Paesi UE	90	497.979	863.534	1.361.603
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	-	-	-	-
Totale verso altri Paesi	-	-	-	-
Totale Gruppo Carige	90	497.979	863.534	1.361.603

Importi in migliaia di Euro

LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E LE AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 693,5 milioni, in diminuzione del 2,4% nell'anno. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2018 si sono registrati aumenti (tutti per acquisti) per 2,3 milioni; le diminuzioni invece ammontano a 18,9 milioni, di cui 9,2 milioni per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 8 della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le attività immateriali ammontano a 53,6 milioni, in aumento rispetto ai 34,9 milioni di dicembre 2017. Il valore delle partecipazioni ammonta a 72,3 milioni rispetto agli 85 milioni del dicembre 2017.

Nel corso dell'anno, in particolare in occasione delle Relazioni trimestrali è stata svolta l'analisi relativa agli indicatori di *impairment*, che non ha comportato la necessità di determinare il valore recuperabile mediante il test di *impairment*. In occasione della redazione della presente situazione patrimoniale ed economica, invece, dal test di *impairment*, è emerso un valore d'uso della partecipazione di competenza in Banca del Monte di Lucca inferiore al valore contabile della stessa per circa 17 milioni di euro e di conseguenza si è provveduto all'adeguamento del valore della stessa. Banca Cesare Ponti ha invece evidenziato un valore d'uso superiore al valore contabile della partecipazione.

Maggiori informazioni sulle partecipazioni e sui risultati del relativo test di *impairment* sono contenute in Nota Integrativa, nella Sezione 7 dell'Attivo.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 42,3 milioni (42,3 anche a dicembre 2017), di cui 41,2 milioni fanno capo alla società Autostrada dei Fiori S.p.A., l'altra partecipazione del comparto è in Nuova Erzelli S.r.l. (1,1 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO E IL PRESIDIO DEI RISCHI

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 30,2 milioni, contro una liquidità generata nel 2017 di 1,4 milioni. Nel dettaglio, la gestione operativa ha assorbito liquidità per 162,1 milioni, mentre l'attività d'investimento ha generato liquidità per 131,9 milioni. L'attività di provvista non ha né generato, né assorbito liquidità.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.647,1 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 1.845,2 milioni, riserve per 202,2 milioni, riserve da valutazione negative per 104,9 milioni (di cui 86 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 279,8 milioni.

Si segnala che, l'Assemblea dei Soci in sessione Straordinaria del 22 dicembre 2018, ha deliberato la riduzione del Capitale Sociale per 1.000,7 milioni, della Riserva Sovrapprezzo per 629,6 milioni e di altre riserve positive 65,5 milioni, a copertura della perdite maturate nel corso dell'esercizio 2018 e di quelli precedenti per complessivi 1.695,8 milioni, a seguito del verificarsi delle condizioni dell'art. 2446 del Codice Civile.

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 dicembre 2018 un ammontare di Fondi Propri pari a 1.745 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio phased-in (12,6%), Tier I Ratio phased-in (10,3%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (10,3%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Il TCR a regime (*fully phased*) è pari a 10,7%, il T1R è pari a 8,3% e il CET1R è pari a 8,3%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2018 Bis III con IFRS9	31/12/2017 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	1.987.796	2.265.621
Capitale sociale	1.845.163	2.845.856
Riserve di utile	202.191	(785.460)
Sovrapprezzi di emissione	-	628.363
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(279.784)	(385.985)
Riserve OCI (1)	(104.892)	(137.399)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	-	-
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	325.118	100.246
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	562.845	496.818
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	39.774	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	523.071	496.818
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.424.951	1.768.803
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	1	2
Strumenti di AT1 (Capitale)	1	1
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	-	0
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	-	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.424.952	1.768.804
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	320.000	27.014
Fondi Propri (T1+T2)	1.744.952	1.795.818

(1) In coerenza con l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS9, a partire dal 2018, non viene generata alcuna riserva dei titoli di Stato appartenenti all'UE che vengono valutati al costo ammortizzato.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2018 Bis III con IFRS9	31/12/2017 Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.424.951	1.768.803
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	1	2
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.424.952	1.768.804
Capitale di classe 2 (Tier 2)	320.000	27.014
Fondi Propri	1.744.952	1.795.818
Attività ponderate		
Rischio di credito	12.194.953	12.726.149
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	716.851	700.012
Rischio di mercato	32.212	34.075
Rischio operativo	943.221	1.006.234
Totale attivo ponderato	13.887.238	14.466.470
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	975.596	1.018.092
Rischio di credito Bis III	57.348	56.001
Rischio di mercato	2.577	2.726
Rischio operativo	75.458	80.499
Totale requisiti	1.110.979	1.157.318
Coefficienti		
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) / Totale attivo ponderato	10,3%	12,2%
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Totale attivo ponderato	10,3%	12,2%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	12,6%	12,4%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle Parti E della Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/18					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE	1.972	11.074	2.314	-	122	32

	31/12/18					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	967.981	518.952	2.606	13.491	27.952	5.524
Banca del Monte di Lucca SpA	166.866	126.058	68	-	5.870	3.197
Banca Cesare Ponti SpA	47.311	173.760	478	-	4.641	1.969
Centro Fiduciario SpA	253	49	-	-	285	63
Argo Mortgage 2 Srl	10	11	-	-	10	-
Creditis Servizi Finanziari SpA	737.938	216.093	2.008	13.491	16.364	-
Carige Covered Bond Srl	-	10	-	-	10	-
Carige Covered Bond 2 Srl	-	10	-	-	10	-
Lanterna Finance Srl	-	10	-	-	10	-
Lanterna Lease Srl	11.564	10	-	-	10	-
Lanterna Consumer Srl	-	10	-	-	10	-
Carige Reoco Srl	4.039	2.931	52	-	732	295
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	-	8.487	51	8.762	-	57
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	8.483	51	8.762	-	57
Nuova Erzelli Srl	-	4	-	-	-	-
Totale	967.981	527.439	2.657	22.253	27.952	5.581

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	3.592	6.972	2.285	200	27	-
TOTALE	3.592	6.972	2.285	200	27	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2018, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nelle società che possono esercitare un'influenza notevole.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nel 2018 si è delineato un contesto macroeconomico di progressivo rallentamento a livello mondiale che si prevede proseguirà anche nel corso del 2019, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese; la ripresa dell'economia italiana ha rallentato in maniera più marcata rispetto agli altri Paesi europei, confermandosi fra le più deboli dell'area monetaria e anche le stime per il 2019 risultano decisamente inferiori rispetto a quelle dei partner europei (la crescita media dell'area Euro per il 2019 è stimata all'1,2%, il PIL italiano è stimato in crescita solamente dello 0,5%).

Le tensioni commerciali non sopite fra USA e Cina e, più in generale, lo sviluppo della politica commerciale statunitense, rappresentano uno dei maggiori rischi dello scenario internazionale, alimentando incertezza sulle prospettive di sviluppo delle imprese a livello mondiale, mentre nell'area euro perdurano le criticità derivanti dal processo ancora incompiuto della Brexit. Internamente, invece, continua a pesare la situazione politica e l'incertezza sulle decisioni del Governo la cui Legge di Bilancio 2019 non è chiaro se potrà avere gli effetti espansivi sperati.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse (si ipotizza che la BCE possa iniziare una cauta fase di rialzo dei tassi di politica monetaria solo a fine 2019) e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, soprattutto in relazione alla necessità, da parte degli istituti creditizi, di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e/o procedere rapidamente con il suo smaltimento sopportando ulteriori perdite.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono pertanto dalla congiuntura macroeconomica e dal contesto politico; oltre al quadro di stagnazione previsto si sono ulteriormente acuite le tensioni geopolitiche in atto su vari quadranti internazionali e la tenuta del complessivo impianto europeo è attesa alla prova delle elezioni del Parlamento Europeo nel maggio 2019.

Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo rappresenta un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB¹ (impatti derivanti dal recepimento dei nuovi principi contabili, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e *Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua *on site* e a distanza sull'operatività della Banca.

Particolare preoccupazione desta negli investitori delle banche italiane la severità dell'approccio della BCE verso il credito deteriorato, caratteristico dei bilanci dei sistemi bancari dei paesi periferici e la rilevante presenza di titoli di Stato italiano nei loro portafogli che ne condiziona anche la liquidità.

Nello specifico del Gruppo, oltre ai probabili impatti derivanti dai fenomeni citati, il proseguimento dell'attività di risanamento e la necessità di attenersi alle stringenti richieste dell'autorità di vigilanza in termini di qualità degli attivi e di patrimonio dovranno essere gestiti nell'ambito della procedura di commissariamento temporaneo instaurata dalla BCE il 2 gennaio 2019 (in seguito alla mancata approvazione della delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale di 400 milioni da parte dell'Assemblea del 22 dicembre 2018 e alla successiva decadenza del Consiglio di Amministrazione). Ai tre commissari nominati è altresì demandato il perseguimento del processo

¹ *Interest Rate Risk Banking Book*

aggregativo prescritto dalla BCE, per avviare il quale il previgente Consiglio il 23 ottobre u.s. ha nominato UBS quale *advisor* finanziario.

Il 22 gennaio 2019 la Banca ha ricevuto dal MEF il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato su nuove emissioni obbligazionarie ai sensi del Decreto Legge n. 1/2019 avviando contestualmente l'operatività necessaria per procedere a due emissioni obbligazionarie garantite per un importo complessivo di 2 miliardi di euro con durata rispettivamente di 12 e 18 mesi, la cui quotazione sul MOT (Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato) è avvenuta il successivo 25 gennaio 2019. La Banca si è poi riservata la facoltà di richiedere l'attivazione dell'ulteriore garanzia di 1 miliardo di euro, nell'ambito del massimale previsto dal sopracitato decreto.

Dopo aver quindi rimesso in condizioni di solvibilità la Banca, sopperendo alla carenza patrimoniale mediante l'emissione, il 30 novembre 2018, di un prestito subordinato per 320 milioni (interamente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e da Banco di Desio e della Brianza) e prevenendo possibili crisi di liquidità mediante le citate emissioni obbligazionarie, la Banca ha declinato in un nuovo Piano Industriale la strategia attraverso la quale potrà essere superata questa delicata fase. Tali incertezze sono però acuite dai giudizi di rating subiti dalla Banca e dal rischio di nuovi interventi da parte delle stesse agenzie.

A seguito dell'attivazione dell'amministrazione temporanea, la Banca ha svolto approfondimenti, anche con il supporto di esperti legali, in merito alla possibile insorgenza di rischi connessi all'invalidità di alcuni contratti in essere in presenza di specifiche clausole contenute nella contrattualistica stessa. Gli approfondimenti effettuati confortano la Banca in merito all'assenza di problematiche in tal senso, sebbene non si possano escludere incertezze connesse all'evoluzione della situazione della Banca e del Gruppo.

Ulteriore aspetto di rilievo è rappresentato altresì dalle passate performance finanziarie del Gruppo che hanno risentito degli effetti connessi all'elevata incidenza del credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le collegate incertezze proprie della gestione di tale fenomeno, dei margini di interesse sempre più compressi in presenza di leve finanziarie ridotte, nonché di una ridotta efficienza operativa che ha richiesto, negli ultimi esercizi, l'adozione di sempre più stringenti iniziative di contenimento dei costi. Le tensioni rilevate dal sistema bancario italiano in conseguenza della risoluzione di alcuni enti finanziari minori, nonché alcune situazioni di incertezza emerse in seguito all'esito dell'Assemblea del 22 dicembre u.s. e del successivo Commissariamento disposto da BCE, hanno avuto impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca ed hanno accresciuto il rischio reputazionale, conseguente alla percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti e investitori, anche in considerazione della sospensione del titolo azionario. La complessiva situazione che si è venuta a generare ha comportato impatti economici negativi significativi conseguenza, in particolare, dell'aumento del tasso e del ritardato rimborso del prestito subordinato, delle commissioni sulla garanzia statale sulle nuove emissioni obbligazionarie ai sensi del Decreto e contrazione dei volumi di raccolta e impieghi.

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi il 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di capitale di Banca Carige fino a un massimo di Euro 400 milioni dopo che, in data 30 novembre 2018, era stata emessa l'obbligazione subordinata di classe 2 per Euro 320 milioni sottoscritta dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (per Euro 318,2 milioni) e dal Banco di Desio e della Brianza (per Euro 1,8 milioni). In conseguenza della mancata approvazione dell'aumento di capitale, nei giorni compresi tra il 22 e il 31 dicembre la maggioranza dei consiglieri si è dimessa e l'organo è decaduto nella sua collegialità.

In data 2 gennaio 2019, è stata notificata la decisione della Banca Centrale Europea di avviare la procedura di Amministrazione Temporanea di Banca Carige, disponendo lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca e la loro sostituzione con tre commissari straordinari e un comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. 385/1993 ("TUB").

In data 8 gennaio 2019, considerando il Provvedimento e vista la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni volte a garantire a Banca Carige misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, il Governo ha varato il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e

Imperia" ("Decreto"), convertito in legge il 6 marzo 2019. Il Decreto include disposizioni in materia di garanzia dello Stato su passività di nuova emissione della Banca e in materia di interventi di rafforzamento patrimoniale.

In data 25 gennaio 2019, Banca Carige ha effettuato due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, ai sensi del citato Decreto. Al riguardo, si evidenzia che la concessione della garanzia ha richiesto l'attestazione al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) da parte della Banca Centrale Europea della condizione di solvibilità di Banca Carige.

Unitamente a quanto sopra indicato, la Banca sta continuando il processo di *derisking* volto alla cessione nel corso del 2019 della maggioranza del portafoglio di crediti deteriorati del Gruppo.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva, unitamente a un Liquidity Coverage Ratio (LCR) inferiore al limite regolamentare del 100%.

Le predette emissioni di titoli con garanzia dello Stato del 25 gennaio 2019, per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, hanno permesso di fornire una protezione temporanea contro il rischio di deterioramento della posizione di liquidità della Banca e del Gruppo.

Si segnala che le società controllate evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari e non sono oggetto del sopradescritto Provvedimento.

Ciò premesso, in assenza di ulteriori adeguati azioni o provvedimenti, esistono incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti i commissari straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

I commissari straordinari basano la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continuino la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile sulla base della realizzazione di uno dei seguenti scenari alternativi:

- perseguimento, nel breve periodo, di una *business combination* come definita da BCE;
- nel caso in cui non si realizzi un'operazione di *business combination* nel breve periodo, ricorso a un aumento di capitale sociale di Euro 630 milioni ovvero, in ultima istanza, alla ricapitalizzazione precauzionale con le modalità previste dal Capitolo II, sezione 12, dello stesso Decreto.

In merito al primo scenario, in data 27 febbraio 2019 i commissari straordinari hanno presentato al mercato il piano industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023 ("Piano Industriale"). Tale Piano Industriale, in assenza allo stato attuale di ipotesi definite di *business combination*, è stato predisposto in una prospettiva del Gruppo *stand-alone* e si articola su tre fasi tra loro collegate:

- (1) entro il primo semestre dell'anno, il realizzarsi del rafforzamento della struttura patrimoniale mediante l'iniezione di nuovo capitale per Euro 630 milioni, grazie al quale, nello stesso lasso temporale, potrà essere finanziato lo smaltimento dello stock di credito deteriorato fino a minimizzarne l'incidenza ad un livello pari al 6-7% circa del portafoglio crediti lordo e l'integrale rimborso del titolo subordinato di classe 2 emesso a fine novembre 2018;
- (2) raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2020 sulla base di leve operative/commerciali di breve termine;
- (3) ritorno alla redditività dal 2021, costruito sul risanamento radicale degli anni precedenti.

Al tempo stesso, come illustrato dai commissari straordinari nel corso della suddetta presentazione al mercato, tale Piano Industriale rappresenta la base a cui sommare i benefici addizionali che potenziali partner e investitori, sia industriali che finanziari, potranno ottenere da una *business combination* nel breve periodo, per la quale è in essere specifico mandato di *financial advisor* a una primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di uno dei suddetti scenari, comporterebbe quindi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente alla effettiva realizzazione delle azioni sopra citate, i commissari straordinari i ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, le relazioni ex art. 73, comma 4 TUB della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2018 sono state redatte sul presupposto della continuità aziendale.



SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DI BANCA CARIGE

Premessa

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

L’IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l’omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Il presente documento costituisce quindi la prima situazione contabile redatta in applicazione delle previsioni dell’IFRS 9.

In particolare, la presente informativa è redatta per consentire la comprensione adeguata del processo di transizione del principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”.

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso Banca Carige, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell’IFRS 9 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d’Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” il 22 dicembre 2017.

1. L’IFRS 9 “Strumenti Finanziari”

1.1 Le tre Aree dell’IFRS 9

L’IFRS 9 è articolato nelle tre seguenti principali aree:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Classificazione e misurazione

In merito alla prima area, l’IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall’altro, dall’intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre

iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per i titoli non detenuti con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk (il rischio relativo al merito creditizio dell'emittente): per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Impairment

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'"incurred loss" prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettive («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Hedge Accounting

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Sintesi impatti della prima applicazione al 1° gennaio 2018

L'introduzione del nuovo principio ha determinato, sul patrimonio netto contabile di Banca Carige, alla data del 1° gennaio 2018, è risultato negativo pari a 237,8 milioni di euro, di cui:

- Impatto positivo di 21,9 milioni di euro generato dalle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie;
- Impatto negativo di 350,1 milioni di euro generato dal nuovo modello di impairment applicato alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e agli impegni e garanzie rilasciate;
- Impatto positivo di 90,4 milioni di euro generato dall'effetto fiscale;

1.2 La transizione all'IFRS 9 in Banca Carige

1.2.1 Le scelte applicative

Nel presente capitolo sono descritte le scelte applicative adottate dal Gruppo in sede di First Time Adoption unitamente ad una sintetica preventiva contestualizzazione delle previsioni del nuovo principio contabile.

La quantificazione degli impatti relativi alla prima applicazione dell'IFRS 9 è avvenuta in funzione delle evidenze emerse in sede progettuale e delle scelte applicative operate dal Gruppo delle quali, nel prosieguo, si fornisce informativa di dettaglio.

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Banca Carige in tema di perimetro societario di applicazione del nuovo standard, di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale, e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. In data 31 gennaio 2018 Banca Carige ha manifestato alla BCE per tutte le Banche del Gruppo la volontà di adottare il cosiddetto "phase in", ovvero il regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9, includendo nel capitale primario di classe 1 (CET1) una quota via via decrescente della differenza tra le nuove rettifiche di valore, calcolate secondo l'IFRS9, e le rettifiche di valore determinate secondo le regole dello IAS39. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018;
- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo dalla Banca.

1.2.2 Classificazione e misurazione

Le attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) l'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model);
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

a) I business Model ex IFRS 9

Il Gruppo Banca Carige ha definito i propri Business Model attraverso un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39.

Stante la rilevanza strategica dei Business Model ex IFRS 9, il Gruppo ha analizzato i portafogli di strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di fondi) in essere al 31 dicembre 2017 e si è dotato di una specifica Policy in materia di definizione dei medesimi.

Held to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento.

Data la strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività derivanti da un aumento del rischio di credito di quelle attività;
- vendite non frequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui.

Il Gruppo ha definito, in un apposito Regolamento interno, con specifico riferimento alla "significatività" delle vendite, criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi diversi da quelli specificamente previsti dal principio, ovvero in caso di vendite di strumenti finanziari operate in prossimità della scadenza dei medesimi, ovvero in funzione del peggioramento del relativo rischio di credito ovvero per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model HTC:

- i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model;
- l'intero portafoglio crediti della banca, indipendentemente dalla natura della controparte (banca o clientela) e dalla forma tecnica del finanziamento.

Held to Collect and Sell (HTC&S)

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie.

Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere limiti di frequenza o significatività delle medesime.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model HTC&S circa il 62% del portafoglio dei titoli di debito che erano stati classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39.

Per la parte restante dei titoli di debito, il Gruppo ha proceduto alla riclassificazione del portafoglio, tenendo in considerazione, come previsto dal principio, il business model sottostante alla data di prima applicazione dell'IFRS 9. Tali riclassificazioni hanno riguardato, in particolare, i titoli di debito valutati al fair value con impatto sul patrimonio netto ai sensi dello IAS 39, che sono stati ricompresi in un business

model Hold to Collect in FTA e quindi valutati, in caso di superamento del test SPPI, con il criterio del costo ammortizzato.

Others (FVTPL)

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC).

Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S.

Il Gruppo Banca Carige ha associato al Business Model "Others" tutti gli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Le caratteristiche oggettive delle attività finanziarie

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money" (valore temporale del denaro modificato), tramite il "Benchmark Test".

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e di crediti in essere al 31 dicembre 2017 mediante:

- un approccio differenziato in funzione del livello di standardizzazione dei contratti;
- l'esecuzione del "Benchmark cash flow test" applicando una metodologia di simulazione di andamento delle curve di tassi di interesse basata su scenari storici, associati a famiglie di prodotti omogenee in relazione alla tipologia di tasso applicato e alla frequenza di pagamento delle rate.

In sede di FTA solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito e crediti non hanno superato, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il test SPPI e sono stati pertanto classificati tra le attività FVTPL (valutati al fair value con impatto a Conto economico).

In funzione del Business Model e delle caratteristiche oggettive sopra richiamate, le attività finanziarie sono classificate e valutate come di seguito rappresentato.

Voce di Bilancio Banca d'Italia ex Circ. Banca d'Italia 262/2005	Categoria	Caratteristiche soggettive/oggettive	Tipologia di Strumenti finanziari
<p>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"</p> <p>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</p> <p>b) attività finanziarie designate al fair value</p> <p>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</p>	<p>Attività finanziarie valutate al "FVTPL"</p>	<p>Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono gestite con finalità di negoziazione; - la cui valutazione al fair value consente di eliminare "mismatching" contabile; - seppur associabili ai Business Model HTC e HTC&S prevedono flussi finanziari non sono rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse; - sono gestite in un'ottica di valorizzazione del fair value. 	<p>In tale categoria possono essere iscritti tutti gli strumenti finanziari.</p>
<p>30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"</p>	<p>Attività finanziarie valutate al "FVOCI"</p>	<p>Tale categoria è deputata ad accogliere:</p> <p>a) i titoli di debito e i finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associati al Business Model HTC&S; e - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi. <p>b) i titoli di capitale per cui si adotta la c.d. "OCI election".</p>	<p>In tale categoria possono essere iscritti strumenti di debito (titoli e crediti) e titoli di capitale.</p>
<p>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"</p> <p>a) crediti verso banche</p> <p>b) crediti verso clientela</p>	<p>Attività finanziarie valutate al "Costo ammortizzato"</p>	<p>Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associate al Business Model HTC; e - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali. 	<p>In tale categoria possono essere iscritti unicamente strumenti di debito (titoli e crediti).</p>

Le passività finanziarie

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. Fair Value Option-FVO), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI) e non più a Conto economico, a meno che il trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

Il Gruppo Banca Carige ha deciso di non avvalersi della facoltà di esercitare la "fair value option" per le passività finanziarie, pertanto le passività finanziarie valutate al fair value, ai sensi dello IAS 39, sono state interamente riclassificate tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli in circolazione.

Gli strumenti finanziari derivati

In ultimo, per completezza, si segnala che l'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a Conto economico.

1.2.3 Modification

Come anticipato, in materia di cancellazione contabile (c.d. derecognition) le previsioni dell'IFRS 9 confermano quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Il nuovo principio però, in materia di modifica di flussi finanziari contrattuali derivanti da attività finanziarie, prevede il trattamento contabile sintetizzato in tabella.

Rinegoziazione/Modifica dei termini contrattuali	Trattamento contabile
Modifica "sostanziale"	L'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali.
Modifica "non sostanziale"	Qualora la modifica non si configuri come "sostanziale, non determinando pertanto la cancellazione contabile dello strumento, l'entità deve calcolare il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati dell'attività finanziaria e rilevare nel Conto economico la differenza tra tale valore e il valore contabile lordo antecedente alla modifica.

Con riferimento alle modifiche creditizie, al fine di determinarne la sostanzialità il Gruppo Banca Carige, esegue attualmente un assessment:

- qualitativo, se la modification implica l'inserimento di una clausola che cambia l'esito del test SPPI, allora l'attività originaria dovrà essere oggetto di derecognition e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata;

- quantitativo, se il criterio SPPI è soddisfatto, l'entità deve identificare se vi sia una differenza sostanziale in termini di Present Value dei flussi di cassa contrattuali.

1.2.4 Impairment

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non performing	Calcolo importo della perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento.

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation attualmente implementato dal Gruppo prevede, al fine di classificare gli strumenti finanziari in stage 2, criteri assoluti e criteri relativi. Con riferimento ai criteri assoluti, in particolare:

- **30 giorni past due:** L'IFRS 9 contiene un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso. E', tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, la Banca mantiene tale criterio come variabile per la classificazione

delle posizioni in stage 2. A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione.

- **Rapporti Forborne:** Le esposizioni forborne si identificano con i crediti che hanno beneficiato di concessioni particolari, coincidenti con modifiche delle condizioni contrattuali oppure rifinanziamenti, a seguito di un sostanziale cambiamento della condizione economica che potrebbe essere interpretata come indizio di una condizione economica sensibilmente compromessa. Si considera quindi lo status di forborne come una manifestazione di un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, in quanto, nella stessa definizione di forbearance, è implicita una condizione di difficoltà finanziaria della controparte. Al fine della "stage allocation", tale condizione deve essere considerata quale criterio di classificazione automatica in stage 2 con riferimento alle sole esposizioni non deteriorate.
- **Indicatori di Monitoraggio andamentale:** Per misurare l'eventuale aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale vengono utilizzati anche alcuni indicatori di monitoraggio andamentale, in quanto le logiche sottostanti i sistemi di "early warning" e la finalità dello stage 2 sono ritenuti molto simili: individuare tempestivamente possibili criticità legate al merito creditizio. Vengono quindi classificate in stage 2 tutte le posizioni rientranti nelle fasi di monitoraggio 3, 4 e 5 del sistema di monitoraggio andamentale della banca, corrispondenti alle fasi di maggior rischio nell'ambito del credito "pre-problematico".

Con riferimento ai "criteri relativi", al fine di valutare l'incremento significativo del rischio di credito è necessario confrontare il grado di rischio di ciascuna esposizione alla data di rilevazione iniziale ed alla data di reporting.

Inoltre, l'IFRS 9 prevede per i crediti commerciali, le attività contrattuali ed i finanziamenti per operazioni di leasing l'adozione di un modello di impairment semplificato secondo il quale le rettifiche complessive di valore sono sempre determinate per un ammontare pari alla perdita attesa "lifetime".

Le banche del Gruppo Carige adottano l'approccio semplificato unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15), mentre applicano il "modello generale di impairment" relativamente sia ai crediti commerciali o attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15), sia ai finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

L'obiettivo delle previsioni relative all'impairment è, indipendentemente dall'effettuazione delle valutazioni su base analitica piuttosto che statistica, quello di rilevare le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime") nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni ragionevolmente disponibili e supportabili senza costi e sforzi (effort) aggiuntivi, incluse quelle prospettiche ("forward looking").

La perdita attesa è determinata quale sommatoria di prodotti di PD (Probability of Default), LGD (Loss Given Default), EAD (Exposure at Default) e tasso di attualizzazione, in diversi istanti temporali (ti) che riflettono i piani di rimborso delle singole esposizioni con un'ottica ad 1 anno (ECL 1 year) o lungo l'intera durata attesa dell'esposizione creditizia (ECL Lifetime).

Il modello di Impairment prevede infine che si tengano in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) potenzialmente cedibili a cui è associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto da Piano Industriale 2017-2020 e nell'ambito dell'NPE Strategy.

1.2.5 Purchase or Originated Credit Impaired (c.d. POCI)

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

1.2.6 Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare i criteri previsti dal nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere i precedenti previsti dal principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con il passato, in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

2. Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9

Nella presente sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

2.1 Prospetti di riconciliazione e note esplicative

2.1.1 Riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005.

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), includendo l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione.

Attivo

Voci IFRS 9		Voci IAS 39											Transizione a IFRS 9									
	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	a) commenti	130. Attività fiscali	b) anticipate	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di eliminazione	150. Altre attività	Totale attivo 31.12.2017 - 5* aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS 9	Totale attivo 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale	Totale attivo 01.01.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	285.694															285.694		285.694	-	-	285.694
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.218															36.218	217.626	253.844	(3.507)	-	250.337
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.218															36.218		36.218	-	-	36.218
	b) attività finanziarie designate al fair value																-		-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																-	217.626	217.626	(3.507)	-	214.119
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.019.339														2.019.339	(647.416)	1.371.923	1.653	-	1.373.576
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					2.684.865	15.949.420										18.634.285	429.790	19.064.075	(298.381)	-	18.765.694
	a) crediti verso banche					2.684.865											2.684.865		2.684.865	(234)	-	2.684.631
	b) crediti verso clientela						15.949.420										15.949.420	429.790	16.379.210	(298.147)	-	16.081.063
50.	Derivati di copertura							29.581									29.581		29.581	-	-	29.581
70.	Partecipazioni								84.967								84.967		84.967	-	-	84.967
80.	Attività materiali									710.673							710.673		710.673	-	-	710.673
90.	Attività immateriali										34.941						34.941		34.941	-	-	34.941
	di cui:																-		-	-	-	-
	- avviamento																-		-	-	-	-
100.	Attività fiscali											773.849	1.116.412				1.890.261		1.890.261	-	90.542	1.980.803
	a) commenti											773.849					773.849		773.849	-	-	773.849
	b) anticipate													1.116.412			1.116.412		1.116.412	-	90.542	1.206.954
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di eliminazione																32.050		32.050	-	-	32.050
120.	Altre attività															413.850	413.850		413.850	-	-	413.850
Totale attivo	285.694	36.218	-	2.019.339	-	2.684.865	15.949.420	29.581	84.967	710.673	34.941	773.849	1.116.412	32.050	413.850	24.171.859	-	24.171.859	(300.235)	90.542	23.962.166	

Passivo

Voci IFRS 9	Voci IAS 39										Totale passivo 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS 9	Totale passivo 01.01.2018 post riclassifiche IFRS 9	Transizione a IFRS 9		Totale passivo 01.01.2018			
	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali		90. Passività associate ad attività in via di dismissione	100. Altre passività				110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi e oneri		Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale	
	a) correnti	b) differite									a) quiescenza e obblighi simili	b) altri fondi							
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.145.240	11.980.386	3.629.831											20.755.457	348.458	21.103.915	3.847	21.107.762	
a) debiti verso banche	5.145.240													5.145.240		5.145.240		5.145.240	
b) debiti verso clientela		11.980.386												11.980.386		11.980.386		11.980.386	
c) titoli in circolazione			3.629.831											3.629.831	348.458	3.978.289	3.847	3.982.136	
20. Passività finanziarie di negoziazione				35.929										35.929		35.929		35.929	
30. Passività finanziarie designate al fair value					348.458									348.458	(348.458)	-		-	
40. Derivati di copertura						189.892								189.892		189.892		189.892	
60. Passività fiscali							3.528	7.512						11.040		11.040	146	11.186	
a) correnti							3.528							3.528		3.528		3.528	
b) differite								7.512						7.512		7.512	146	7.658	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione									484					484		484		484	
80. Altre passività										462.314				462.314	(27.282)	435.032		435.032	
90. Trattamento di fine rapporto del personale											56.370			56.370		56.370		56.370	
100. Fondi per rischi e oneri												34.410	127.699	162.109	27.282	189.392	24.103	213.495	
a) impegni e garanzie rilasciate														-	27.282	27.282	24.103	51.385	
b) quiescenza e obblighi simili											34.410			34.410		34.410		34.410	
c) altri fondi per rischi e oneri													127.699	127.699		127.699		127.699	
Totale Passivo	5.145.240	11.980.386	3.629.831	35.929	348.458	189.892	3.528	7.512	484	462.314	56.370	34.410	127.699	22.022.054	-	22.022.054	27.950	146	22.050.150

Patrimonio Netto

	Voci IFRS 9		Voci IAS 39					Totale patrimonio netto 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Riclassifiche strumenti finanziari ex IFRS 9	Totale patrimonio netto 31.12.2017 - 5° aggiornamento Circ. 262/2005	Transizione a IFRS 9		Totale patrimonio netto 01.01.2018
	130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	170. Sovraprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)				200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Modifica criteri di misurazione	
110. Riserve da valutazione	(137.399)										28.201	(8.897)	(118.096)
120. Azioni rimborsabili													-
130. Strumenti di capitale													-
140. Riserve				(785.460)						(785.460)	(356.386)	99.294	(1.042.552)
150. Sovraprezzi di emissione					628.364					628.364			628.364
160. Capitale						2.845.857				2.845.857			2.845.857
170. Azioni proprie (-)							(15.572)			(15.572)			(15.572)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)								(385.985)		(385.985)			(385.985)
Totale patrimonio netto	(137.399)			(785.460)	628.364	2.845.857	(15.572)	(385.985)		2.149.805	(328.186)	90.397	1.912.016
Totale del passivo e del patrimonio netto										24.171.859			23.962.166

Con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative del Gruppo, si propone di seguito il dettaglio per ciascuna tipologia di strumento finanziario:

Titoli di debito

I titoli di debito che al 31 dicembre 2017 erano classificati tra le attività finanziarie detenute per le negoziazioni (174 mila euro) sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico; quelli che erano classificati tra i crediti verso clientela (221,9 milioni di euro) sono stati classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (1.706,3 milioni di euro) sono stati riclassificati:

- per 1.060,2 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto detenuti con un business model HTC&S e avendo superato il test SPPI;
- per 582,2 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in quanto detenuti con business model HTC e avendo superato il test SPPI e su cui si registra un effetto positivo pari a 27,5 milioni di euro, per la transizione all'IFRS 9, comprensivo di effetto misurazione e impairment;
- per 63,9 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, di cui:
 - o 50,2 milioni di euro relativi a strumenti finanziari collocati nel business model HTC che non hanno superato il test SPPI e conseguentemente saranno valutati obbligatoriamente al FVTPL;
 - o 13,7 milioni di euro relativi a strumenti finanziari collocati nel business model HTC&S, prevalentemente quote di OICR, che in ottica IFRS 9 sono considerati titoli di debito da valutare al FVTPL.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	174	-	63.888	-	-	-	64.062		64.062
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.060.201	-	-	-	1.060.201		1.060.201
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	582.165	-	160.087	221.953	964.205	27.492	991.697
Totale	174	-	1.706.254	-	160.087	221.953	2.088.468	27.492	2.115.960

Titoli di capitale

I titoli di capitale al 31 dicembre 2017 erano classificati interamente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per 313,1 milioni di euro sono stati riclassificati:

- per 311,7 milioni di euro tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito della decisione di esercitare irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- per 1,4 milioni di euro tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico, a seguito della decisione di non esercitare l'OCI option;

Sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vi è un effetto positivo di transizione all'IFRS 9 pari a 1,7 milioni di euro.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.363	-	-	-	1.363	-	1.363
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	311.723	-	-	-	311.723	1.653	313.375
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	313.086	-	-	-	313.086	1.653	314.739

Finanziamenti attivi

I finanziamenti, che al 31 dicembre 2017 erano classificati tra i crediti verso banche per 2,5 miliardi di euro e crediti verso clientela per 15,6 miliardi di euro, sono stati riclassificati principalmente tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Inoltre, il fallimento del test SPPI ha comportato la classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per 152,4 milioni di euro relativi ai crediti verso clientela, determinando un impatto negativo da transizione complessivo pari a 3,5 milioni di euro.

Sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vi è un impatto negativo da transizione all'IFRS 9 dovuto al nuovo modello di impairment pari a 325,9 milioni di euro.

Voci IFRS 9	Voci IAS 39						Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela			
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	152.375	152.375	(3.507)	148.868
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	2.524.778	15.575.097	18.099.875	(325.874)	17.774.001
Totale	-	-	-	-	2.524.778	15.727.472	18.252.250	(329.381)	17.922.869

Strumenti Derivati

Gli strumenti derivati, classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione per 36,4 milioni di euro, sono stati interamente classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Di seguito il dettaglio delle riclassifiche relative alle passività finanziarie:

Voci IFRS 9	Voci IAS 39					Totale saldo al 31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS 9	Totale saldo al 01.01.2018
	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoiazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.145.240	11.980.386	3.629.831	-	348.458	21.103.915	3.847	21.107.762
20. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	35.929	-	35.929	-	35.929
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.145.240	11.980.386	3.629.831	35.929	348.458	21.139.844	3.847	21.143.691

Finanziamenti

Le passività finanziarie classificate tra i debiti verso banche e i debiti verso clientela, pari rispettivamente a pari a 5,1 miliardi di euro e a 12 miliardi di euro al 31 dicembre 2017, sono state interamente classificate tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli emessi

I titoli iscritti tra i titoli in circolazione al 31 dicembre 2017, pari a 3,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2017, sono stati interamente classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I titoli iscritti tra le passività finanziarie valutate al fair value, pari a 348,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017, sono state riclassificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a seguito della decisione di non optare per la "FV Option", determinando un effetto da transizione a IFRS 9 di 3,8 milioni di euro.

Strumenti Derivati

Gli strumenti derivati passivi, iscritti tra le passività finanziarie di negoziazione per 35,9 milioni euro, sono rimasti classificati nella medesima categoria.

2.1.2 Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

I prospetti seguenti evidenziano, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre i relativi impatti fiscali.

In particolare, sono state inizialmente riesposte le voci patrimoniali, a parità di totale attivo e passivo al 31 dicembre 2017, sulla base delle riclassifiche degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9. Inoltre sono evidenziati gli impatti in termini di "misurazione" ed "impairment", enucleando inoltre i relativi "impatti fiscali". Nel dettaglio:

- nella colonna "Modifica criteri di misurazione" sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute alla diversa metrica di valutazione;
- nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment ("expected credit losses") introdotto dal principio contabile IFRS 9;
- nella colonne "Effetti fiscali" sono rilevati gli impatti fiscali della First Time Adoption del principio contabile IFRS 9, determinati secondo le modalità illustrate nel prosieguo.

Nella colonna "Totale attivo 01.01.2018" sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti colonne sopra descritte.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

2.1.2.1 Attivo

Voci IFRS 9	TOTALE ATTIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE A NUOVE VOCI CIRC. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS9				TOTALE ATTIVO al 31.12.2017 POST RICLASSIFICHE FTA IFRS9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS9				TOTALE ATTIVO 01.01.2018
		20. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela		Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale sui criteri di misurazione	Impairment	Effetto fiscale su impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	285.694					285.694					285.694
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.218		65.251		152.375	253.844	(3.507)				250.337
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.218					36.218					36.218
b) attività finanziarie designate al fair value	-					-					-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		65.251		152.375	217.626	(3.507)				214.119
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.019.339		(647.416)			1.371.923	1.653				1.373.576
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.634.284		582.165		(152.375)	19.064.074	27.624	(326.005)			18.765.693
a) crediti verso banche	2.684.865					2.684.865		(234)			2.684.631
b) crediti verso clientela	15.949.420		582.165		(152.375)	16.379.210	27.624	(325.771)			16.081.063
50. Derivati di copertura	29.581					29.581					29.581
70. Partecipazioni	84.967					84.967					84.967
90. Attività materiali	710.673					710.673					710.673
100. Attività immateriali	34.941					34.941					34.941
110. Attività fiscali	1.890.261					1.890.261		(7.091)	97.633		1.980.803
a) correnti	773.849					773.849			-		773.849
b) anticipate	1.116.412					1.116.412		(7.091)	97.633		1.206.954
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.050					32.050					32.050
130. Altre attività	413.850					413.850					413.850
Totale attivo	24.171.859	-	-	-	-	24.171.859	25.770	(7.091)	(326.005)	97.633	23.962.166

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca Carige pari a 25,8 milioni di euro, come dettagliato di seguito:

- l'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model", sostanzialmente riconducibile al portafoglio titoli di debito, ha determinato un impatto positivo lordo sul Patrimonio Netto per 27,6 milioni di euro. Tale effetto risulta ascrivibile alla riclassifica di attività finanziarie disponibili per la vendita in un business model "Held to Collect" con conseguente rideterminazione del valore di carico e cancellazione della riserva AFS.
- l'adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI ha determinato un impatto negativo lordo sul Patrimonio Netto pari a 3,5 milioni di euro, riferibile principalmente ai crediti.
- l'esercizio dell'OCI option relativo a titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate con il metodo del costo ha determinato un impatto positivo lordo sul Patrimonio Netto pari a 1,7 milioni di euro.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a 326 milioni di euro, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche su crediti pari a euro 326 milioni di euro, di cui 325,6 milioni di euro relativi a crediti verso la clientela e 234 mila euro relativi a crediti verso banche;
- maggiori rettifiche su titoli pari a 132 mila euro.

2.1.2.2 Passivo

Voci IFRS 9	TOTALE PASSIVO al 31.12.2017 POST	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS9		TOTALE PASSIVO al 31.12.2017 POST	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS9				TOTALE PASSIVO 01.01.2018
	RICLASSIFICHE A NUOVE VOCI CIRC. 262	30. Passività finanziarie valutate al FV	100. Altre Passività	RICLASSIFICHE FTA IFRS9	Modifica criteri di misurazione	Effetto fiscale sui criteri di misurazione	Impairment	Effetto fiscale su impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.755.457	348.458		21.103.915	3.847				21.107.762
a) debiti verso banche	5.145.240			5.145.240					5.145.240
b) debiti verso clientela	11.980.386			11.980.386					11.980.386
c) titoli in circolazione	3.629.831	348.458		3.978.289	3.847				3.982.136
20. Passività finanziarie di negoziazione	35.929			35.929					35.929
30. Passività finanziarie designate al fair value	348.458	(348.458)		-					-
40. Derivati di copertura	189.892			189.892					189.892
60. Passività fiscali	11.040			11.040		140		6	11.186
a) correnti	3.528			3.528					3.528
b) differite	7.512			7.512		140		6	7.658
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	484			484					484
80. Altre passività	462.314		(27.282)	435.032					435.032
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.370			56.370					56.370
100. Fondi per rischi e oneri	162.109		27.282	189.392			24.103		213.495
a) impegni e garanzie rilasciate	-		27.282	27.282			24.103		51.385
b) quiescenza e obblighi simili	34.410			34.410					34.410
c) altri fondi per rischi e oneri	127.699			127.699					127.699
120. Riserve da valutazione	(137.399)			(137.399)	28.162	(8.885)	39	(13)	(118.096)
150. Riserve	(785.460)			(785.460)	(6.239)	1.654	(350.147)	97.640	(1.042.552)
160. Sovrapprezzi di emissione	628.364			628.364					628.364
170. Capitale	2.845.857			2.845.857					2.845.857
180. Azioni proprie (-)	(15.572)			(15.572)					(15.572)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(385.985)			(385.985)					(385.985)
Totale Passivo	24.171.859	-	-	24.171.859	25.770	(7.091)	(326.006)	97.634	23.962.166

Con riferimento alle voci dello stato patrimoniale al 1 gennaio 2018 si segnalano:

- la riclassifica, a seguito della decisione del Gruppo di non avvalersi della "fair value option", delle passività finanziarie valutate al fair value, pari a euro 348,5 milioni di euro nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con un effetto da misurazione pari a euro 3,8 milioni di euro;
- maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per euro 24 milioni di euro; tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un miglioramento delle riserve di valutazione per 28,2 milioni di euro e la rilevazione di una riserva di utili (c.d. Riserva di FTA) negativa per 356,4 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, costituita dai seguenti fattori:

- impatto derivante dalla modifica dei criteri di misurazione, pari a 21,9 milioni di euro;
- effetto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment alle attività finanziarie e agli impegni e garanzie rilasciate, pari a 350,1 milioni di euro.

2.1.3 Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto di apertura all'1 gennaio 2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

	Effetto di transizione a IFRS9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	2.149.805
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	27.624
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI	(3.507)
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dall'esercizio dell'OCI option	1.653
Adeguamento del valore di carico delle passività finanziarie derivante dalla riclassifica delle passività finanziarie valutate al FV	(3.847)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
- <i>variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	(1.115)
- <i>variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	1.115
Effetto fiscale su Classificazione e Misurazione	(7.231)
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	(325.874)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	(24.103)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	(132)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
- <i>variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	39
- <i>variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(39)
Effetto fiscale su Impairment	97.628
Totale effetti transizione IFRS 9 - 1.01.2018	(237.789)
Patrimonio Netto IFRS 9 - 1.1.2018	2.387.594

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Con riferimento alle prime, si registrano riclassifiche pari a 1,1 milioni di euro, con impatto nullo sul Patrimonio Netto, per effetto della riclassifica di titoli di debito e delle quote di fondi di investimento classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS (negativa per 1,1 milioni di euro) a riserva di utili;

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per 39 mila euro ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili, con impatto nullo sul Patrimonio Netto.

2.2 Riconciliazione del fondo svalutazione crediti ex IAS 39

Di seguito viene riportato il raccordo tra i saldi IAS 39 e i saldi IFRS 9 al 1 gennaio 2018:

	Fondo al 31.12.2017 ex IAS 39	Cancellazione Fondo ex IAS 39 per rapporti valutati obbligatoriamente al FV	Delta svalutazione IAS 39 - IFRS 9			Fondo al 01.01.2018 ex IFRS 9
			Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Titoli di debito	-	-	170	-	-	170
Crediti verso banche	4.288	-	234	-	-	4.522
Crediti verso clientela	2.143.764	(70.957)	1.471	45.493	278.676	2.398.447
Totale	2.148.052	(70.957)	1.875	45.493	278.676	2.403.139

Le nuove regole di Classificazione e Misurazione e il nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese hanno determinato i seguenti impatti:

- Cancellazione dal fondo di 71 milioni di euro relativi alle rettifiche di valore dei finanziamenti che sono stati riclassificati al fair value con impatto sul conto economico a seguito del fallimento del test SPPI
- Maggiori rettifiche di valore per complessivi 326 milioni di euro, di cui:
 - 1,9 milioni di euro relativi alle attività classificate in stage 1;
 - 45,5 milioni di euro relativi alla attività finanziarie classificate in stage 2;
 - 278,7 milioni di euro relativi alle attività finanziarie classificate in stage 3.

2.3 Riconciliazione tra gli accantonamenti ex IAS 37 e i saldi IFRS 9 al 1 gennaio 2018

Di seguito si riporta il raccordo, relativo agli impegni e garanzie rilasciate, tra gli accantonamenti ex IAS 37 e i saldi IFRS 9 al 1 gennaio 2018:

	Fondo al 31.12.2017 ex IAS 39	Delta svalutazione IAS 39 - IFRS 9			Fondo al 01.01.2018 ex IFRS 9
		Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Crediti di firma verso clientela	-	(1.600)	659	7.035	6.094
Crediti di firma verso banche	-	-	-	-	-
Margini revocabili e irrevocabili	-	1.397	415	16.197	18.009
Totale	-	(203)	1.074	23.232	24.103

L'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili, ha determinato maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 24,1 milioni di euro, di cui:

- 203 mila euro di ripresa di valore relativa a crediti di firma verso clientela e margini classificati in stage 1;
- 1,1 milioni di euro relativi a crediti di firma verso clientela e margini classificati in stage 2;
- 23,2 milioni di euro relativi a crediti di firma verso clientela e margini classificati in stage 3.

2.4 Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, post e ante applicazione dell'IFRS 9.

Attività finanziarie: composizione e allocazione per Stage e relativa ECL al 1 gennaio 2018 - IFRS 9*

	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
- Titoli di debito	991.827			991.827	131			131	991.696	-	-	991.696
- Crediti verso banche	2.676.372		12.780	2.689.152	234		4.288	4.522	2.676.138	-	8.492	2.684.630
- Crediti verso clientela	11.549.940	1.768.650	4.551.262	17.869.852	34.321	80.688	2.283.437	2.398.446	11.515.619	1.687.962	2.267.825	15.471.406
Totale	15.218.139	1.768.650	4.564.042	21.550.831	34.686	80.688	2.287.725	2.403.099	15.183.453	1.687.962	2.276.317	19.147.732

* i titoli di debito in stage 1 contengono principalmente titoli di stato valutati al costo ammortizzato

Attività finanziarie: esposizione creditizia al 31 dicembre 2017 - IAS 39

	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale
- Titoli di debito	382.040	-	382.040	-	-	-	382.040	-	382.040
- Crediti verso banche	2.516.286	12.780	2.529.066	-	4.288	4.288	2.516.286	8.492	2.524.778
- Crediti verso clientela	13.248.367	4.622.865	17.871.232	82.100	2.061.664	2.143.764	13.166.267	2.561.201	15.727.468
Totale	16.146.693	4.635.645	20.782.338	82.100	2.065.952	2.148.052	16.064.593	2.569.693	18.634.286

2.5 Fair value al 31 dicembre 2018 delle attività e delle passività finanziare riclassificate al costo ammortizzato

Il principio richiede, con riferimento alle attività e passività finanziarie che sono state riclassificate per essere valutate al costo ammortizzato, di indicare:

- il fair value (valore equo) delle attività finanziarie o delle passività finanziarie alla data di chiusura dell'esercizio;
- l'utile o la perdita in termini di fair value (valore equo) che sarebbero stati rilevati nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo nel corso dell'esercizio se le attività o le passività finanziarie non fossero state riclassificate.

Attività

	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (IAS 39)	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)		
Fair value al 31.12.2017	-	582.164
Fair value al 31.12.2018	-	563.684
Utile/(perdita) rilevata in PL ex IAS 39 al 31.12.2018	-	-
Utile/(perdita) rilevata in OCI ex IAS 39 al 31.12.2018	-	(18.480)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita riclassificate al costo ammortizzato presentano un fair value pari a 563,7 milioni di euro e qualora non fossero state oggetto di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sarebbe rilevata una perdita in OCI pari a 18,5 milioni di euro.

Passività

	40. Passività finanziarie di negoziazione (IAS 39)	50. Passività finanziarie valutate al fair value (IAS 39)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)		
Fair value al 31.12.2017	-	348.458
Fair value al 31.12.2018 (al netto riacquisti e rimborsi)	-	167.961
Utile/(perdita) rilevata in PL ex IAS 39 al 31.12.2018	-	20.532
Utile/(perdita) rilevata in OCI ex IAS 39 al 31.12.2018	-	-

Le passività finanziarie valutate al fair value riclassificate tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre presentano un fair value pari a 168 milioni¹, e l'impatto che si sarebbe registrato a conto economico nel caso di mantenimento della valutazione al fair value è pari a 20,5 milioni.

Nello specifico tali passività sono rappresentate da obbligazioni emesse e trattate al FV ex IAS 39 per evitare disallineamenti contabili con gli strumenti derivati a questi gestionalmente connessi. L'estinzione di tali derivati avvenuta nel corso dell'esercizio 2017, ha determinato il venir meno della facoltà di

¹ La voce presenta una variazione negativa rispetto al periodo di riferimento precedente dovuta alla scadenza di un titolo emesso dalla banca e iscritto tra le passività finanziarie valutate al fair value.

classificazione al FV e lo spostamento dell'intero portafoglio tra i titoli al costo ammortizzato, come imposto dall'IFRS 9.



SCHEMI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

IFRS 9	IAS 39	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	255.446.287	285.693.623
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	547.519.671	
20. a)	20.	attività finanziarie detenute per la negoziazione	363.408.495	36.217.907
20. c)		altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	184.111.176	
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	811.151.928	
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.019.339.322
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.088.012.692	
40. a)	60.	crediti verso banche	1.471.301.950	2.684.864.535
40. b)	70.	crediti verso clientela	15.616.710.741	15.949.419.926
50.	80.	Derivati di copertura	13.842.171	29.580.520
70.	100.	Partecipazioni	72.254.635	84.967.394
80.	110.	Attività materiali	693.457.264	710.673.487
90.	120.	Attività immateriali	53.608.786	34.940.546
100.	130.	Attività fiscali	1.727.012.077	1.890.261.124
100. a)	130. a)	correnti	599.492.650	773.848.871
100. b)	130. b)	anticipate	1.127.519.427	1.116.412.253
		di cui alla L. 214/2011		508.762.585
110.	140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.040.000	32.050.430
120.	150.	Altre attività	365.857.967	413.850.438
Totale dell'attivo			21.660.203.478	24.171.859.252

Importi espressi in unità di euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

IFRS 9	IAS 39	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.029.461.352	
10. a)	10.	debiti verso banche	5.106.691.353	5.145.239.730
10. b)	20.	debiti verso clientela	11.744.325.571	11.980.386.062
10. c)	30.	titoli in circolazione	2.178.444.428	3.629.831.091
20.	40.	Passività finanziarie di negoziazione	35.463.378	35.929.062
30.	50.	Passività finanziarie designate al fair value		348.458.227
40.	60.	Derivati di copertura	204.868.888	189.892.474
60.	80.	Passività fiscali	4.503.090	11.040.240
60. a)	80. a)	correnti	3.619.963	3.528.251
60. b)	80. b)	differite	883.127	7.511.989
70.	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		484.163
80.	100.	Altre passività	447.771.898	462.314.424
90.	110.	Trattamento di fine rapporto del personale	49.854.600	56.369.730
100.	120.	Fondi per rischi ed oneri	241.173.131	162.109.425
100. a)		impegni e garanzia rilasciate	34.162.913	
100. b)	120. a)	quiescenza e obblighi simili	29.255.641	34.410.000
100. c)	120. b)	altri fondi per rischi ed oneri	177.754.577	127.699.425
110.	130.	Riserve da valutazione	(104.892.196)	(137.399.233)
140.	160.	Riserve	202.191.496	(785.460.203)
150.	170.	Sovrapprezzi di emissione		628.363.616
160.	180.	Capitale	1.845.163.696	2.845.857.461
170.	190.	Azioni proprie (-)	(15.572.009)	(15.572.009)
180.	200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(279.783.846)	(385.985.008)
		Totale del passivo e del patrimonio netto	21.660.203.478	24.171.859.252

Importi espressi in unità di euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

CONTO ECONOMICO

IFRS 9	IAS 39	31/12/2018	31/12/2017
10.	10. Interessi attivi e proventi assimilati	390.988.052	451.825.071
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	379.123.745	
20.	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(172.771.801)	(227.360.103)
30.	30. Margine d'interesse	218.216.251	224.464.968
40.	40. Commissioni attive	260.573.024	258.496.360
50.	50. Commissioni passive	(32.434.437)	(30.796.345)
60.	60. Commissioni nette	228.138.587	227.700.015
70.	70. Dividendi e proventi simili	32.743.313	30.127.319
80.	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.661.628	3.667.428
90.	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.678.010)	(343.683)
100.	100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(59.870.120)	(93.602.921)
100. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62.752.433)	
	100. a) crediti		(311.179.535)
100. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.038.802	
	100. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(7.516.532)
	100. c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
100. c)	100. d) passività finanziarie	1.843.511	225.093.146
110.	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.205.631)	(1.599.479)
110. b)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.205.631)	
120.	120. Margine d'intermediazione	408.006.018	390.413.647
130.	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(234.749.281)	(432.458.369)
130. a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(234.709.867)	
	130. a) crediti		(421.339.974)
130. b)	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.414)	
	130. b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(15.255.095)
	130. d) altre operazioni finanziarie		4.136.700
140.	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.165.441)	
150.	140. Risultato netto della gestione finanziaria	172.091.296	(42.044.722)
160.	150. Spese amministrative	(501.134.074)	(583.046.058)
160. a)	150. a) spese per il personale	(261.352.546)	(333.262.228)
160. b)	150. b) altre spese amministrative	(239.781.528)	(249.783.830)
170.	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.523.241)	(24.551.373)
170. a)	impegni e garanzie rilasciate	17.222.227	
170. b)	altri accantonamenti netti	(58.745.468)	
180.	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.960.226)	(14.144.578)
190.	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.387.596)	(36.670.990)
200.	190. Altri oneri/proventi di gestione	51.251.140	66.134.707
210.	200. Costi operativi	(508.753.997)	(592.278.292)
220.	210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14.914.140)	(74.515)
250.	240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	53.964.527	85.244.890
260.	250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(297.612.314)	(549.152.639)
270.	260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	17.828.468	163.167.631
280.	270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(279.783.846)	(385.985.008)
300.	290. Utile (perdita) d'esercizio	(279.783.846)	(385.985.008)

Importi espressi in unità di euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

**ROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

IFRS 9	IAS 39		31/12/2018	31/12/2017
10.	10.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(279.783.846)	(385.985.008)
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	326.903	
70.	40.	Piani a benefici definiti	1.294.107	(67.018)
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
120.	90.	Coperture dei flussi finanziari	14.914.897	16.746.564
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.874.430)	
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		383.472
170.	130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.661.477	17.063.018
180.	140.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(266.122.369)	(368.921.990)

Importi espressi in unità di euro

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	2.845.857.461	-	2.845.857.461	-	-	(1.000.693.765)	-	-	-	-	-	-	-	1.845.163.696
a) azioni ordinarie	2.845.856.146	-	2.845.856.146	-	-	(1.000.693.303)	-	-	-	-	-	-	-	1.845.162.843
b) altre azioni	1.315	-	1.315	-	-	(462)	-	-	-	-	-	-	-	853
Sovrapprezzi di emissione	628.363.616	-	628.363.616	-	-	(628.363.616)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(785.460.203)	(257.092.058)	(1.042.552.261)	(385.985.008)	-	1.630.728.765	-	-	-	-	-	-	-	202.191.496
a) di utili	(727.460.774)	(257.092.058)	(984.552.832)	(385.985.008)	-	1.386.109.848	-	-	-	-	-	-	-	15.572.008
b) altre	(57.999.429)	-	(57.999.429)	-	-	244.618.917	-	-	-	-	-	-	-	186.619.488
Riserve da valutazione:	(137.399.233)	19.303.013	(118.096.220)	-	-	(457.453)	-	-	-	-	-	-	13.661.477	(104.892.196)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(385.985.008)	-	(385.985.008)	385.985.008	-	-	-	-	-	-	-	-	(279.783.846)	(279.783.846)
Patrimonio netto	2.149.804.624	-	1.912.015.579	-	-	1.213.931	-	-	-	-	-	-	(266.122.369)	1.647.107.141

Importi espressi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.791.421.761	-	2.791.421.761	-	-	54.435.700							2.845.857.461
a) azioni ordinarie	2.791.335.878	-	2.791.335.878	-	-	54.520.268							2.845.856.146
b) altre azioni	85.883	-	85.883	-	-	(84.568)							1.315
Sovrapprezzi di emissione	175.954.024	-	175.954.024	-	-	452.409.592	-						628.363.616
Riserve:	(471.849.250)	-	(471.849.250)	(313.610.953)	-	-						-	(785.460.203)
a) di utili	(413.849.821)	-	(413.849.821)	(313.610.953)	-	-						-	(727.460.774)
b) altre	(57.999.429)	-	(57.999.429)		-	-						-	(57.999.429)
Riserve da valutazione:	(154.462.251)	-	(154.462.251)	-	-							17.063.018	(137.399.233)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-								-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-								(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(313.610.953)	-	(313.610.953)	313.610.953								(385.985.008)	(385.985.008)
Patrimonio netto	2.011.881.322	-	2.011.881.322	-	-	506.845.292	-	-	-	-	-	(368.921.990)	2.149.804.624

Importi espressi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

31/12/2018 31/12/2017

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	(26.384.092)	(71.302.574)
- interessi attivi incassati (+)	366.899.936	433.800.368
- interessi passivi pagati (-)	(188.184.500)	(267.269.395)
- dividendi e proventi simili (+)	10.489.800	10.658.547
- commissioni nette (+/-)	228.138.587	227.700.015
- spese per il personale (-)	(245.801.411)	(274.848.192)
- altri costi (-)	(241.680.623)	(274.654.168)
- altri ricavi (+)	92.499.807	119.437.507
- imposte e tasse (-)	(48.745.688)	(46.127.256)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.918.461.509	411.620.351
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(326.401.973)	7.829.546
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	15.802.231	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	556.630.722	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	244.882.170
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.397.363.951	-
- crediti verso clientela	-	910.084.882
- crediti verso banche: a vista	-	20.070.924
- crediti verso banche: altri crediti	-	(862.335.668)
- altre attività	275.066.578	91.088.497
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.054.180.731)	(818.914.226)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.067.536.426)	-
- debiti verso banche: a vista	-	42.371.257
- debiti verso banche: altri debiti	-	1.221.604.711
- debiti verso clientela	-	(1.067.192.378)
- titoli in circolazione	-	(1.093.523.037)
- passività finanziarie di negoziazione	(465.684)	(7.601.718)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	(110.003.132)
- altre passività	13.821.379	195.430.071
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(162.103.314)	(478.596.449)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	176.133.694	30.486.883
- vendite di partecipazioni	12.516.955	-
- dividendi incassati su partecipazioni	22.253.513	19.468.772
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	110.347.214	11.018.111
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	31.016.012	-
2. Liquidità assorbita da	(44.277.716)	(43.087.321)
- acquisti di partecipazioni	(4.500.000)	(12.500.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(10.504.427)	(14.408.315)
- acquisti di attività immateriali	(29.273.289)	(16.179.006)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	131.855.978	(12.600.438)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	492.616.712
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	492.616.712
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(30.247.336)	1.419.825

- Importi espressi in unità di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.693.623	284.273.798
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(30.247.336)	1.419.825
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	255.446.287	285.693.623

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione sulla Situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del T.U.B. al 31 dicembre 2018 di Banca Carige (di seguito anche "Situazione patrimoniale ed economica"), sottoposta all'approvazione dei Commissari Straordinari nella seduta del 26 marzo 2019, è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente documento, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2018.

In particolare, nel corso del 2018 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016": Reg. (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018;
- "Clarifications and measurements of share-based payments transactions - Amendments to IFRS 2": Reg. (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018;
- "Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property": Reg. (UE) 400/2018 del 14 marzo 2018;
- "Amendments to IFRS 9 Financial Instruments: Prepayment features with negative compensation": Reg. (UE) 498/2018 del 22 marzo 2018;
- "IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration": Reg. (UE) 519/2018 del 28 marzo 2018;
- "IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments": Reg. (UE) 1595/2018 del 23 ottobre 2018.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2018, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement";
- "Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Amendment to IFRS 3 Business Combinations";
- "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Per maggiori dettagli circa gli impatti qualitativi e quantitativi relativi alla prima situazione contabile

redatta in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 si rimanda a quanto contenuto nel paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9".

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il principio contabile internazionale IFRS 15 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, dalle analisi condotte non sono emersi impatti significativi associati all'introduzione del nuovo principio contabile.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", applicabile a partire dall'1 gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use" - Rou) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto e sarà oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

I criteri contabili per il locatore rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo.

L'IFRS 16 introduce una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Nel corso del 2018, il Gruppo Banca Carige ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi del perimetro impattato dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di "Design & Implementation", nel corso della quale sono state definite le principali scelte interpretative e contabili e sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione.

L'intero progetto è stato sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Sono in corso di finalizzazione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a

garantire la predisposizione della relativa informativa, così come indicato dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Carige ha definito il seguente perimetro di applicazione:

- contratti di locazione passiva relativa a filiali, spazi adibiti ad ATM, posti auto, foresterie ed appartamenti, insegne ed automobili.
- contratto di outsourcing del sistema informativo, in relazione alla locazione di componenti hardware.

Il Gruppo Banca Carige ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospettivo modificato" previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo cui l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi.

Ai sensi del paragrafo 5 del principio, il Gruppo ha scelto di non applicare le disposizioni dell'IFRS 16 alle attività immateriali, ai contratti di leasing a breve termine ("short term") ed a quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

Il Gruppo Banca Carige ha definito di adottare tutti gli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16, nell'Appendice C dello stesso.

In particolare, al fine di valutare il debito per leasing, non essendo stato possibile identificare il tasso di interesse implicito nei singoli contratti di locazione passiva analizzati, il Gruppo Banca Carige ha utilizzato quale tasso di attualizzazione il proprio tasso di finanziamento marginale: tale tasso è stato identificato nel tasso interno di trasferimento "amortizing".

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, l'IFRS 16 prevede che, alla data di decorrenza, si valuti se si ha la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che possano creare un incentivo economico.

Il Gruppo Banca Carige, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, ha identificato diverse opzioni di rinnovo.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dall'adozione dell'IFRS16, in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, possono essere stimati, a livello individuale, ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine dei -6 bps.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione della presente Situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del T.U.B. di Banca Carige S.p.A. è stata strutturata richiamandosi ai principi generali stabiliti dallo IAS1 e mutuando, per quanto applicabili, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce la presente situazione patrimoniale ed economica né per quella precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti tenutasi il 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di capitale di Banca Carige fino a un massimo di Euro 400 milioni dopo che, in data 30 novembre 2018, era stata emessa l'obbligazione subordinata di classe 2 per Euro 320 milioni sottoscritta dallo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di

Tutela dei Depositi (per Euro 318,2 milioni) e dal Banco di Desio e della Brianza (per Euro 1,8 milioni). In conseguenza della mancata approvazione dell'aumento di capitale, nei giorni compresi tra il 22 e il 31 dicembre la maggioranza dei consiglieri si è dimessa e l'organo è decaduto nella sua collegialità.

In data 2 gennaio 2019, è stata notificata la decisione della Banca Centrale Europea di avviare la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige, disponendo lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Banca e la loro sostituzione con tre commissari straordinari e un comitato di sorveglianza (il "Provvedimento") ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D.Lgs. 385/1993 ("TUB").

In data 8 gennaio 2019, considerando il Provvedimento e vista la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni volte a garantire a Banca Carige misure di sostegno pubblico, al fine di garantire la stabilità finanziaria e assicurare la protezione del risparmio, il Governo ha varato il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia" ("Decreto"), convertito in legge il 6 marzo 2019. Il Decreto include disposizioni in materia di garanzia dello Stato su passività di nuova emissione della Banca e in materia di interventi di rafforzamento patrimoniale.

In data 25 gennaio 2019, Banca Carige ha effettuato due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, ai sensi del citato Decreto. Al riguardo, si evidenzia che la concessione della garanzia ha richiesto l'attestazione al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) da parte della Banca Centrale Europea della condizione di solvibilità di Banca Carige.

Unitamente a quanto sopra indicato, la Banca sta continuando il processo di derisking volto alla cessione nel corso del 2019 della maggioranza del portafoglio di crediti deteriorati del Gruppo.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2018 il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al Total Capital Ratio e al Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), quest'ultimo limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, unitamente a un Liquidity Coverage Ratio (LCR) inferiore al limite regolamentare del 100%.

Le predette emissioni di titoli con garanzia dello Stato del 25 gennaio 2019, per un importo complessivo di Euro 2 miliardi, hanno permesso di fornire una protezione temporanea contro il rischio di deterioramento della posizione di liquidità della Banca e del Gruppo.

Si segnala che le società controllate evidenziano alla data del 31 dicembre 2018 coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari e non sono oggetto del sopradescritto Provvedimento.

Ciò premesso, in assenza di ulteriori adeguati azioni o provvedimenti, esistono incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti i commissari straordinari hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, formulando determinati scenari alternativi.

I commissari straordinari basano la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continuino la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile sulla base della realizzazione di uno dei seguenti scenari alternativi:

- perseguimento, nel breve periodo, di una *business combination* come definita da BCE;
- nel caso in cui non si realizzi un'operazione di *business combination* nel breve periodo, ricorso a un aumento di capitale sociale di Euro 630 milioni ovvero, in ultima istanza, alla ricapitalizzazione precauzionale con le modalità previste dal Capitolo II, sezione 12, dello stesso Decreto.

In merito al primo scenario, in data 27 febbraio 2019 i commissari straordinari hanno

presentato al mercato il piano industriale del Gruppo Banca Carige 2019-2023 ("Piano Industriale"). Tale Piano Industriale, in assenza allo stato attuale di ipotesi definite di business combination, è stato predisposto in una prospettiva del Gruppo stand-alone e si articola su tre fasi tra loro collegate:

- (1) entro il primo semestre dell'anno, il realizzarsi del rafforzamento della struttura patrimoniale mediante l'iniezione di nuovo capitale per Euro 630 milioni, grazie al quale, nello stesso lasso temporale, potrà essere finanziato lo smaltimento dello stock di credito deteriorato fino a minimizzarne l'incidenza ad un livello pari al 6-7% circa del portafoglio crediti lordo e l'integrale rimborso del titolo subordinato di classe 2 emesso a fine novembre 2018;
- (2) raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2020 sulla base di leve operative/commerciali di breve termine;
- (3) ritorno alla redditività dal 2021, costruito sul risanamento radicale degli anni precedenti.

Al tempo stesso, come illustrato dai commissari straordinari nel corso della suddetta presentazione al mercato, tale Piano Industriale rappresenta la base a cui sommare i benefici addizionali che potenziali partner e investitori, sia industriali che finanziari, potranno ottenere da una business combination nel breve periodo, per la quale è in essere specifico mandato di financial advisor a una primaria banca di investimento.

La mancata realizzazione di uno dei suddetti scenari, comporterebbe quindi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con impatti sulla continuità aziendale.

Subordinatamente alla effettiva realizzazione delle azioni sopra citate, i commissari straordinari ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità nonché gli obiettivi prefissati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e dei livelli minimi di copertura degli stessi.

Pertanto, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto, sulla base degli scenari evolutivi descritti in precedenza, le relazioni ex art. 73, comma 4 TUB della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2018 sono state redatte sul presupposto della continuità aziendale.

- Coerenza di presentazione della situazione patrimoniale ed economica

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

In considerazione della prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15, i cui relativi impatti sono stati riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto consolidato di apertura al 1°

gennaio 2018, si evidenzia che la Banca/Gruppo Banca Carige si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni dei citati principi di non riesporre i dati comparativi. Pertanto i saldi patrimoniali ed economici dell'esercizio precedente, in quanto redatti con specifico riferimento agli strumenti finanziari in conformità al previgente principio IAS 39 (ovvero ai principi contabili in vigore alla data del 31 dicembre 2017 ed utilizzati ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia), non sono pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione della presente situazione patrimoniale ed economica di Banca Carige al 31 dicembre 2018 richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni immateriali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione della presente situazione patrimoniale - economica.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2018, i criteri previsti dai propri modelli contabili di impairment che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito ma che tengono in considerazione anche gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili), a cui è stata associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2023.

Il processo avviato dalla Banca volto alla cessione di parte del proprio portafoglio crediti deteriorati è attualmente soggetto ad una serie di incertezze collegate sia alla valutazione degli effetti della cessione sui coefficienti patrimoniali del Gruppo sia alla subordinazione della decisione della cessione alle evoluzioni che si manifesteranno in merito a possibili business combination con terzi. Pertanto ai fini della predisposizione della presente situazione patrimoniale-economica la probabilità di cessione presa in considerazione è stata identificata a pari al 8,25%.

L'impairment basato sugli scenari prospettici di vendita è stato adeguato sulla base delle ultime informazioni disponibili e in presenza di offerte vincolanti accettate dal Gruppo.

Il processo valutativo riflesso nella Situazione patrimoniale ed economica risente altresì delle analisi svolte dalle competenti strutture sugli esiti dell'ispezione on-site condotta da BCE sul rischio di credito e controparte conclusasi nel mese di agosto.

Il verbale ispettivo evidenzia una serie di debolezze riscontrate nei processi aziendali di riferimento che richiedono interventi rafforzativi che le strutture della Banca hanno già iniziato ad avviare e che formeranno oggetto di specifica attività nei prossimi mesi.

L'ispezione ha incluso l'analisi di un esteso campione di posizioni creditizie, focalizzata sulla classificazione e sulla valutazione delle stesse. Tale processo ha interessato 305 posizioni per un valore di rischio lordo pari a Euro 3.675 milioni (dati riferiti al 31 marzo 2018), di cui n. 137 per un

importo di circa Euro 1.081 milioni relative a crediti performing e n.168 per un importo di circa Euro 2.594 milioni relative a crediti non performing.

Il processo di esame posto in essere dagli Ispettori, secondo le NPE Guidance di riferimento, si è concluso con la richiesta, al 31 marzo 2018, di classificazione di determinati crediti performing (n.30 posizioni) a categorie a maggior rischio (UTP) per un importo di circa Euro 393 milioni con contestuali richieste di maggiori accantonamenti per complessivi Euro 60 milioni; nonché di classificazione di determinati crediti già non performing a categorie di maggior rischio e/o richieste di maggiori accantonamenti sulle stesse per complessivi Euro 197 milioni. Complessivamente le richieste finali di maggior accantonamenti sono ammontate, considerando anche le interlocuzioni successive alla chiusura dell'ispezione, a Euro 254,7 milioni relativamente a n. 145 posizioni.

In sede di ispezione la Banca aveva in essere un importante processo di cessione di esposizioni creditizie non performing, che era nelle fasi preliminari e che alla data della presente Situazione patrimoniale ed economica si è concluso ed ha limitato gli effetti delle richieste ispettive nella valutazione al 31 dicembre 2018 alle sole esposizioni ancora in portafoglio a tale data.

Il processo di analisi delle differenze valutative emerse dall'ispezione ha evidenziato come le stesse fossero in parte conseguenti, soprattutto per le posizioni UTP, all'applicazione di determinati parametri valutativi sottostanti le ipotesi di realizzo dalle garanzie ("haircut"), che sono risultati diversi da quelli inclusi nei modelli applicati dalla Banca. Le strutture della Banca hanno preso atto delle osservazioni degli ispettori e, per avvalorare quanto applicato dalla Banca, hanno commissionato analisi specifiche in materia ad operatori del settore. Sono stati avviati, inoltre, progetti ed interventi, tuttora in corso, per il rafforzamento dei processi di stima degli accantonamenti volti a sanare le carenze rilevate in corso di ispezione.

Il processo valutativo, nel rispetto dei modelli adottati dalla Banca, ha preso in considerazione tutti i fatti intervenuti nel frattempo e tutte le informazioni aggiuntive in possesso delle strutture aziendali preposte; tali informazioni sono state, altresì, considerate ai fini di una diversa classificazione delle posizioni ove condivise.

Il valore al 31 dicembre 2018 delle partecipazioni in imprese controllate detenute da Banca Carige in via esclusiva¹ iscritto nella presente situazione patrimoniale - economica ammonta a 78,9 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, in particolare in occasione delle Relazioni trimestrali, è stata svolta l'analisi relativa agli indicatori di impairment su tali partecipazioni, che non ha comportato la necessità di determinare il valore recuperabile mediante il test di impairment.

In occasione della redazione della presente situazione patrimoniale ed economica, invece, dal test di impairment, è emerso un valore d'uso della partecipazione di competenza in Banca del Monte di Lucca inferiore al valore contabile della stessa per circa 16,954 milioni di euro e di conseguenza si è provveduto all'adeguamento del valore della stessa. Banca Cesare Ponti ha invece evidenziato un valore d'uso superiore al valore contabile della partecipazione (si rinvia alla Sezione 7 - Le partecipazioni della Nota Integrativa)."

In sede di predisposizione della presente situazione patrimoniale – economica di Banca Carige, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari a 218,3 migliaia di euro.

Inoltre, nella voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricompresi i crediti che non hanno superato il SPPI test, il cui controvalore, ammonta a 120,4 milioni di euro.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

¹Inclusa la quota di partecipazione in Creditis in via di dismissione.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri - oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili - il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel presente documento l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali.

Nell'attuale contesto in cui opera la Capogruppo, i Commissari Straordinari hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, bloccare l'iscrizione, nel corso dell'esercizio 2018, di ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Si è invece ritenuto sostenibile, per converso, mantenere l'iscrizione nella situazione patrimoniale ed economica della fiscalità anticipata della stessa natura iscritta fino all'1/1/2018 subordinatamente alla verifica delle risultanze del c.d. "probability test", fondato sulle risultanze del nuovo piano industriale 2019-2023 e volto a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento nel tempo, per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella parte B della Nota Integrativa – Attivo, Sezione 10, punto 7, Altre informazioni.

L'impatto negativo sul risultato di periodo conseguente la scelta di non rilevare in contabilità talune DTA, è risultato, per la banca, pari a circa euro 88,6 milioni.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con efficacia 2 gennaio 2019, in seguito alle mutate condizioni derivanti dall'esito dell'Assemblea del 22 dicembre 2018, che non ha approvato la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento del capitale sociale, la maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione di Banca Carige ha rassegnato le proprie dimissioni, con la contestuale decadenza dell'intero Consiglio. In conseguenza di ciò, in pari data, la Banca Centrale Europea ha posto l'istituto in Amministrazione Temporanea, nominando 3 commissari straordinari ed un Comitato di Sorveglianza. Maggiori dettagli in merito sono già stati esposti nel paragrafo "Gli eventi di rilievo del 2018" della Relazione sulla gestione ed al quale si rimanda, per una visione d'insieme con quanto verificatosi nel corso dell'esercizio.

Sempre in data 2 gennaio 2019, la Consob ha deliberato la sospensione dalle negoziazioni dei titoli emessi o garantiti da Banca Carige nelle sedi di negoziazione italiane nelle quali i suddetti titoli erano ammessi alle negoziazioni.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Il Gruppo Carige ha adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Revisione contabile

La situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo Banca Carige è oggetto di revisione contabile su base volontaria da parte della società EY S.p.A..

La società di revisione verifica, altresì, la coerenza delle informazioni di cui all’art. 123 bis comma 1, lettere c), d) f), l e m) e al comma 2, lettere a), c), d) e d-bis) del D.L.gs n. 58/1998, contenute nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l’esercizio 2018” reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA EX ART. 73, COMMA 4 DEL T.U.B.

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche

economiche ed ai rischi dei contratti primari;

- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare² e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"³.

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati⁴ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁵:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla

² Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

³ Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "held to collect - HTC", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali,
- e
- ✓ "held to collect and sell - HTC&S", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

⁴ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

⁵ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.

- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect and sell"* - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁶.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

La banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteria di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁷.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a

⁶ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁷ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect"* (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁸.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁹.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("*POCI*") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate - CEIR*"); il "*CEIR*" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al

⁸ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁹ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

costo ammortizzato.

Il perimetro dei "POCI" identificato dalla banca corrisponde alla "nuova finanza"¹⁰ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹¹.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹².

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹³ finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalla banca come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹⁴.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹⁵.

¹⁰ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenzamento dell'esposizione scaduta.

¹¹ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

¹² Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹³ Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

¹⁴ Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

¹⁵ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri. Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed, in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi derivanti dalla vendita delle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio previsto contrattualmente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9¹⁶; gli stadi sono i seguenti:

¹⁶ L'IFRS 9 prevede anche un approccio semplificato che è adottato dalla banca unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15); è, invece, applicato il "modello generale di *impairment*" per:

- ✓ i crediti commerciali o le attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15);

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi. Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocatione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
 - ✓ l'utilizzo della "*Low Credit Risk Exemption*" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "*investment grade*";
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "*rebuttable presumption*" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).
 - ✓ i finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default; la definizione di “default” utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP)¹⁷ ed utilizzata anche nei modelli interni di “credit risk management”.

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese “lifetime” quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese “lifetime” laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese “lifetime” dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli “hedge funds”) - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del “motore di impairment collettivo”.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle “Sofferenze” e delle “Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)”, così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia¹⁸, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio “going concern”) piuttosto che di cessazione

¹⁷ Articolo 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Si evidenzia che nelle segnalazioni di vigilanza COREP non sono state ancora recepite le previsioni contenute nel documento dell'EBA “Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013” (EBA/RTS/2016/06) relative alle soglie di materialità, applicabili entro il 1° gennaio 2021.

¹⁸ Le definizioni sono contenute nel paragrafo “Qualità del credito” delle Avvertenze generali alla compilazione della “Matrice dei Conti” (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 “Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione”.

dell'attività (approccio "gone concern") e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information") definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del "framework" di Basilea (PD–probability of default, LGD–loss given default ed EAD–exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale ("point in time"), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri ("forward looking information").

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che¹⁹:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno

¹⁹ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

La rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definitiva o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile

loro diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di *cash flow* (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

E' possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della

copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;

- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteria di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita. Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del

contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("overhedging");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("underhedging"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteri di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più

accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"²⁰.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono

²⁰ Fanno eccezione gli strumenti partecipativi di capitale relativi allo Schema volontario del FITD che sono classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- il declino del valore di mercato della partecipazione;
- il cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- l'incremento dei tassi di mercato;
- il deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso è altresì attualizzato il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività finanziarie sono cedute, con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene²¹.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite²².

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

Criteria di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle

²¹ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

²² I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le "altre attività immateriali" (le attività immateriali diverse dall'avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se

sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteria di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto²³.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

²³ Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate.

La classificazione in tali voci è possibile se è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione”, il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico (“impairment loss”);
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

E' prevista la separata esposizione nella voce “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una

prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggragazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²⁴.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

²⁴ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I “Fondi di quiescenza e per obblighi simili”, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come “programmi a contribuzione definita” o “come programmi a prestazione definita” in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento della situazione patrimoniale – economica, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di chiusura d'esercizio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del “DBO” (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce “Riserve da valutazione”). E' proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo “15 - Altre informazioni”).

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti (settlement) è la differenza tra:

- il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e

- il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "*past service cost*" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (*plan amendments* e *curtailments*) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "*past service cost*" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il *fair value* delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di chiusura d'esercizio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura di esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;

- operazioni di ristrutturazione²⁵;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁶.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto è contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

²⁵ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

²⁶ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificati i "Debiti verso banche", i "Debiti verso la clientela" ed i "Titoli in circolazione" che non rientrano nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come

un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;

- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "hedge accounting") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti

entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Le banca non si avvale della facoltà di esercitare la "*fair value option*" per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura d'esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta

estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "input" osservabili e di metodologie di uso comune²⁷.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- "at a point in time": nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- "over time": ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce di "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- "Receivable" (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- "Contract asset": è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come receivable. Un contract asset è oggetto di "impairment" ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e "disclosure" previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione

²⁷ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I “*contract costs*” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Ai fini della prima applicazione dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 15, la banca ha analizzato i contratti con i clienti che generano ricavi ed ha ritenuto che le impostazioni contabili applicate in precedenza siano sostanzialmente aderenti alle nuove previsioni normative.

Si evidenzia che i prezzi dei servizi alla clientela risultano osservabili in quanto la banca dispone di “listini” che descrivono analiticamente, per le diverse componenti di prezzo relative a ciascun prodotto o servizio, le condizioni da applicare alla clientela e da formalizzare nell'ambito dei contratti²⁸.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al “Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi”.

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti²⁹:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “*pro rata temporis*” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie

²⁸ Queste considerazioni sono applicabili anche ai singoli contratti stipulati con intermediari finanziari, che contengono le previsioni analitiche relative al “*pricing*”.

²⁹ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che “I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività”.

acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico. Quando si prevede che i benefici economici si manifestino in più esercizi e l'associazione con i ricavi possa essere determinata solo in modo generico o indiretto, le spese sono rilevate a conto economico sulla base di procedure di allocazione sistematiche e razionali. Questo è spesso necessario per riconoscere le spese associate all'uso di beni come immobili, impianti, macchinari, avviamento, brevetti e marchi; in tali casi i costi sono definiti come deprezzamento o ammortamento. Tali procedure di allocazione sono destinate a rilevare i costi nei periodi contabili in cui i benefici economici associati a tali voci sono consumati o scaduti.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), l'organo amministrativo competente potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di

corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza e equità interna. Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in "Phantom/unit shares"³⁰. Le componenti in "Phantom/unit shares" sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (vesting) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed, in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa. Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste. La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data. Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto. Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente. Ulteriori informazioni sono dettagliate nella sezione "12 - Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione. Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri. Tali oneri vengono esposti alla voce "Altre attività", sono ammortizzati lungo la durata residua del contratto di locazione e sono integralmente imputati a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

³⁰ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

✓ Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Cessione compagnie assicurative – garanzie e impegni

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate "Amissima Vita S.p.A." e "Amissima assicurazioni S.p.A.").

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

Nel 2018, la Banca non ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I e del Ramo III. Questo ha comportato l'insorgere di penali, rispettivamente per euro 10,6 milioni per il Ramo I e 4 milioni per il Ramo III (che si aggiungono ai 4 milioni di euro accantonati nel 2017 con

riferimento a penali dovute per il mancato raggiungimento degli obiettivi per la produzione netta del Ramo III).

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio di Banca Carige al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;
- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi si evidenzia che:

- il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali (per un ammontare pari a circa 622 milioni di euro), in merito alle quali la Banca, supportata dai legali incaricati, ha ritenuto che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria. Con sentenza n. 3118/2018, pubblicata in data il 06 dicembre 2018, il Collegio si è pronunciato respingendo le domande della Banca e le riconvenzionali dei convenuti, condannando altresì la Banca al pagamento delle spese di lite delle parti convenute (complessivamente per circa Euro 1,45 milioni oltre spese generali, IVA e CPA). La Banca, in data 3 gennaio 2019, ha proposto appello insistendo sulle domande di primo grado (seppur riducendo la richiesta risarcitoria all'importo di Euro 450 milioni o in quell'altro, maggiore o minore, ritenuto di giustizia). La data dell'udienza di comparizione è il 30 aprile 2019, le controparti non si sono ancora costituite;
- in data 22 novembre 2016, Banca Carige aveva depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale aveva chiesto che venisse dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. aveva manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in 200 milioni di euro) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, riteneva in ogni caso la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata. In data 3 maggio 2018, il Collegio Arbitrale si è pronunciato respingendo le domande delle banche del Gruppo Carige e confermando la validità ed efficacia del citato Accordo. Il lodo arbitrale è stato impugnato in data 7 settembre 2018 davanti alla Corte di Appello di Milano, ai sensi dell'art. 829 c. 3, secondo periodo ("È ammessa in ogni caso l'impugnazione delle decisioni per contrarietà all'ordine pubblico"). L'udienza di precisazione conclusioni è fissata all'8 gennaio 2020. Amissima Holdings ha riproposto le medesime pretese risarcitorie dell'arbitrato, per il caso in cui venissero accolte le domande di nullità formulate dalla Banca: anche in questo caso la Banca medesima, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, ha ritenuto infondate in ogni caso le ipotizzate pretese.

Alla data di chiusura del precedente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ha ritenuto sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo, portando il totale dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2017 ad un importo di 38,2 milioni di euro.

Analoga valutazione è stata esperita nel corso del 2018 e le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i fondi per rischi ed oneri per 48,8 milioni di euro. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi per rischi ed oneri riferibili al contratto di compravendita (al netto degli utilizzi intercorsi nel semestre in esecuzione della pronuncia disposta dal Collegio Arbitrale nell'ambito del citato Lodo arbitrale) al 31 dicembre 2018 a 83,5 milioni di euro.

- ✓ Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma di Euro 25.476 milioni asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio, notificato il 12 febbraio 2018.

La sentenza di primo grado ha rigettato le pretese attoree; la controparte ha formulato appello. Con il supporto dei propri consulenti legali, la Banca ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza.

- ✓ Operazioni di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999³¹ poste in essere nell'esercizio dal gruppo Banca Carige

Cartolarizzazione di crediti "in bonis" realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance

L'operazione, effettuata a maggio 2018, ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di contratti di finanziamento in bonis (ipotecari e chirografari) da parte di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 413 milioni di euro.

La società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso titoli senior per 260 milioni di euro e titoli junior per 153 milioni di euro. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo junior è stato sottoscritto da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 5,2 milioni di euro.

I titoli emessi, essendo stati riservati ad un investitore istituzionale, non sono stati dotati di rating.

Nell'ambito dell'operazione, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittore dei titoli junior. L'arranger dell'operazione è Banca IMI S.p.A..

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, i crediti oggetto della cessione non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige che Banca del Monte di Lucca hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute.

Cartolarizzazione di crediti in sofferenza realizzata tramite il veicolo Riviera NPL

³¹ "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti".

Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno perfezionato in data 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto a titolo oneroso alla società veicolo Riviera NPL S.r.l. (l'SPV) - appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banca Carige - di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza dalle Banche cedenti per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 859,8 milioni di euro (di cui 838 milioni per Banca Carige e 21,8 milioni per Banca del Monte di Lucca).

Il corrispettivo della cessione è pari a complessivi 215,0 milioni di euro (di cui 207,6 milioni per Banca Carige e 7,4 milioni per Banca del Monte di Lucca).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti della totalità dei titoli Senior, Mezzanine e Junior (avvenuta in data 17 dicembre 2018) e la contestuale vendita sul mercato ad investitori qualificati del 95% delle tranche Mezzanine e Junior.

La tranche Senior - per la quale le Banche cedenti hanno inviato in data 19 dicembre 2018 l'istanza per la richiesta di garanzia statale (c.d. "GACS", ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49) - è stata invece mantenuta interamente nel portafoglio delle Banche cedenti ed iscritta nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore pari a 175,0 milioni di euro.

L'operazione prevede che il Gruppo Banca Carige fornisca Credit enhancement - oltre che detenendo il 5% dei titoli Mezzanine e Junior per assolvere nel tempo agli obblighi di "retention" ai fini prudenziali - anche concedendo all'SPV un "Limited Recourse Loan" di iniziali 7 milioni di euro (tale valore sarà successivamente commisurato al valore dei titoli tempo per tempo in circolazione)³².

Non è invece prevista la partecipazione in alcuna forma da parte del Gruppo Banca Carige ad eventuali componenti di prezzo differito (Deferred Purchase Price).

Alla data di cessione sul mercato dei titoli Mezzanine e Junior, le Banche cedenti hanno provveduto a cancellare contabilmente i crediti, risultando verificati ai sensi dell'IFRS 9 i presupposti della "derecognition" (cancellazione) contabile del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, per effetto di:

- cessione dei diritti a ricevere i flussi finanziari (par.3.2.3 (a) dell'IFRS 9) e
- trasferimento della "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 3.2.6 (a) dell'IFRS 9).

In particolare, l'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e da B3.2.1 a B3.2.17 del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Tale operazione ha determinato un impatto negativo a conto economico per 35,1 milioni di euro (di cui 34,4 milioni per Banca Carige e 0,7 milioni per Banca del Monte di Lucca), esposto nella voce del conto economico "100 a) - Utile/perdita da cessione o da riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tale importo è stato determinato, conformemente alle indicazioni di banca d'Italia, come differenza rispetto al valore contabile netto al 30 settembre 2018 dei crediti ceduti;

Il contratto di cessione è inoltre caratterizzato dalla previsione di eventuali indennizzi a favore dell'SPV, principalmente riferiti a dichiarazioni e garanzie rilasciate da Banca Carige.

✓ Operazione di cessione di inadempienze probabili ("unlikely to pay-UTP")

Banca Carige ha perfezionato nel secondo semestre del 2018 un'operazione di cessione pro soluto

³² Il "Limited Recourse Loan" ("LRL") è un finanziamento ad esigibilità limitata a supporto di liquidità alla Struttura, a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori dei titoli. Tale finanziamento è impiegato per costituire - alla data di emissione dei titoli - una riserva di cassa e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior (i.e. «super senior»).

di un portafoglio di posizioni classificate “Unlikely to pay-UTP” per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di 365,8 milioni di euro.

L’operazione di cessione ha previsto la stipula di due contratti che presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ un primo contratto, sottoscritto in data 9 novembre 2018 con la società veicolo Spice SPV S.r.l. (l’SPV) - appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banca Carige - che ha per oggetto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, dei soli utilizzi di linee di credito per cassa³³, e
- ✓ un secondo contratto, sottoscritto in data 28 dicembre 2018 con Banca IFIS S.p.A. (la “fronting bank”), che ha per oggetto il trasferimento, ai sensi dell’articolo 58 del Testo unico bancario, di linee di credito per cassa ancora da utilizzare ed alcuni utilizzi già effettuati delle stesse³⁴.

Il corrispettivo della cessione ammonta a complessivi 173,3 milioni di euro (di cui 172,7 per il contratto con l’SPV e 0,6 per il contratto con la “fronting bank”).

I contratti di cessione prevedono che il pagamento del prezzo avvenga in quattro tranches:

- ✓ la prima (70% del prezzo), da effettuarsi alla “data di pagamento” (al massimo 6 mesi più un giorno lavorativo dall’11 gennaio 2019 per quanto riguarda Spice SPV S.r.l.; al massimo un anno più un giorno lavorativo dal 21 gennaio 2019 per quanto riguarda Banca IFIS S.p.A.);
- ✓ le rimanenti tre (15%, 10% e 5% del prezzo), da pagare rispettivamente al massimo entro 12, 18 e 24 mesi dalla data di efficacia giuridica del contratto di cessione³⁵.

Al 31 dicembre 2018 sono stati cancellati contabilmente i crediti per i quali a tale data si erano già verificate le condizioni sospensive previste dai contratti o si è ritenuto altamente probabile l’avveramento delle stesse, che rappresentano la quasi totalità dei crediti ceduti; a fronte della cancellazione dei crediti sono state rilevate nuove attività finanziarie relative al prezzo differito, esposte nelle voci dell’attivo patrimoniale “40a)/40b) - Crediti verso banche/clientela”.

E’ stata effettuata l’analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e da B3.2.1 a B3.2.17 del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” e sono risultati verificati i presupposti della “derecognition” (cancellazione) contabile, per effetto di:

- cessione dei diritti a ricevere i flussi finanziari (par.3.2.3 (a) dell’IFRS 9) e
- trasferimento della “sostanzialità dei rischi e dei benefici” ad essi associati (par. 3.2.6 (a) dell’IFRS 9).

Tale operazione ha determinato un impatto negativo a conto economico per 7,8 milioni di euro, esposto nella voce del conto economico “100 a) - Utile/perdita da cessione o da riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Tale importo è stato determinato, conformemente alle indicazioni di banca d’Italia, come differenza rispetto al valore contabile netto al 30 settembre 2018 dei crediti ceduti.

I contratti di cessione sono inoltre caratterizzati dalla previsione di eventuali indennizzi a favore dell’SPV e della “fronting bank”, principalmente riferiti a dichiarazioni e garanzie rilasciate da Banca Carige.

- ✓ Operazione di cessione del ramo d’azienda “Merchant Acquiring” (POS)

³³ Per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione pari a 364,2 milioni di euro.

³⁴ Per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione pari a 1,6 milioni di euro.

³⁵ Rappresentata per la maggior parte dei contratti dal 31 dicembre 2018.

In data 28 settembre 2018 si è perfezionata la cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" da parte di Banca Carige a favore di Nexi Payments³⁶.

Il ramo ceduto è stato oggetto di cancellazione contabile in quanto la cessione del business, che si colloca all'interno dell'attività già svolta dall'acquirente, non presuppone alcun coinvolgimento residuo di Banca Carige sia in termini di controllo che di partecipazione ad utili/perdite future.

È previsto che il corrispettivo per la cessione del ramo d'azienda (contratto "SPA"), inizialmente pari a 25 milioni di euro, poi ridotto a 23,5 milioni a seguito di un aggiustamento del prezzo, sia riconosciuto in quattro tranches, la prima delle quali ammonta a 3 milioni di euro ed è stata incassata alla data di perfezionamento del contratto.

Le ultime tre tranches sono soggette ad alcune condizioni e clausole sospensive che determinano, ai sensi dell'IFRS 15, la presenza di corrispettivi variabili negativi che devono essere inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Il prezzo della cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" è stato iscritto interamente nell'esercizio 2018, in quanto si è ritenuta altamente probabile l'assenza di tali corrispettivi variabili. La stima iniziale dei corrispettivi variabili negativi verrà successivamente aggiornata (con conseguente variazione del prezzo stimato dell'operazione), al fine di rappresentare le circostanze tempo per tempo presenti.

Il contratto di cessione del ramo d'azienda è inoltre caratterizzato dalla previsione di eventuali indennizzi a favore di Nexi Payments, principalmente riferiti a dichiarazioni e garanzie rilasciate da Banca Carige.

Banca Carige ha inoltre stipulato un accordo infragruppo con le banche controllate che prevede che, in cambio della cessione da parte di queste ultime a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in loro possesso, Banca Carige corrisponda alle stesse una porzione del prezzo di cessione ricevuto da Nexi Payments, rispettivamente nella misura del 3,41% a Banca del Monte di Lucca e dello 0,18% a Banca Cesare Ponti. La corresponsione della porzione del prezzo ad esse dovuto da parte di Banca Carige avverrà proporzionalmente agli incassi da parte di quest'ultima delle singole tranches di prezzo differito.

La plusvalenza realizzata dal Gruppo in questa operazione è stata conteggiata in euro 22 mln³⁷, così ripartiti:

- 21,2 milioni di euro per Banca Carige per la cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" a Nexi;
- 0,77 milioni di euro per Banca del Monte di Lucca per la cessione a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in suo possesso;
- 0,03 milioni di euro per Banca Cesare Ponti per la cessione a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in suo possesso.

Nell'ambito dell'operazione di cessione sono stati stipulati anche i seguenti contratti:

- il contratto di promozione e distribuzione dei servizi e dei prodotti inclusi nel ramo d'azienda che saranno forniti da Nexi Payments a Carige ("APA" - Acquiring Partnership Agreement);
- il contratto relativo alla partnership commerciale ai sensi della quale Carige si impegna a collaborare con Nexi Payments nello sviluppo delle carte di debito internazionali e delle carte

³⁶ Banca Carige ha stipulato un accordo infragruppo con le banche controllate che prevede che, in cambio della cessione da parte di queste ultime a Banca Carige dei contratti Merchant Acquiring in loro possesso, Banca Carige corrisponderà alle stesse una porzione del prezzo di cessione ricevuto da Nexi Payments.

³⁷ Nel calcolo della plusvalenza sono stati sottratti costi ad essa direttamente imputabili per un importo di euro 0,7 milioni.

prepagate che le banche del Gruppo, una volta che i prodotti saranno sviluppati e pronti per la commercializzazione, dovranno promuovere e distribuire ai propri clienti attraverso la propria rete distributiva ("PA" - Partnership Agreement).

Tali contratti, della durata di 10 anni con rinnovo automatico per un ulteriore periodo di 5 anni, prevedono la corresponsione da parte di Nexi Payments di commissioni per la distribuzione dei propri prodotti attraverso la rete distributiva del Gruppo Banca Carige.

✓ Attività in via di dismissione e passività associate alle attività in via di dismissione

Nell'ambito della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale contenuta nel Piano Industriale 2017-2020 è stata prevista la cessione della società di credito al consumo Creditis.

Ai fini della predisposizione della presente situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha effettuato le analisi necessarie alla verifica della sussistenza per questa operazione dei requisiti previsti dai paragrafi 7 e 8 dell'IFRS 5 per la classificazione tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Tali analisi hanno portato a ritenere che i suddetti requisiti siano presenti in quanto:

- ✓ il 6 dicembre 2017 erano stati sottoscritti con l'acquirente (Chenavari) accordi vincolanti che prevedevano il perfezionamento della cessione entro un anno;
- ✓ il 3 ottobre 2018 Chenavari ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione al perfezionamento dell'operazione;
- ✓ il 21 dicembre 2018 Carige ha trovato un accordo con l'acquirente per procedere alla vendita a Chenavari dell'80,1% delle azioni di Creditis entro il 28 marzo 2019 ed a stipulare un accordo distributivo di lungo termine con Creditis.

A questo proposito al fine della valorizzazione dell'operazione, si è tenuto conto dell'insieme delle previsioni contenute nel preliminare di vendita e nell'accordo distributivo. Per quest'ultimo si sono valutate determinate situazioni foriere di penali a carico della società, in particolare quelle previste nel caso di Change of control che, alla luce del contesto all'interno del quale si colloca la banca, debbano considerarsi altamente probabili.

L'insieme delle componenti considerate, positive e negative, hanno comportato un effetto netto a conto economico negativo a livello di Gruppo di circa euro 9 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

- Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali³⁸, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblici con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" e "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i

³⁸ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linee guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (Comparable Approach) - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione (mark to model approach) - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di

partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit valuation adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit valuation adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

- Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute derivati

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5³⁹.

Il fair value di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

- Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)⁴⁰ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di

³⁹ Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

⁴⁰ Le curve di PD ed LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

mercato per i rischi e le incertezze).

In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela⁴¹ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

- Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il *fair value* degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il *fair value* così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del *fair value* in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da titoli di debito e di capitale in default o altrimenti non quotati. Gli strumenti finanziari di livello 3 ammontano a 494,6 milioni di euro di cui 302,3 relativi alle quote detenute nella Banca d'Italia. Con riferimento a queste

⁴¹ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

ultime, il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti che risultano confermati da transazioni di mercato concluse nel corso del 2018.

Gli altri titoli di capitale comprendono partecipazioni di minoranza per 11,6 milioni di euro per i quali è stato utilizzato il valore pro quota del patrimonio netto quale metodo di stima del *fair value*.

Per alcuni titoli e strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi input utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	647	363.223	183.650
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	178	363.223	8
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	469	-	183.642
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	500.246	-	310.906
3. Derivati di copertura	-	13.842	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	500.893	377.065	494.556
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.463	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	204.869	-
Totale	-	240.332	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169	36.048	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.642.908	-	376.431
4. Derivati di copertura	-	29.581	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	1.643.077	65.629	376.432
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.929	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	348.458	-	-
3. Derivati di copertura	-	189.892	-
Totale	348.458	225.821	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	214.120	1	-	214.119	310.957	-	-	-
2. Aumenti	6.157	8	-	6.149	2.246	-	-	-
2.1. Acquisti	1.955	2	-	1.953	1.600	-	-	-
2.2. Profitti imputati	4.202	6	-	4.196	646	-	-	-
2.2.1. Conto	4.202	6	-	4.196	646	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.614	6	-	2.608	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	36.627	1	-	36.626	2.297	-	-	-
3.1. Vendite	11.069	1	-	11.068	1.888	-	-	-
3.2. Rimborsi	7.419	-	-	7.419	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate	18.139	-	-	18.139	409	-	-	-
3.3.1. Conto	18.139	-	-	18.139	-	-	-	-
- di cui	17.606	-	-	17.606	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio	-	X	X	X	409	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	183.650	8	-	183.642	310.906	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.088.013	813.391	3.631.707	13.241.546
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	152.085			156.961
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.040			
Totale	17.272.138	813.391	3.631.707	13.398.507
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.029.461	1.154.049	12.788.996	4.720.479
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	19.029.461	1.154.049	12.788.996	4.720.479

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti verso banche	2.684.865		2.393.917	287.175
3. Crediti verso clientela	15.949.420		2.649.463	14.412.837
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	152.842			152.990
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.050			
Totale	18.819.177	-	5.043.380	14.853.002
1. Debiti verso banche	5.145.242		1.319.433	3.294.444
2. Debiti verso clientela	11.980.386		11.090.449	827.137
3. Titoli in circolazione	3.629.831	2.979.066	611	650.052
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	484			
Totale	20.755.943	2.979.066	12.410.493	4.771.633

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	255.446	285.694
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	255.446	285.694

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	177	327.027	8	169	4	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	177	327.027	8	169	4	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	177	327.027	8	169	4	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	36.196	-	-	36.044	-
1.1 di negoziazione	-	36.196	-	-	36.044	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	36.196	-	-	36.044	-
Totale (A+B)	177	363.223	8	169	36.048	1

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	327.212	174
a) Banche Centrali	-	81
b) Amministrazioni pubbliche	90	-
c) Banche	87	88
d) Altre società finanziarie	327.031	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	327.212	174
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	36.196	36.044
Totale (B)	36.196	36.044
Totale (A+B)	363.408	36.218

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	48.854
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	48.854
2. Titoli di capitale	-	-	724
3. Quote di O.I.C.R.	469	-	13.632
4. Finanziamenti	-	-	120.432
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	120.432
Totale	469	-	183.642

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2018
1. Titoli di capitale	724
di cui: banche	294
di cui: altre società finanziarie	430
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	48.854
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	43.256
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	5.598
3. Quote di O.I.C.R.	14.101
4. Finanziamenti	120.432
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	114.108
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	6.324
f) Famiglie	-
Totale	184.111

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	497.979	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	497.979	-	-
2. Titoli di capitale	2.267	-	310.906
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	500.246	-	310.906

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.642.366	-	44.915
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.642.366	-	44.915
2. Titoli di capitale	542	-	317.800
2.1 Valutati al fair value	542	-	310.821
2.2 Valutati al costo	-	-	6.979
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	13.716
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.642.908	-	376.431

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	497.979
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	497.979
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	313.173
a) Banche	302.325
b) Altri emittenti:	10.848
- altre società finanziarie	6.317
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	4.530
- altri	1
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	811.152

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	1.687.281
a) Governi e Banche Centrali	1.642.366
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	44.915
2. Titoli di capitale	318.342
a) Banche	302.618
b) Altri emittenti:	15.724
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	5.490
- imprese non finanziarie	10.233
- altri	1
3. Quote di O.I.C.R.	13.716
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	2.019.339

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	498.026	498.026	-	-	47	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	498.026	498.026	-	-	47	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	378.126	-	-	-	378.126	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	378.126	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.083.721	9.455	-	-	811.400	277.943
1. Finanziamenti	973.691	9.455	-	-	711.807	271.343
1.1 Conti correnti e depositi a vista	20.714	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	500	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	952.476	9.455	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	633.600	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	318.876	9.455	-	X	X	X
2. Titoli di debito	110.030	-	-	-	99.593	6.600
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	110.030	-	-	-	99.593	6.600
Totale	1.461.847	9.455	-	-	1.189.526	277.943

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VB	Totale 31/12/2017		
		FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.094.297	-	1.094.297	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.094.297	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.590.568	-	1.299.620	287.175
1. Finanziamenti	1.430.481	-	1.149.514	280.968
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.756	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	918	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.405.807	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.104.959	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	300.848	X	X	X
2. Titoli di debito	160.087	-	150.106	6.207
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	160.087	X	X	X
Totale	2.684.865	-	2.393.917	287.175

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	12.544.070	1.853.387	-	-	2.255.443	12.803.035
1.1. Conti correnti	1.180.473	130.297	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	8.649.095	1.426.819	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	76.910	640	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	477.650	95.927	-	X	X	X
1.6. Factoring	57.637	20.565	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.102.305	179.139	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.219.254	-	-	813.391	186.738	160.569
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.219.254	-	-	813.391	186.738	160.569
Totale	13.763.324	1.853.387	-	813.391	2.442.181	12.963.604

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	13.166.267	717	2.560.483	-	2.427.511	14.412.837
1. Conti correnti	1.249.673	84	233.433	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.102.389	615	1.949.149	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	65.641	-	1.389	X	X	X
5. Leasing finanziario	479.199	-	132.817	X	X	X
6. Factoring	56.590	-	26.241	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.212.775	18	217.454	X	X	X
Titoli di debito	221.953	-	-	-	221.952	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	221.953	-	-	X	X	X
Totale	13.388.220	717	2.560.483	-	2.649.463	14.412.837

4.3 Leasing finanziario

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per complessivi 587.884 migliaia (di cui euro 573.577 migliaia esposti al punto 1.5 ed euro 14.307 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 1.7).

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 100.073 migliaia, di cui 95.927 esposti al punto 1.5, e 4.146 al punto 1.7 della tabella 4.2 dei crediti verso clientela.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.137.286 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 621.100 migliaia distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	21.520	9.959
attrezzature, impianti e macchinari	153.313	73.207
immobili civili	423.653	234.001
immobili industriali	520.490	298.322
natanti	18.310	5.611
Totale	1.137.286	621.100

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	516.186	57.897	189.233	264.866	109.104	1.137.286
credito implicito residuo lordo		57.897	189.233	264.866	109.104	621.100

Le svalutazioni rilevate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 100.449 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi degli adeguamenti periodici della quota interessi dei contratti a tasso indicizzato) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 9.619 migliaia di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.219.254	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	863.787	-	-
b) Altre società finanziarie	355.467	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.544.070	1.853.387	-
a) Amministrazioni pubbliche	569.443	972	-
b) Altre società finanziarie	1.566.276	49.507	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	3	-
c) Società non finanziarie	4.856.501	1.511.054	-
d) Famiglie	5.551.850	291.854	-
Totale	13.763.324	1.853.387	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
Titoli di debito	1.329.455	863.667	-	-	171	-	-	-	
Finanziamenti	12.240.088	-	1.764.667	3.415.376	29.706	79.162	1.552.534	115.748	
Totale	31/12/2018	13.569.543	863.667	1.764.667	3.415.376	29.877	79.162	1.552.534	115.748
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-	

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

SEZIONE 5

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	13.842	-	442.838	-	29.581	-	1.204.948
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.842	-	442.838	-	29.581	-	1.204.948

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	12.942	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	12.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	900	X	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	60,00	
2. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	100,00	
3. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	96,95	
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	100,00	
5. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	60,00	
6. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	60,00	
7. Carige Covered Bond 2 srl	Genova	Genova	60,00	
8. Lanterna Finance Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
9. Lanterna Consumer Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
10. Lanterna Lease Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
11. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Savona	20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

L'impairment test delle Società controllate bancarie

Al 31 dicembre 2018 è stato effettuato l'impairment test con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti (valore ante impairment 12 milioni) e Banca del Monte di Lucca (valore ante impairment 21,9 milioni), la metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital. In tale modello, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società controllata, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (Common Equity Tier 1 ratio).

Il modello utilizzato dalla Banca ha previsto pertanto:

- l'elaborazione analitica dei flussi reddituali e patrimoniali per l'arco temporale di stima analitica;
- la determinazione del valore residuo dell'investimento oltre l'arco temporale di stima analitica (terminal value);
- l'attualizzazione dei flussi reddituali;
- la determinazione del valore recuperabile dell'investimento come somma dei flussi analitici e del terminal value.

Le principali assunzioni e le previsioni alla base del modello di valutazione riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita perpetua ed il requisito minimo di capitale.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a cinque anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica.

Al fine di aggiornare le proiezioni patrimoniali, economiche e finanziarie delle due banche, si sono presi in considerazione i risultati economici e patrimoniali sottostanti la formazione dello "Stand-alone Plan", approvato dai Commissari in data 19 febbraio 2019, per i primi tre anni a cui vengono aggiunti un quarto e un quinto anno derivanti da previsioni interne e da previsioni Prometeia per l'ultimo anno esplicito (2021).

I risultati economici che ne derivano, tuttavia, non includono quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali le società controllate non si sono ancora impegnate (non ancora deliberate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate al mercato).

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- il tasso free risk è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (2,07%);
- l'Equity risk premium è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts, tale valore è assunto al 31/12/2018 pari al 6%;
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a Banca Carige ed è pari al 31 dicembre 2018 a 1,812 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale (K_e) è risultato pari al 12,94%.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari allo 0,92%, è stato determinato sulla base del PIL al 2023 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il Common Equity Tier 1 ratio è il rapporto tra common equity e il valore delle attività ponderate per il rischio; tale valore è stato fissato pari al 10,25% per tutto il periodo previsionale. La scelta di utilizzare, nella valutazione delle partecipazioni a livello di bilanci individuali, un CET1 inferiore al livello consolidato, risiede principalmente nel fatto che il Gruppo evidenzia una rischiosità "strutturalmente" differente rispetto a quella delle singole CGU, tale differenza strutturale risiede anche principalmente nelle attività e nelle passività allocate nella Capogruppo.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso, per il calcolo degli RWA ha applicato il proprio modello Standard in quanto, alla luce delle rilevanti novità introdotte dalla normativa CRR e del passaggio del Gruppo Banca Carige sotto la vigilanza della BCE (c.d. Single Supervisory Mechanism - SSM) è più prudente applicare tale metodologia.

In conclusione, al 31 dicembre 2018 la partecipazione nelle società controllata Banca del Monte di Lucca è stata oggetto di svalutazione in quanto ha evidenziato un valore d'uso di competenza pari a 5 milioni, inferiore di 17 milioni rispetto al valore della partecipazione ante impairment test. Con riguardo alla partecipazione in Banca Cesare Ponti è stato confermato il valore contabile pari a 12 milioni.

Gli impairment test eseguiti su altre partecipazioni

Con riferimento alla società partecipata Centro Fiduciario S.p.A., il valore della partecipazione è pressoché azzerato e il patrimonio netto residuo verrà eroso dagli oneri di liquidazione.

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Creditis Servizi Finanziari S.p.A. la sua partecipazione, al 31 dicembre 2018, risulta iscritta tra le partecipazioni possedute per la vendita. In data 21 dicembre 2018 la Banca ha comunicato di aver raggiunto con Chenavari un accordo per procedere al closing della cessione dell'80,1% delle azioni di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari entro il 28 marzo 2019 e alla stipula di un contratto di distribuzione di lungo termine con Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

Al 31/12/2018 è stata effettuata un'analisi sulla partecipazione che non ha evidenziato alcun deterioramento di valore in quanto il patrimonio netto della società, pari a 46,9 milioni, risulta superiore al costo di iscrizione (40 milioni) e il risultato netto di dicembre 2018 evidenzia un utile superiore rispetto alle attese di Budget.

In relazione alla partecipazione nella società operante nel campo immobiliare Carige REOCO S.p.A., nei due anni successivi alla costituzione, essendo la società considerata "in start up", non viene effettuato il test di impairment.

*** _ ***

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	84.967	104.582
B. Aumenti	4.500	12.500
B.1 Acquisti	4.500	12.500
<i>di cui operazione di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	17.212	32.115
C.1 Vendite	-	-
<i>di cui operazione di aggregazione aziendale</i>	-	-
C.2 Rettifiche di valore	17.212	75
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	32.040
D. Rimanenze finali	72.255	84.967
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	182.635	165.423

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

Carige Reoco SPA 4.500
(sottoscritte n. 4.500.000 azioni al prezzo di 1 euro cad.)

Totale acquisti 4.500

Importi espressi in migliaia di euro

C. DIMINUZIONI

RETTIFICHE DI VALORE

Banca del Monte Lucca SpA 16.954
Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione 255
Nuova Erzelli Srl 3

Totale rettifiche di valore 17.212

Importi espressi in migliaia di euro

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	541.372	557.831
a) terreni	205.763	207.131
b) fabbricati	301.157	309.021
c) mobili	1.282	1.427
d) impianti elettronici	46	6.252
e) altre	33.124	3.400
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	541.372	557.831
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	152.085	-	-	156.961	152.842	-	-	152.990
a) terreni	66.762	-	-	57.558	66.775	-	-	57.028
b) fabbricati	85.323	-	-	99.403	86.067	-	-	95.962
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	152.085	-	-	156.961	152.842	-	-	152.990
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	207.131	386.241	29.722	83.809	90.718	797.621
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(77.220)	(28.295)	(77.557)	(56.718)	(239.790)
A.2 Esistenze iniziali nette	207.131	309.021	1.427	6.252	34.000	557.831
B. Aumenti:	91	240	285	759	1.062	2.437
B.1 Acquisti	-	240	285	759	1.062	2.346
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	240	285	759	1.062	2.346
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	91	-	-	-	-	91
C. Diminuzioni:	1.459	8.104	430	6.965	1.938	18.896
C.1 Vendite	-	-	-	5.824	-	5.824
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	5.824	-	5.824
C.2 Ammortamenti	-	5.728	430	1.135	1.938	9.231
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.459	2.284	-	-	-	3.743
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.459	2.284	X	X	X	3.743
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	92	-	6	-	5.922
D. Rimanenze finali nette	205.763	301.157	1.282	46	33.124	541.372
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(80.766)	(28.552)	(5.127)	(58.640)	(173.085)
D.2 Rimanenze finali lorde	205.763	381.923	29.834	5.173	91.764	714.457
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo", che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	66.775	86.067
B. Aumenti	1.459	2.284
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.459	2.284
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.472	3.028
C.1 Vendite	1.472	1.299
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.472	1.299
C.2 Ammortamenti	-	1.729
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	(66.762)	(85.323)
E. Valutazione al fair value	57.558	99.403

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/2018	31/12/2017
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 408/90	46.977	46.977
Rivalutazioni L. 218/90	148.541	149.414
Totale	195.518	196.391

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	53.609	-	34.941	-
A.2.1 Attività valutate al costo	53.609	-	34.941	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	53.609	-	34.941	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	53.609	-	34.941	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	172.111	-	172.111
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(137.170)	-	(137.170)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	34.941	-	34.941
B. Aumenti	-	-	-	29.331	-	29.331
B.1 Acquisti	-	-	-	26.083	-	26.083
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	3.248	-	3.248
C. Diminuzioni	-	-	-	10.663	-	10.663
C.1 Vendite	-	-	-	4.245	-	4.245
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.388	-	6.388
- Ammortamenti	X	-	-	6.388	-	6.388
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	30	-	30
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	53.609	-	53.609
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	5.421	-	5.421
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(59.030)	-	(59.030)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 tra le attività immateriali della Capogruppo non sono iscritti avviamenti.

SEZIONE 10

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2018		31/12/2017	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	43.992	-	52.158	-
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	76.058	15.522	90.177	18.553
Avviamento ex sportelli acquisiti da Banca Carige Italia affrancato	97.075	19.876	114.212	23.338
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	106.446	22.191	125.238	26.041
Avviamento ex sportelli acquisiti da C.R. Carrara	1.236	254	1.455	298
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	39.387	8.040	46.340	9.441
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	1.061	225	1.248	264
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	365.255	66.108	430.828	77.935
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	855	-	1.449	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	340	-	402	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	33.065	889	18.950	566
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	9.395	1.903	7.503	1.520
Accantonamenti ad altri fondi del personale	14.590	2.851	15.098	2.667
Accantonamento al fondo TFR	243	49	355	72
Immobili	3.528	722	3.477	708
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	787	-	1.440	-
Svalutazione titoli FVTOCI a conto economico	-	1.597	-	-
Svalutazione titoli AFS a conto economico	-	-	-	1.581
Beneficio ACE riportato a nuovo	50.602	7.562	58.188	-
Perdite fiscali	365.239	-	362.846	-
Rettifiche di crediti verso banche	457	-	-	-
Altre	16	2	31	6
Totale altre attività per imposte anticipate	479.117	15.575	469.739	7.120
TOTALE	844.372	81.683	900.567	85.055

Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	-	-	7.704	1.560
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	1.265	279	-	-
Derivati di copertura cash flow hedge	35.352	7.161	41.481	8.402
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	4.247	-	4.531	-
Accantonamenti a fondo TFR	515	104	742	150
Altre immobilizzazioni immateriali	3.030	-	7.223	-
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	80.638	-	-	-
Perdite fiscali	68.873	-	58.997	-
TOTALE	193.920	7.544	120.678	10.112
Totale attività per imposte anticipate	1.038.292	89.227	1.021.245	95.167

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 559.493 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2018 per circa 41.029 migliaia di euro;
- crediti di imposta per iva per 693 migliaia di euro;
- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 157.926 migliaia di euro;
- crediti di imposta per imposte dirette (IRES) di competenza dell'anno 2018 per circa 88 migliaia di euro. Per quanto concerne l'IRES il dato comprende le risultanze della liquidazione di tutte le società aderenti alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) per la quale Banca Carige ha aderito già a far data dall'esercizio 2004.
- crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni dal 2014 per circa 399.037 migliaia di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2018		31/12/2017	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	6	1	6	1
Crediti per interessi di mora non incassati	27	-	6.672	-
Partecipazioni ex Schema Volontario F.I.T.D.	118	43	187	38
Crediti per interessi non incassati (art. 8 D.L. 74/2012)	96	19	125	25
TOTALE	247	63	6.990	64
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	-	-	332	126
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	343	230	-	-
TOTALE	343	230	332	126
Totale passività per imposte differite	590	293	7.322	190

2. Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 3.620 migliaia di euro, si riferiscono a debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	985.622	908.505
2. Aumenti	34.668	165.030
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.668	165.030
a) relative a precedenti esercizi	3.448	1.608
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	8.043	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.175	163.422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	94.233	87.913
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.804	8.540
a) rigiri	16.804	8.540
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili (1)	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	77.429	79.373
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	77.429	79.334
b) altre	-	39
4. Importo finale (2)	926.055	985.622

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

(2) L'importo al 31/12/2018 ricomprende 365.239 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2017 l'ammontare era pari a 362.846 migliaia di euro.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Importo iniziale	508.763	588.136
2. Aumenti	29	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	77.429	79.373
3.1 Rigiri	-	39
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	77.429	79.334
a) derivante da perdite di esercizio	77.429	79.334
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	431.363	508.763

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	7.054	8.236
2. Aumenti	20	3.219
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	3.219
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	3.219
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.764	4.401
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.764	4.401
a) rigiri	6.764	4.401
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	310	7.054

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	130.790	125.161
2. Aumenti	93.791	19.244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93.791	19.244
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	91.642	-
c) altre	2.149	19.244
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	23.117	13.615
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.117	13.615
a) rigiri	13.975	13.615
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	9.142	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale (2)	201.464	130.790

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

(2) L'importo al 31/12/2018 ricomprende 68.873 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31/12/2017 l'ammontare era pari a 58.997 migliaia di euro

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	458	834
2. Aumenti	146	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	146	46
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (1)	146	-
c) altre	-	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	31	422
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	422
a) rigiri	31	422
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	573	458

(1) Tali aumenti fanno riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2018 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la “Legge di Stabilità 2014”, ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall’esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell’esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell’esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l’art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell’esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell’ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d’imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d’imposta 2018 al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2026.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall’adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti “lfrs 9”, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d’imposta 2018 di prima adozione dell’lfrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d’imposta successivi.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell’IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all’iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DI 225/2010 in materia di conversione in credito d’imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d’imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d’imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2029.

IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2018, vale evidenziare come in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017 in perdita d'esercizio per Banca Carige, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 77,4 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti nella situazione patrimoniale ed economica e richiamate dal decreto, si rilevano 295,8 milioni di euro per avviamenti e 135,6 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 431,4 milioni di euro (vedi tabella 10.3 bis).

Con l'art. 11, del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, è stata istituita una opzione per il pagamento di un canone finalizzato al mantenimento della possibilità di conversione delle citate attività per imposte anticipate. Il periodo di riferimento per il pagamento del canone, dopo le modifiche attuate nella legge di conversione del D.L. 23/12/2016, n° 237, è quello che va dal 2016 al 2030.

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca Carige a tale titolo è stato pari a 13,5 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e

- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not". Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Stante la specifica situazione in cui si trova la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019, i Commissari Straordinari di Banca Carige hanno ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate dell'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato. Pertanto non sono state iscritte DTA per un ammontare di circa 88,6 milioni di euro.

Le attività fiscali per imposte anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica fino al 1° gennaio 2018 sono mantenute subordinatamente alla verifica che le risultanze del probability test, alla luce dei risultati del nuovo piano industriale, non comportino un allungamento del periodo di recuperabilità rispetto a quello stimato al 1° gennaio 2018.

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata valutata sulla base della metodologia sviluppata nel precedente esercizio anche con il supporto di professionisti esterni, nell'intento di poter verificare analoghe conclusioni in termini di tempi di probabile recupero anche sulla base da un lato del nuovo piano industriale di recente approvazione e dall'altro delle recenti modifiche della normativa fiscale come ad esempio l'abolizione, a partire dall'anno 2019, dei risparmi fiscali connessi al meccanismo ACE.

Lo sviluppo del modello ed i suoi risultati confermano, tenuto conto delle DTA effettivamente iscritte in bilancio, un periodo di recuperabilità sostanzialmente analogo a quello già stimato alla data del 1° gennaio 2018 (tenendo cioè principalmente già conto degli effetti dell'introduzione del principio contabile IFRS 9).

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nella situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2018, includono euro 431,4 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte nella situazione patrimoniale ed economica;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il probability test ha preso a riferimento il piano industriale di Gruppo 2019-2023 predisposto dai commissari di Banca Carige S.p.A. e presentato al mercato in data 28 febbraio 2019, dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere liquidate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA. Per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente su base consolidata per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili consolidate pari a 604,3 milioni di euro di cui 585,7 milioni di euro riferite alla Banca) in virtù dell'adesione delle società del Gruppo al consolidato fiscale, e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 87,3 milioni di euro).

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte nella situazione patrimoniale ed economica (23,1 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di

volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e addizionale.

Il test di probabilità sulle DTA Ires e Addizionale è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

Su base consolidata, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte nella situazione patrimoniale ed economica per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2038.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, sempre su base consolidata è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2037 e il 2041 (al 90% entro il 2043) che si allarga al range 2035 - 2048 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2038 tutte le DTA ad oggi iscritte (604,3 milioni di euro) salvo 8,2 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2038 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 68,4 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2038 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 143 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Su base individuale, relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte nella situazione patrimoniale ed economica per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) verrebbero assorbite completamente entro il 2039.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2037 e il 2042 (al 90% entro il 2044) che si allarga al range 2036 - 2049 ipotizzando una volatilità del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2039 tutte le DTA (87,3 milioni di euro);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2039 tutte le DTA salvo 8,4 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2039 tutte le DTA salvo 19,7 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Collegio dei Commissari Straordinari ha approvato un Piano Industriale per il periodo 2019-2023 che prevede, per il Gruppo, un esercizio 2020 sostanzialmente in pareggio con il

conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2021; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2023, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;

- (c) le DTA oggi rilevate nella situazione patrimoniale ed economica sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo (primo fra tutti le prospettate azioni di alleggerimento del monte NPE) previste nel citato Piano Industriale recentemente approvato; questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2023 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 15,6 milioni di euro, tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.

10.8 Contenzioso

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.)

un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 23/04/2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19/06/2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 17/01/2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.

Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

SEZIONE 11

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2018
A. Attività possedute per la vendita	
A.1 Attività finanziarie	-
A.2 Partecipazioni	32.040
A.3 Attività materiali	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-
A.4 Attività immateriali	-
A.5 Altre attività non correnti	-
Totale A	32.040
di cui valutate al costo	32.040
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-
B. Attività operative cessate	
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
B.4 Partecipazioni	-
B.5 Attività materiali	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-
B.6 Attività immateriali	-
B.7 Altre attività	-
Totale B	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-
D.4 Fondi	-
D.5 Altre passività	-
Totale D	-
di cui valutate al costo	-
di cui valutate al fair value livello 1	-
di cui valutate al fair value livello 2	-
di cui valutate al fair value livello 3	-

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2017
A. Singole attività	
A.1 Attività finanziarie	-
A.2 Partecipazioni	32.040
A.3 Attività materiali	-
A.4 Attività immateriali	-
A.5 Altre attività non correnti	-
Totale A	32.040
	di cui valutate al costo 32.040
	di cui valutate al fair value livello 1 -
	di cui valutate al fair value livello 2 -
	di cui valutate al fair value livello 3 -
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
B.5 Crediti verso banche	-
B.6 Crediti verso clientela	-
B.7 Partecipazioni	-
B.8 Attività materiali	10
B.9 Attività immateriali	-
B.10 Altre attività	-
Totale B	10
	di cui valutate al costo 10
	di cui valutate al fair value livello 1 -
	di cui valutate al fair value livello 2 -
	di cui valutate al fair value livello 3 -
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	
C.1 Debiti	-
C.2 Titoli	-
C.3 Altre passività	-
Totale C	-
	di cui valutate al costo -
	di cui valutate al fair value livello 1 -
	di cui valutate al fair value livello 2 -
	di cui valutate al fair value livello 3 -
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	
D.1 Debiti verso banche	-
D.2 Debiti verso clientela	-
D.3 Titoli in circolazione	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-
D.6 Fondi	-
D.7 Altre passività	(484)
Totale D	(484)
	di cui valutate al costo (484)
	di cui valutate al fair value livello 1 -
	di cui valutate al fair value livello 2 -
	di cui valutate al fair value livello 3 -

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Consolidato fiscale	571	-
Credito derivante dalla cessione di immobile	-	96.750
Partite viaggianti attive	13.464	10.581
Effetti ed altri valori all'incasso	19.954	1.004
Partite in corso di lavorazione	186.411	171.472
Assegni di c/c tratti su terzi	34.387	18.491
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.318	2.608
Acconti versati al fisco per conto terzi	5.183	6.875
Depositi cauzionali in nome proprio	-	-
Ricavi maturati da incassare		65.710
Attività per contratti con i clienti	68.426	
Spese per miglorie su beni di terzi	951	588
Altre	34.193	39.771
	365.858	413.850

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.500.000	X	X	X	3.500.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.606.691	X	X	X	1.645.240	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	361.585	X	X	X	368.449	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	6.970	X	X	X	8.470	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.204.292	X	X	X	1.224.508	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	923.345	X	X	X	898.791	X	X	X
2.3.2 Altri	280.947	X	X	X	325.717	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	33.844	X	X	X	43.813	X	X	X
Totale	5.106.691	-	1.325.744	3.440.979	5.145.240	-	1.319.433	3.294.444

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è riferita per 3,5 miliardi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O. II).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.899.565	X	X	X	10.451.989	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.112.061	X	X	X	1.258.003	X	X	X
3. Finanziamenti	338.538	X	X	X	4.021	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	335.423	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	3.115	X	X	X	4.021	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	394.162	X	X	X	266.373	X	X	X
Totale	11.744.326	-	10.838.225	845.159	11.980.386	-	11.090.449	827.137

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.177.795	1.154.049	624.788	433.931	3.628.700	2.979.066	-	649.533
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.177.795	1.154.049	624.788	433.931	3.628.700	2.979.066	-	649.533
2. altri titoli	649	-	239	409	1.131	-	611	519
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	649	-	239	409	1.131	-	611	519
Totale	2.178.444	1.154.049	625.027	434.340	3.629.831	2.979.066	611	650.052

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	di	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0005353526	320.000	323.984		euro	16%	30/11/2028, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
Totale	320.000	323.984				

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	35.463	-	X	X	-	35.929	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	35.463	-	X	X	-	35.929	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	35.463	-	X	X	-	35.929	-	X
Totale (A+B)	X	-	35.463	-	X	X	-	35.929	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	794.080	-	204.869	-	267.163	-	189.892	-
1) Fair value	794.080	-	204.869	-	267.163	-	189.892	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	794.080	-	204.869	-	267.163	-	189.892	-

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.755	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	199.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	6	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	5.108	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso società controllate - consolidato fiscale	2.948	2.924
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	2
Importi da versare al fisco per conto terzi	34.077	35.233
Partite viaggianti passive	6.532	3.390
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	110.982	266
Partite in corso di lavorazione	106.525	159.052
Debiti verso fornitori	46.752	93.651
Debiti per spese personale	1.778	7.258
Costi maturati da riconoscere	7.729	18.620
Passività per contratti con i clienti	1.540	
Debiti per garanzie e impegni	-	27.282
Altre partite	128.909	114.636
Totale	447.772	462.314

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	56.370	62.534
B. Aumenti	712	597
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	712	597
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	7.227	6.761
C.1 Liquidazioni effettuate	5.180	5.738
C.2 Altre variazioni	2.047	1.023
D. Rimanenze finali	49.855	56.370
Totale	49.855	56.370

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 dicembre 2018 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 47.099 migliaia di euro (52.772 migliaia di euro al 1° gennaio 2018).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi

ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2018 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2018 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2018 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2018) selezionata in base all’esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall’esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l’ammontare dell’anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E’ stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all’1,4% per il 2019 e il 2020, 1,3% per il 2021 e 2% dal 2022 in poi, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari all’1,2%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell’area Euro al 31 dicembre 2018.

Accantonamento dell’esercizio.

La diminuzione dell’accantonamento dell’esercizio, pari a 291,7 migliaia di euro, è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 534,5 migliaia di euro,
- utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 826,2 migliaia di euro.

Dettaglio dell'accantonamento netto

	31/12/2018	31/12/2017
Oneri finanziari	534,5	596,6
Utili/Perdite attuariali	(826,2)	(625,6)
Totale	(291,7)	(29)

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	34.163
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	29.256
4. Altri fondi per rischi ed oneri	177.754
4.1 controversie legali e fiscali	29.802
4.2 oneri per il personale	54.288
4.3 altri	93.664
Totale	241.173

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.410
2. Altri fondi per rischi e oneri	127.699
2.1 controversie legali	24.239
2.2 oneri per il personale	58.165
2.3 altri	45.295
Totale	162.109

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	51.385	34.410	127.699	213.495
B. Aumenti	-	5.543	85.177	90.720
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.543	82.359	87.902
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	2.818	2.818
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	17.222	10.697	35.122	63.041
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	9.677	18.877	28.554
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	17.222	1.020	16.245	34.487
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	34.163	29.256	177.754	241.173

Il saldo iniziale comprende gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 al 1 gennaio 2018 descritti nel paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 9".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.020	702	5.184	6.906
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.262	3.282	22.713	27.257
Totale	2.282	3.984	27.897	34.163

10.5 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III

sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo al 31 dicembre 2018 è costituita da 4 differiti e 172 pensionati.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa al 31 dicembre 2018 è costituito esclusivamente da 3 differiti e 7 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014.

Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 38 pensionati.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2017 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2018) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari all'1,4% per il 2019 e il 2020, 1,3% per il 2021, e 2% dal 2022 in poi;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;

- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1,6% (1,5% al 31/12/2017) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 8 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2018 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);

- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 405 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 990 migliaia di euro;
- diminuzione dell'accantonamento pari a 2.111 migliaia di euro, riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"), come descritto precedentemente.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 2.239 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,6%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
1,1%	25.552
2,1%	23.324

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carisa

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 6 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 3 migliaia di euro;

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 33 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,6%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
1,1%	385
2,1%	349

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carrara

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio pari a 44 migliaia di euro, è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 70 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 26 migliaia di euro

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

Le pensioni pagate sono state pari a 450 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,6%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
1,1%	4.602
2,1%	4.232

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. A fine 2018 il fondo risulta pari a 29,8 milioni, di cui 25,6 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, 1,6 milioni relativi a vertenze di lavoro e 2,6 milioni per contenzioso fiscale. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando il ridotto arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31 dicembre 2018 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La consistenza del fondo al 31 dicembre 2018 è pari a 636 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Visti gli utilizzi avvenuti nel corso dell'anno al 31/12/2018 l'accantonamento è pari a 1.703 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà.

Con l'Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Banca Carige ha una platea di aventi diritto di 615 unità per una adesione stimata in n. 474 unità con un onere stimato di 47.452 migliaia euro.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 477 unità con un onere stimato di 52.724 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2018 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata, tenuto già conto di quanto mensilmente riconosciuto all'INPS e al netto dell'attualizzazione è pari a 50.714 migliaia di euro.

Fondo per rischi e oneri – FIP Carige.

La Banca aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

A fronte della diminuzione degli iscritti al Fip per capitalizzazione la Banca ha ravvisato la sussistenza di un rischio inferiore ed ha provveduto al rilascio parziale del fondo generando una ripresa pari a 226 migliaia di euro.

La somma accantonata è pari a 1.235 migliaia di euro.

3. Altri accantonamenti

La voce è costituita principalmente da:

- Un accantonamento di 83,5 milioni euro (pari a 38,2 milioni di euro nel 2017) a fronte delle garanzie ed impegni prestati nell'ambito del contratto di cessione delle compagnie assicurative e degli accordi distributivi ad essi connessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni" inserito nella Parte A della presente Nota Integrativa;
- un accantonamento di 6,2 milioni di Euro inerente la richiesta di indennizzo pervenuta da una società di cartolarizzazione con riferimento all'operazione conclusasi nel 2017;
- un accantonamento per un credito di natura commerciale verso un fornitore di servizi, iscritto nell'attivo alla Voce 150 "altre attività", di dubbia esigibilità di 2,3 milioni di Euro;
- un accantonamento per oneri di ristrutturazione connessi con la chiusura degli sportelli bancari per 345 mila Euro;
- un accantonamento per rischio di mancato recupero per sanzioni comminate ad ex amministratori anticipate dalla Banca quale coobbligato in solido per 332 mila Euro;
- un accantonamento relativo ai ricorsi pendenti presso l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e all'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF) per 295 mila Euro;
- un accantonamento di 135 mila Euro a fronte di meccanismi di compensazione riferiti all'avvenuta cessione di ramo d'azienda operante nel settore di gestione del risparmio;
- un accantonamento per oneri a carico della controllata Centro Fiduciario S.p.A. relativi a probabili sanzioni per mancata segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio (ex D.Lgs.

231/2001) non effettuate da ex dipendenti del Centro Fiduciario, che la capogruppo si era accollata nel limite della propria partecipazione azionaria per un importo pari a 3,3 milioni di euro, si è ridotto a fine 2018 a 291 mila euro a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017, che ha previsto una significativa mitigazione delle sanzioni applicabili, anche a periodi anteriori al 2017.

Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31 dicembre 2018 non esistono passività potenziali significative salvo quanto di seguito evidenziato.

La Banca ha ricevuto un Avviso di Accertamento consegnato dall'Agenzia delle Entrate in data 29 dicembre 2016. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 10.8 Contenzioso tributario della presente Nota Integrativa.

Risulta ancora in essere una richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro pervenuta in esercizi precedenti da parte di una Curatela Fallimentare di un debitore, che al momento continua ad avere natura stragiudiziale. L'analisi aggiornata effettuata dalla Banca, supportata dal parere del legale esterno, evidenzia evoluzioni che potrebbero interessare la posizione in un contesto giudiziario più ampio. Ciò premesso la Banca sta valutando la possibilità di chiudere la pretesa in forma stragiudiziale, con un esborso molto contenuto di cui ha tenuto conto nella predisposizione del presente documento.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	55.265.855.473	25.542	55.265.881.015
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542	55.265.881.015
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	1.845.163	1	1.845.164
– interamente liberate	1.845.163	1	1.845.164
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219.513	-	219.513
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.572	-	15.572
– interamente liberate	15.572	-	15.572
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	55.265.855.473	25.542
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	55.265.635.960	25.542
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	55.265.635.960	25.542
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	55.265.855.473	25.542
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542
– non interamente liberate	-	-

Il numero delle azioni nel periodo è rimasto invariato ma, a seguito della riduzione del capitale sociale per perdite deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci, è diminuito il loro valore unitario da euro 0,051 a euro 0,033.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 1.845.163.696, è costituito da n. 55.265.881.015 prive di valore nominale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Riserva per azioni proprie	15.572	15.572
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	-	61.428
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	-	(17.571)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	-	(179.035)
Perdite riportate a nuovo	-	(528.535)
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	(79.319)
Totale riserve di utili	15.572	(727.460)
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	-	(3.396)
Riserva di fusione Banca Carige Italia	-	(28.532)
Riserva di fusione Cassa di Risparmio di Savona	-	(26.072)
Riserva di Fusione Cassa di Risparmio di Carrara	-	-
Riserva di fusione Immobiliare Carisa	-	-
Riserva costituita con riduzione del capitale sociale e destinata alla copertura di perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio	186.619	-
Totale altre riserve	186.619	(58.000)
Totale	202.191	(785.460)

L'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 22 dicembre 2018 ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite, ai sensi dell'articolo 2446 C.C.. Tutte le riserve di utili, ad eccezione della riserva per azioni proprie, e tutte le altre riserve sono state utilizzate a copertura delle perdite pregresse. Contestualmente è stata costituita la riserva di 186,6 milioni di euro destinata a copertura delle perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio 2018.

12.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	2.426.051	F		
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI		(3.081.180)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH		(86.041.516)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(18.195.550)			
TOTALE VOCE 110		(104.892.196)			
VOCE 140 - RISERVE					
Riserva di fusione ex Immobiliare Vernazza		-			
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Savona		-			
Riserva di fusione ex Cassa di Risparmio di Carrara		-		21.762.972	B
Riserva di fusione ex Immobiliare Carisa		-		58.635	B
Riserva di fusione ex Banca Carige Italia		-			
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata- vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(2-4)	15.572.008	F, D		
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(3-4)		A,B,C2,D	61.427.991	B
Riserva FTA IAS art. 7.c. 7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni)		-			
Riserva FTA IAS rettifica utile 2004		-			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale		-			
Riserva da valutazione Fondo di Previdenza del Personale ex C.R. Savona		-			
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9			A,B,C1	3.630.704	B
Perdite portate a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9		-			
Riserve di utili da realizzo Partecipazioni Designate al Fair Value OCI			A,B,C1	457.453	B
Riserva a copertura perdita d'esercizio		186.619.488	B		
Perdite portate a nuovo		-			
TOTALE VOCE 140		202.191.496		87.337.754	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Riserva per negoziazione azioni proprie		-			
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)		-	A,B	1.205.136.047	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	(5)	-	A,B,C1	63.566.292	B
TOTALE VOCE 150		-		1.268.702.339	

VOCE 160 - CAPITALE

Capitale sociale 1.845.163.696

TOTALE VOCE 160 1.845.163.696

VOCE 170 - AZIONI PROPRIE

Azioni proprie (15.572.009)

TOTALE VOCE 170 (15.572.009)

TOTALE CAPITALE E RISERVE

1.926.890.987

1.356.040.093

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) Cfr. Massima 147 Consiglio Notarile di Milano. Inutilizzabilità per copertura perdite

(3) Artt. 2357, co. 1, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota a suo tempo non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie, non essendo stata più rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di nuove azioni non sussistono più vincoli legati a potenziali azioni proprie acquistabili.

(4) Riserva tassata in capo alla società nel caso di sua distribuzione

(5) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 nella versione approvata nel 2014 precisava che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018
Impegni a erogare fondi	4.372.111	41.964	239.080	4.653.155
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	887.109	19.485	-	906.594
c) Banche	19.292	-	-	19.292
d) Altre società finanziarie	293.153	-	1.017	294.170
e) Società non finanziarie	2.913.772	21.983	235.653	3.171.408
f) Famiglie	258.785	496	2.410	261.691
Garanzie finanziarie rilasciate	388.758	72.904	95.682	557.344
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	13.915	689	-	14.604
c) Banche	878	-	-	878
d) Altre società finanziarie	16.709	132	4.449	21.290
e) Società non finanziarie	335.688	71.353	89.150	496.191
f) Famiglie	21.568	730	2.083	24.381

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	310.703
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	471.648
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.484.788
4. Attività materiali	513
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 9,3 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance 2 S.r.l. e non oggetto di cancellazione e mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance S.r.l. nell'ambito di una operazione di autocartolarizzazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Portafogli	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.450.220
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	280.851
6. Crediti verso clientela	7.952.395
7. Attività materiali	520

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	95.177
3. Custodia e amministrazione di titoli	23.396.272
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.552.984
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	568.483
2. altri titoli	9.984.501
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.997.818
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.845.470
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	47.827	-	47.827	-	33.845	13.982	15.907
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2018	47.827	-	47.827	-	33.845	13.982
Totale	31/12/2017	56.930	-	56.930	-	41.023	X

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 34.885 migliaia, e nella voce 50 (Stato patrimoniale - attivo) "Derivati di copertura" per euro 12.942 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" (Stato patrimoniale - passivo) per 33.845 migliaia.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	235.016	-	235.016	52.440	187.602	(5.026)	2.954
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2018	235.016	-	235.016	52.440	187.602	(5.026)
Totale	31/12/2017	225.421	-	225.421	53.304	169.163	X

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 (Stato patrimoniale - passivo) "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 35.255 migliaia, e nella voce 40 (Stato patrimoniale - passivo) "derivati di copertura" per 199.761 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 30 (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella

voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 187.602 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	287	2.317	-	2.604
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	287	-	-	287
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.317	-	2.317
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74	-	X	74
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.991	391.295	X	401.286
3.1 Crediti verso banche	1.524	783	X	2.307
3.2 Crediti verso clientela	8.467	390.512	X	398.979
4. Derivati di copertura	X	X	(19.925)	(19.925)
5. Altre attività	X	X	4.813	4.813
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.136
Totale	10.352	393.612	(15.112)	390.988
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	65.800	-	65.800

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 85 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "over time".

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.408	-	748	4.156
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.452	-	-	8.452
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.613	644	186	2.443
5. Crediti verso clientela	366	433.105	7	433.478
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-
8. Altre attività	x	x	3.296	3.296
Totale	13.839	433.749	4.237	451.825

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20.551	22.752

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	11.887	12.714

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.284)	(82.331)	X	(125.615)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	(10.725)	X	X	(10.725)
1.3 Debiti verso clientela	(32.559)	X	X	(32.559)
1.4 Titoli in circolazione	X	(82.331)	X	(82.331)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(10)	(10)
5. Derivati di copertura	X	X	(32.540)	(32.540)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(14.607)
Totale	(43.284)	(82.331)	(32.550)	(172.772)

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-
2. Debiti verso banche	(7.795)	x	(986)	(8.781)
3. Debiti verso clientela	(33.039)	x	(547)	(33.586)
4. Titoli in circolazione	x	(105.103)	-	(105.103)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(351)	-	-	(351)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(15.763)	-	(15.763)
7. Altre passività e fondi	x	x	(12.902)	(12.902)
8. Derivati di copertura	x	x	(50.874)	(50.874)
Totale	(41.185)	(120.866)	(65.309)	(227.360)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(3.671)	(3.759)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	8.709	11.461
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(61.174)	(62.335)
C. Saldo (A-B)	(52.465)	(50.874)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	6.547	6.970
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	93.295	82.744
1. negoziazione di strumenti finanziari	26	365
2. negoziazione di valute	2.015	1.662
3. gestioni individuali di portafogli	1.148	1.678
4. custodia e amministrazione titoli	1.581	1.615
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	36.698	35.247
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.046	4.483
8. attività di consulenza	7	2
8.1 in materia di investimenti	7	2
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	47.774	37.692
9.1 gestioni di portafogli	2.042	2.001
9.1.1 individuali	37	45
9.1.2 collettive	2.005	1.956
9.2 prodotti assicurativi	24.181	19.934
9.3 altri prodotti	21.551	15.757
d) servizi di incasso e pagamento	52.669	56.335
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	4.724	4.081
f) servizi per operazioni di factoring	706	742
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	87.598	92.048
j) altri servizi	15.034	15.576
Totale	260.573	258.496

La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) finanziamenti	5.477	5.273
b) locazione di cassette di sicurezza	1.888	1.684
c) recupero spese postali	2.497	2.765
d) servizi on line	1.948	1.932
e) altri	3.224	3.922
Totale	15.034	15.576

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 260.664 migliaia di euro e si riferiscono per 182.986 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 77.678 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 258 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	85.439	74.441
1. gestioni di portafogli	1.148	1.678
2. collocamento di titoli	36.682	35.224
3. servizi e prodotti di terzi	47.609	37.539
b) offerta fuori sede:	181	176
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	16	23
3. servizi e prodotti di terzi	165	153
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	(364)	(1.723)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.367)	(1.819)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(899)	(124)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(186)	(250)
3.1 proprie	(186)	(250)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.229)	(1.368)
5. collocamento di strumenti finanziari	(52)	(75)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1)	(2)
d) servizi di incasso e pagamento	(18.381)	(19.999)
e) altri servizi	(11.322)	(7.255)
Totale	(32.434)	(30.796)

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) rapporti con banche	(306)	(346)
b) finanziamenti	(3.718)	(45)
c) intermediazione	(608)	(270)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(6.295)	(6.206)
e) altri	(395)	(388)
Totale	(11.322)	(7.255)

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 16.369 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 8 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "point in time".

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	265
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.223	-
D. Partecipazioni	22.253	-
Totale	32.478	265

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.233	425
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	19.469	x
Totale	29.702	425

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	97	(11)	(5.546)	(5.443)
1.1 Titoli di debito	6	97	(7)	(894)	(798)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	11	-	(4)	(4.652)	(4.645)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	11.205
4. Strumenti derivati	3.919	12.524	(3.167)	(13.737)	(1.100)
4.1 Derivati finanziari:	3.919	12.524	(3.167)	(13.737)	(1.100)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.919	5.501	(3.167)	(7.440)	(1.187)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	7.023	-	(6.297)	726
- Su valute e oro	X	X	X	X	(639)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	3.936	12.621	(3.178)	(19.283)	4.662

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	13.166	22.634
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.482	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	6.798	11.515
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	24.446	34.149
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(11.538)	(12.283)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14.280)	(22.054)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(306)	(156)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(26.124)	(34.493)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.678)	(344)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.352	(65.104)	(62.752)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.352	(65.104)	(62.752)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.054	(15)	1.039
2.1 Titoli di debito	1.054	(15)	1.039
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	3.406	(65.119)	(61.713)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.262	(2.418)	1.844
Totale passività (B)	4.262	(2.418)	1.844

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(311.180)	(311.180)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.667	(10.184)	(7.517)
3.1 Titoli di debito	1.967	(663)	1.304
3.2 Titoli di capitale	58	(9.405)	(9.347)
3.3 Quote di O.I.C.R.	642	(116)	526
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	2.667	(321.364)	(318.697)
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	225.093	-	225.093
Totale passività	225.093	-	225.093

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIUR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.216	-	(17.889)	(533)	(14.206)
1.1 Titoli di debito	2.365	-	(5.692)	-	(3.327)
1.2 Titoli di capitale	244	-	(705)	-	(461)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1.607	-	(11.492)	(533)	(10.418)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4.216	-	(17.889)	(533)	(14.206)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(97)	-	-	102	963	968
- Finanziamenti	(97)	-	-	102	963	968
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.163)	(11.701)	(410.475)	10.649	182.012	(235.678)
- Finanziamenti	(6.124)	(11.701)	(410.475)	10.649	182.012	(235.639)
- Titoli di debito	(39)	-	-	-	-	(39)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(6.260)	(11.701)	(410.475)	10.751	182.975	(234.710)

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2018
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B Finanziamenti	(40)	-	-	1	-	(39)
- Verso clientela	(40)	-	-	1	-	(39)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(40)	-	-	1	-	(39)

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI- VOCE 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato			
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	868	2.033	(1.165)
di cui deteriorati	227	1.725	(1.498)

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(263.203)	(338.071)
a) salari e stipendi	(183.163)	(195.602)
b) oneri sociali	(49.139)	(53.202)
c) indennità di fine rapporto	(2.699)	(2.974)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(712)	(792)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(266)	(77)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(266)	(77)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.502)	(17.779)
- a contribuzione definita	(14.502)	(17.779)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.721)	(67.645)
2) Altro personale in attività	(158)	(254)
3) Amministratori e sindaci	(3.670)	(3.399)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.958	9.173
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.279)	(711)
Totale	(261.353)	(333.262)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	3.883	4.144
a) dirigenti	45	54
b) quadri direttivi	1.060	1.094
c) restante personale dipendente	2.778	2.996
2) Altro personale	39	27
Totale	3.922	4.171

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Gli oneri imputati a conto economico nell'esercizio 2018 per il fondo di quiescenza del personale ammontano a 481 migliaia, interamente riferiti all'*Interest Cost*, mentre i ricavi ammontano a 215 migliaia. Per maggiori informazioni cfr Sez. 10 del Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include l'accantonamento relativo al fondo per l'incentivazione alla cessazione dal servizio per 86 migliaia di euro, la ripresa del fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio per 360 migliaia di euro e gli accantonamenti per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 3,4 milioni di euro, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3,4 milioni, altri oneri per la formazione per 1,4 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 4,4 milioni, ed altri oneri residuali.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Imposte indirette e tasse	(62.850)	(64.535)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(37.849)	(40.479)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(3.395)	(2.242)
- imposta comunale sugli immobili	(5.588)	(5.654)
- altre imposte indirette e tasse	(16.018)	(16.160)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(20.867)	(17.675)
Fitti e canoni passivi	(18.088)	(19.203)
- immobili	(17.171)	(18.031)
- apparecchiature elettroniche e software	(129)	(259)
- altri	(788)	(913)
Spese di acquisizione software	(3.587)	(3.394)
Spese di manutenzione e gestione	(12.332)	(19.749)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(3.103)	(3.262)
- beni immobili in locazione	(1.767)	(2.181)
- beni mobili	(4.144)	(6.259)
- software	(3.318)	(8.047)
Pulizia di locali	(2.049)	(2.296)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.688)	(7.660)
Stampati e cancelleria	(1.462)	(1.494)
Postali e telefoniche	(4.592)	(7.544)
Vigilanza	(2.287)	(2.769)
Trasporti	(4.043)	(5.107)
Premi assicurativi	(1.565)	(2.090)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.354)	(1.886)
Spese di rappresentanza	(477)	(399)
Contributi associativi	(758)	(1.050)
Contributi ad enti e associazioni	(534)	(472)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(438)	(581)
Spese per servizi professionali	(41.707)	(53.405)
- consulenze	(15.794)	(25.495)
- spese legali	(15.698)	(25.773)
- informazioni commerciali e visure	(1.504)	(1.934)
- altre	(8.711)	(203)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(47.522)	(31.835)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(5.582)	(6.640)
Totale	(239.782)	(249.784)

Con riferimento alla voce 160 b) Altre spese amministrative, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 1.030 migliaia di euro.

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	Totale
1. Impegni a erogare fondi	386	(286)	11.015	11.115
2. Garanzie finanziarie rilasciate	734	369	5.005	6.108
Totale	1.120	83	16.020	17.222

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(17.436)	(5.685)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	11.548	1.935
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	2.749	3.047
Accantonamenti ad altri fondi	(55.606)	23.848
Totale	(58.745)	(24.551)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(10.960)	-	-	(10.960)
- Ad uso funzionale	(9.231)	-	-	(9.231)
- Per investimento	(1.729)	-	-	(1.729)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(10.960)	-	-	(10.960)

SEZIONE 13

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 190**

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.388)	-	-	(6.388)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.388)	-	-	(6.388)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(6.388)	-	-	(6.388)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(5)	(168)
Spese per miglione su beni di terzi	(256)	(680)
Oneri per contenzioso fiscale	-	(32)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(6.931)	(7.092)
Perdite per cause legali	(5.978)	(2.415)
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	-
Altre	(7.870)	(2.681)
Totale	(21.040)	(13.068)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Proventi e risarcimenti leasing	440	326
Fitti e canoni attivi	4.123	4.588
Commissione di istruttoria veloce	11.498	13.605
Addebiti a carico di terzi	40.398	41.809
- recuperi di imposte	40.080	41.478
- premi di assicurazione clientela	318	331
Compensi per contratti di service	3.036	4.003
Spese legali addebitate a clienti	4.698	8.012
Altri proventi	8.098	6.860
Totale	72.291	79.203

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 4.210 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 20.355 migliaia di euro e si riferiscono per 11.539 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 8.817 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 15

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi	2.299	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2.299	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(17.213)	(75)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(17.213)	(75)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(14.914)	(75)

Il dettaglio e le motivazioni degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del Gruppo sono contenuti nella Parte B, Sezione 10 “Le Partecipazioni” dell’Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 18

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	2.656	85.448
- Utili da cessione	2.683	85.448
- Perdite da cessione	(27)	-
B. Altre attività	51.309	(203)
- Utili da cessione	51.309	12
- Perdite da cessione	-	(215)
Risultato netto	53.965	85.245

La voce A. Immobili – Utili da cessione fa riferimento per 85,4 milioni alla cessione dell'immobile della sede di Milano.

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	1.539	5.830
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(276)	(294)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n 214/2011 (+)	77.429	79.334
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(67.608)	77.116
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.744	1.182
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4 +/-5)	17.828	163.168

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2018 (voce 270 / voce 260) risulta prossima al 6%.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate, come anticipato, risulta pari a circa il 6% risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive IRES per un ammontare di circa 72,3 milioni di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 30%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo) risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta ininfluente sull'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che nel corso del 2018 Banca Carige ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/12/2018
1. Esonero Contributivo Inps per nuove assunzioni	286
2. Contributi per la formazione	748
Totale	1.034



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
2018

10. Utile (Perdita) d'esercizio	(279.784)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	324
a) variazioni di fair vale	324
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
a) variazioni di fair vale	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
a) variazioni di fair vale (strumento coperto)	-
a) variazioni di fair vale (strumento di copertura)	-
50. Attività materiali	-
60. Attività immateriali	-
70. Piani a benefici definiti	1.846
80. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(549)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
110. Copertura di investimenti esteri:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
120. Differenze di cambio:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	22.284
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	22.284
c) altre variazioni	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
a) variazioni di valore	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: disponibili per la vendita:	(4.295)
a) variazioni di fair value	(4.649)
b) rigiro a conto economico	354
- rettifiche per rischio di credito	40
- utile/perdite da realizzo	314
c) altre variazioni	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
- rettifiche da deterioramento	-
- utile/perdite da realizzo	-
c) altre variazioni	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.948)
190. Totale altre componenti reddituali	13.662
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(266.122)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito della Capogruppo è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato in Liguria mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese *mid-corporate* del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede il decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità dl portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, Il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia⁴⁴, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applica i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni "past due", esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell'incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un'esposizione presenti un livello di rischio "basso". Quale esempio di rischio "basso", il principio cita il livello di rating "investment grade" assegnato dalle

agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato "low credit risk" una controparte non deve necessariamente essere retata da un'agenzia esterna.

Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell'emissione, ovvero del garante, incluso nell'investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con "credit rating" considerato di qualità da molto buona a buona da "AAA" a "BBB"), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell'Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L'IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un'esposizione manifesti un ritardo nell'adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

E', tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte).

Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione pari a 100 Euro per posizioni Retail e 500 Euro per posizioni Corporate e per tutto il restante perimetro di esposizioni (classe residuale).

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del "credit risk management" sulla base della presunzione ("rebuttable presumption") che il default non avvenga oltre i 90 giorni di scaduto ("past due").

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD PIT, considerando le probabilità di realizzazione di 3 possibili scenari forward looking (Base, Avverso e Benigno) relativi alle variabili macro-economiche e finanziarie considerate nei modelli satellite.

Inoltre, per tenere in considerazione gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili) a cui è associata una probabilità di cessione elevata, il modello interno che produce il parametro LGD e le valutazioni su base individuale degli analisti, vengono modificati al fine di tenere in considerazione le probabilità di cessione e la stima della perdita in tale scenario del portafoglio deteriorato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo. Il Piano Industriale 2016-2020 e l'NPE Strategy approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevedevano, inter alia, alcune specifiche iniziative che potessero supportare il conseguimento di tale obiettivo tra cui:

i. Operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati (principalmente appartenenti alla categoria dei crediti "in sofferenza") facendo leva, inter alia, sull'opportunità di accedere alle misure legislative messe in atto dal governo italiano e volte ad agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza, ad esempio tramite accesso al Fondo di Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze (cd GACS)

ii. Specializzazione dei presidi organizzativi deputati alla gestione delle esposizioni deteriorate (es: costituzione della unità organizzativa "NPE Unit" a diretto riporto dell'Amministratore Delegato della Capogruppo, valorizzazione della piattaforma di gestione delle sofferenze e conclusione di accordi di "servicing" di lungo termine con operatori specializzati)

iii. Gestione proattiva e riqualificazione delle esposizioni deteriorate con particolare riferimento alle esposizioni rilevanti (cd "Large Files")

Nel corso del 2018 il Gruppo Carige, attraverso due operazioni straordinarie specifiche che si sono aggiunte alla gestione corrente specialistica operata da NPE Unit, ha ridotto il proprio stock lordo di crediti deteriorati da Euro 4,8 Mld a Euro 3,5 Mld portando, nel contempo, il "coverage" medio del portafoglio crediti deteriorati dal 44,8% al 46%. Le operazioni in questione hanno riguardato i) la cessione a terzi di un portafoglio di crediti in sofferenza di importo lordo pari a circa Euro 1,0 Mld (cd "Progetto Riviera") mediante cartolarizzazione per la quale è stata fatta richiesta di accesso alla GACS e ii) la cessione a terzi di un portafoglio di "inadempienze probabili" di importo lordo pari a circa Euro 0,4 Mld (cd "Progetto Isabella"). Tali operazioni hanno consentito al Gruppo di rispettare appieno le aspettative di vigilanza con riferimento alla citata NPE strategy e agli obiettivi formulati in ambito SREP (SREP Letter del 13 dicembre 2016) sia in termini di stock complessivo di crediti deteriorati, sia di "coverage" medio e specifico sulle singole categorie di crediti deteriorato.

In relazione all'adeguatezza delle politiche di valutazione dei crediti e delle rettifiche di valore vale la pena evidenziare che le stesse sono state oggetto, nel corso del secondo semestre del 2018, di una specifica attività ispettiva "on-site" condotta dalle competenti autorità di vigilanza e che ha riguardato circa 300 posizioni per un importo lordo di esposizione complessiva pari a Euro 3,7 Mld di cui Euro 2,6 Mld appartenenti al portafoglio crediti deteriorati (oltre il 50% del portafoglio crediti deteriorati alla data di avvio dell'attività ispettiva).

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercito attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato.

Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito .

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell' ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	295.300	1.535.214	32.328	261.544	14.963.627	17.088.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	497.979	497.979
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	48.776	-	-	120.510	169.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	295.300	1.583.990	32.328	261.544	15.582.116	17.755.278

Al 31 dicembre 2018 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 1.351.616 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), di cui Euro 1.342.161 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela e Euro 9.455 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso banche.

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	44.915	-	-	1.642.366	1.687.281
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	8.492	-	-	2.676.373	2.684.865
4. Crediti verso clientela	553.292	1.942.515	65.394	432.346	12.955.873	15.949.420
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31/12/2017	553.292	1.995.922	65.394	432.346	17.274.612	20.321.566

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.415.376	1.552.534	1.862.842	115.748	15.334.209	109.038	15.225.171	17.088.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	498.026	47	497.979	497.979
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105.780	57.004	48.776	3	X	X	120.510	169.286
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	3.521.156	1.609.538	1.911.618	115.751	15.832.235	109.085	15.843.660	17.755.278

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3	2
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31/12/2018		3	2
			377.248

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.915	-	44.915	1.642.366	-	1.642.366	1.687.281
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	12.780	(4.288)	8.492	2.676.372	-	2.676.373	2.684.865
4. Crediti verso clientela	4.622.865	(2.061.664)	2.561.201	13.470.319	(82.100)	13.388.219	15.949.420
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	4.680.560	(2.065.952)	2.614.608	17.789.057	(82.100)	17.706.958	20.321.566

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5	20
2. Derivati di copertura	-	-	-
31/12/2017	-	5	20
			36.198
			29.581
			65.779

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.653	10.958	6.950	21.694	78.973	108.316	2.748	27.812	1.083.156
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.653	10.958	6.950	21.694	78.973	108.316	2.748	27.812	1.083.156

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	34.687	-	-	34.687	80.688	-	-	80.688
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(12.454)	-	-	(12.454)	(13.650)	-	-	(13.650)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.496	47	-	13.543	19.950	-	-	19.950
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	28	-	-	28
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(5.852)	-	-	(5.852)	(7.854)	-	-	(7.854)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	29.877	47	-	29.924	79.162	-	-	79.162
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(5.205)	-	-	(5.205)	(760)	-	-	(760)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	2.287.727	-	1.972.351	315.375	-	3.402	4.067	43.916	2.454.487
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(943.825)	-	(828.641)	(115.184)	-	-	-	-	(969.929)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	287.279	-	267.235	20.044	-	(1.119)	(83)	(16.020)	303.550
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.358)	-	(747)	(610)	-	-	-	-	(1.330)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(125.080)	-	(113.429)	(11.651)	-	-	-	-	(138.786)
Altre variazioni	47.791	-	47.791	-	-	-	-	-	47.791
Rettifiche complessive finali	1.552.534	-	1.344.560	207.974	-	2.283	3.984	27.896	1.695.783
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.553	-	1.553	-	-	-	-	-	1.553
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(11.701)	-	(9.059)	(2.642)	-	-	-	-	(17.666)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	701.907	431.508	228.150	61.864	129.651	21.100	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	23.152	159.548	9.169	578	35.186	619	
Totale	31/12/2018	725.059	591.056	237.319	62.442	164.837	21.719

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.781	X	3.326	9.455	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.781	X	3.326	9.455	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.462.163	229	1.461.934	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	12.781	1.462.163	3.555	1.471.389	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	61.275	-	61.275	-
Totale (B)	-	61.275	-	61.275	-
Totale (A+B)	12.781	1.523.438	3.555	1.532.664	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	908.676	X	613.376	295.300	97.314
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	136.095	X	69.184	66.911	2.448
b) Inadempienze probabili	2.560.285	X	985.751	1.574.534	18.221
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.290.503	X	501.386	789.117	7.030
c) Esposizioni scadute deteriorate	39.413	X	7.086	32.327	142
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	X	7	26	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	272.339	10.794	261.545	74
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.446	2.388	38.058	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.545.457	98.063	14.447.394	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	544.078	26.003	518.075	-
Totale (A)	3.508.374	14.817.796	1.715.070	16.611.100	115.751
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	334.762	X	27.897	306.865	-
b) Non deteriorate	X	4.856.767	6.266	4.850.501	-
Totale (B)	334.762	4.856.767	34.163	5.157.366	-
Totale (A+B)	3.843.136	19.674.563	1.749.233	21.768.466	115.751

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	12.781	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	12.781	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.781	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.781	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.562.047	3.028.228	79.782
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.570	19.539	8.865
B. Variazioni in aumento	622.558	589.033	41.073
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	19.899	337.501	33.530
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	461.145	64.785	1.508
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	227	-
B.5 altre variazioni in aumento	141.514	186.520	6.035
C. Variazioni in diminuzione	1.275.929	1.056.976	81.442
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	291	91.561	7.311
C.2 write-off	27.892	105.144	1.496
C.3 incassi	82.195	237.890	13.908
C.4 realizzi per cessioni	301.375	83.503	-
C.5 perdite da cessione	91.859	5.524	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.487	459.250	58.703
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	15	1.710	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	762.815	72.394	24
D. Esposizione lorda finale	908.676	2.560.285	39.413
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.854	29.265	5.151

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.731.683	729.413
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.302	30.356
B. Variazioni in aumento	338.006	206.874
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	28.137	113.198
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	101.439	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.505
B.4 altre variazioni in aumento	208.430	29.171
C. Variazioni in diminuzione	643.058	351.763
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	114.880
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.505	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	101.439
C.4 write-off	9.901	9.169
C.5 incassi	101.144	125.480
C.6 realizzi per cessioni	101.558	-
C.7 perdite da cessione	17.411	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	348.539	795
D. Esposizione lorda finale	1.426.631	584.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.019	19.398

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	4.288	4.289	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	963	963	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	963	963	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	3.325	3.326	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3.325	3.326	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.177.565	201.061	1.144.401	506.960	14.366	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.731	42	4.406	2.326	1.185	1
B. Variazioni in aumento	506.944	102.805	334.007	156.689	8.103	238
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	151.498	34.082	295.755	116.923	5.017	3
B.3 perdite da cessione	103.309	17.412	5.524	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	201.694	51.231	14.559	6.539	1.880	231
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	212	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	50.443	80	17.957	33.227	1.206	4
C. Variazioni in diminuzione	1.071.133	234.682	492.657	162.263	15.383	245
C.1 riprese di valore da valutazione	101.268	19.228	34.478	15.657	834	231
C.2 riprese di valore da incasso	17.088	2.338	37.632	17.886	1.418	2
C.3 utili da cessione	45.330	13.497	218	-	-	-
C.4 write-off	27.893	2.866	105.144	7.043	1.496	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.420	2.900	202.962	46.444	9.751	12
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	14	X	1.556	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	874.120	193.853	110.667	75.233	1.884	-
D. Rettifiche complessive finali	613.376	69.184	985.751	501.386	7.086	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.705	320	7.299	4.434	1.021	-

La voce C.7 *altre variazioni in diminuzione* comprende l'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione, con riferimento ai crediti ceduti nel corso dell'esercizio.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	7.110	470.696	2.176.363	1	372	768.091	10.146.910	13.569.543
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.764.667	1.764.667
- Terzo stadio	-	-	-	-	15.815	-	3.399.560	3.415.375
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	100.002	-	398.024	-	-	-	-	498.026
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	107.112	470.696	2.574.387	1	16.187	768.091	15.311.137	19.247.611
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	10	4.950	43.206	96.949	22	266.288	4.349.445	4.760.870
- Secondo stadio	-	-	-	3.087	-	-	111.781	114.868
- Terzo stadio	-	-	-	-	7.007	-	327.755	334.762
Totale (C)	10	4.950	43.206	100.036	7.029	266.288	4.788.981	5.210.500
Totale (A+B+C)	107.102	475.646	2.617.593	100.037	23.216	1.034.379	20.100.118	24.458.111

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza Rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	661.180	3.888.189	5.294.071	648.528	428.350	792.114	1.857.112	13.569.542	
- Secondo stadio	1.819	45.072	447.275	377.620	346.658	210.925	335.299	1.764.667	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.415.376	3.415.376	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	100.002	-	398.024	-	-	-	-	498.026	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	763.001	3.933.260	6.139.369	1.026.148	775.008	1.003.039	5.607.786	19.247.611	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
1. Primo stadio	420.003	1.422.994	763.550	156.231	31.726	271.421	1.694.945	4.760.869	
2. Secondo stadio	131	9.194	12.507	59.891	4.070	1.459	27.617	114.868	
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	334.762	334.762	
Totale (C)	420.134	1.432.188	776.056	216.122	35.796	272.880	2.057.324	5.210.500	
Totale (A+B+C)	1.183.135	5.365.448	6.915.426	1.242.270	810.804	1.275.918	7.665.110	24.458.111	

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
CLN	Altri derivati							
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	646.445	643.055	-	-	633.600	-	-	-
1.1. totalmente garantite	633.664	633.600	-	-	633.600	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	12.781	9.455	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	12.781	9.455	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	39.775	39.775	-	-	-	33.004	-	-
2.1. totalmente garantite	4.734	4.734	-	-	-	4.734	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	35.041	35.041	-	-	-	28.270	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	9.455	643.055
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	633.600
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	9.455	9.455
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	9.455	9.455
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	33.004
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	4.734
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	28.270
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti		
						Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.476.822	11.149.670	7.847.935	496.161	202.803	541.588	-	-
1.1. totalmente garantite	11.843.801	10.788.651	7.731.301	495.436	186.445	524.244	-	-
- di cui deteriorate	2.432.755	1.467.911	883.164	94.117	5.410	353.581	-	-
1.2. parzialmente garantite	633.021	361.019	116.634	725	16.358	17.344	-	-
- di cui deteriorate	425.605	155.633	92.872	-	1.840	17.344	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.104.258	1.090.557	61.688	481	45.639	3.812	-	-
2.1. totalmente garantite	979.655	967.511	60.736	481	35.560	3.812	-	-
- di cui deteriorate	79.641	71.535	16.587	14	2.706	65	-	-
2.2. parzialmente garantite	124.603	123.046	952	-	10.079	-	-	-
- di cui deteriorate	8.279	7.152	938	-	3.593	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			
	Altri derivati				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	510.164	1.466	112.387	1.328.265	11.040.769
1.1. totalmente garantite	-	-	-	508.818	1.464	93.162	1.231.503	10.772.373
- di cui deteriorate	-	-	-	2	1.214	13.894	112.112	1.463.494
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.346	2	19.225	96.762	268.396
- di cui deteriorate	-	-	-	42	2	3.473	14.810	130.383
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	163	-	9.236	923.571	1.044.590
2.1. totalmente garantite	-	-	-	150	-	6.523	853.133	960.395
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	13	46.235	65.620
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	13	-	2.713	70.438	84.195
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.039	6.570

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	3.520	12.669	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	714	5.928	-	-
A.2 Inadempienze probabili	960	1.848	88.600	106.595	3	3
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	404	968	36.900	22.917	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	4	220	60	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.931.299	516	2.363.305	9.248	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	14.856	6	132.555	6.523	-	-
Totale (A)	1.932.271	2.368	2.455.645	128.572	3	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	4.642	825	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	930.526	238	300.466	76	25.048	2
Totale (B)	930.526	238	305.108	901	25.048	2
Totale (A+B) 31/12/2018	2.862.797	2.606	2.760.753	129.473	25.051	5
Totale (A+B) 31/12/2017 (1)	3.015.092	1.626	2.121.462	106.722	5.498	3

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	203.069	508.536	88.711	92.171
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	41.781	43.155	24.416	20.101
A.2 Inadempienze probabili	1.297.982	799.943	186.989	77.362
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	660.534	448.185	91.279	29.316
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.941	3.576	16.154	3.446
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	26	7	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.862.485	72.702	5.551.851	26.390
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	313.157	18.155	95.565	3.707
Totale (A)	6.379.477	1.384.757	5.843.705	199.369
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	298.816	25.987	3.407	1.085
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.338.058	5.757	281.451	193
Totale (B)	3.636.874	31.744	284.858	1.278
Totale (A+B) 31/12/2018	10.016.351	1.416.501	6.128.563	200.647
Totale (A+B) 31/12/2017 (1)	8.802.322	1.918.911	5.231.285	143.788

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	279.416	601.792	13.456	10.507	2.350
A.2 Inadempienze probabili	1.565.058	981.796	9.434	3.939	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.088	7.051	231	32	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.529.869	108.218	175.159	591	2.148
Totale (A)	16.406.431	1.698.857	198.280	15.069	4.501
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	306.819	27.894	46	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.844.859	6.261	5.435	5	52
Totale (B)	5.151.678	34.155	5.481	8	52
Totale (A+B) 31/12/2018	21.558.109	1.733.012	203.761	15.077	4.553
Totale (A+B) 31/12/2017 (1)	19.054.457	2.151.909	108.540	18.374	4.701

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	984	-	-	78	93
A.2 Inadempienze probabili	1	-	-	41	15
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	3	1	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	12	1.348	33	416	2
Totale (A)	998	1.351	34	538	111
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	37	-	117	-
Totale (B)	-	37	-	117	-
Totale (A+B) 31/12/2018	998	1.388	34	655	111
Totale (A+B) 31/12/2017 (1)	707	1.632	6	831	51

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.2.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	181.893	396.799	30.489	77.437	47.234	96.766	19.800	30.790
A.2 Inadempienze probabili	1.285.722	772.194	112.073	83.993	106.380	85.187	60.883	40.422
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.796	4.293	1.932	410	7.754	1.730	2.606	618
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.988.163	72.389	2.093.772	11.661	3.677.976	17.716	769.958	6.452
Totale A	9.475.574	1.245.675	2.238.266	173.501	3.839.344	201.399	853.247	78.282
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	202.378	17.024	59.254	7.879	43.939	2.735	1.248	256
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.198.746	4.942	702.424	231	715.099	971	228.590	117
Totale B	3.401.124	21.966	761.678	8.110	759.038	3.706	229.838	373
Totale (A+B) 31/12/2018	12.876.698	1.267.641	2.999.944	181.611	4.598.382	205.105	1.083.085	78.655
Totale (A+B) 31/12/2017 (1)	11.184.559	1.568.681	2.457.887	283.828	4.486.172	194.719	925.839	104.681

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	9.456
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.173.330	93	252.021	117	33.762
Totale (A)	1.173.330	93	252.021	117	43.218
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.362	-	19.328	-	841
Totale (B)	37.362	-	19.328	-	841
TOTALE A+B 31/12/2018	1.210.692	93	271.349	117	44.059
TOTALE A+B 31/12/2017 (1)	2.431.342	-	278.699	-	37.866

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.325	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	18	2.448	2	372	-
Totale (A)	3.343	2.448	2	373	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	2.158	-	1.586	-
Totale (B)	-	2.158	-	1.586	-
TOTALE A+B 31/12/2018	3.343	4.606	2	1.959	1
TOTALE A+B 31/12/2017 (1)	4.288	3.413	-	544	-

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.3.1 Distribuzione territoriale (Italia) delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	649.425	93	583	-	523.322	-	-	-
TOTALE A	649.425	93	583	-	523.322	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.693	-	-	-	21.669	-	-	-
TOTALE B	15.693	-	-	-	21.669	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2018	665.118	93	583	-	544.991	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2017 (1)	11.118.908	-	-	-	1.312.434	-	-	-

(1) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 riesposti per omogeneità di confronto.

B.4 Grandi esposizioni:

a) Ammontare (valore di bilancio)	8.967.752
b) Ammontare (valore ponderato)	2.262.767
c) Numero	17

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Banca Carige ha in corso cinque operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* realizzata nel 2018 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l. 3) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente 4) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l.. 5) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. s.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre operazioni di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4., e due operazioni di auto cartolarizzazione di crediti *performing*: la prima realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., la seconda realizzata nel 2016 tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l. per la cui descrizione si rimanda alla Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le prime tre operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state riscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31 dicembre 2018 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe B	IT0003694137	A-	Aa3
Classe C	IT0003694145	A-	Aa3

Al 31 dicembre 2018 risultano interamente rimborsati titoli di Classe A, e titoli mezzanini di classe B per 4,2 milioni (che aumentano a 6,2 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2019) a fronte di un importo iniziale di 26,8 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2018 ammonta a 41,2 milioni.

Gli incassi del 2018 realizzati sono stati pari a milioni 11,3 milioni.

b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2018 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di maggio 2018, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 4.739 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 413 milioni, di cui 382,3 per crediti ceduti da parte di Carige e 30,6 milioni da B.m.l..

Il veicolo Lanterna Finance s.r.l. ha emesso un titolo senior di 260 milioni, ed un titolo Junior di 153 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 5,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Banca Imi ha assunto l'incarico di arranger dell'operazione, Bnp Paribas l'incarico di Account Bank, Cash Manager, Rappresentante dei Noteholders, Computation Agent e Principal Payment Agent, Zenith Services S.p.a. l'incarico di Back up servicer.

Ciascuna Banca cedente svolge l'incarico di servicer per l'incasso dei crediti cartolarizzati, mentre Banca Carige S.p.a. ha assunto l'incarico di Master Servicer.

La consulenza legale dell'operazione è stata fornita dallo Studio legale Clifford Chance.

Al 31 dicembre 2018 risultano rimborsati titoli di Classe A per 67,7 milioni (che aumentano a 123,8 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2019) a fronte di un importo iniziale di 260 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli SuperSenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, nel 2017 sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto nel 2017 alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.

Al 31 dicembre 2018 risultano esposti nell'attivo del bilancio titoli della cartolarizzazione di classe B per 27,5 milioni e titoli Junior per 15,2 milioni di euro.

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	BANCA CARIGE	B.M.L.	B.C.P.	Importo nominale Totale
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2018 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 205,2 milioni (di cui 186,4 di Carige, 18,2 di Banca del Monte di Lucca e 0,6 di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2018 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

- e) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Riviera N.P.L. s.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. s.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215,0 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. .

L'operazione è stata effettuata con il supporto di Banca Imi S.p.A. e J.P. Morgan in qualità di Co-arrangers, di Scope Ratings e Moody's, in qualità di "Rating agencies", di Credito Fondiario in qualità di Master Servicer e Servicer di una parte del portafoglio, di DoBank in qualità di Servicer di altra parte del portafoglio, di Zenith Service S.p.A. in qualità di "Monitoring Agent", di Bnp Paribas in qualità di Account Bank, Principal Payment Agent, Agent Bank e Cash manager.

I ruoli di Corporate Service Provider, Back-up Servicer, Calculation Agent e Representative of the Noteholders sono ricoperti da Securitisation Service S.p.A..

Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	cA/B+	Euribor 6M+6%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Variabile
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

La cessione dei crediti al veicolo ha comportato la rilevazione a conto economico di perdite da cessione per l'ammontare complessivo di 35,1 milioni (di cui 34,4 per Banca Carige, 0,7 per Banca del Monte di Lucca).

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore. La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,
- "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranches sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2018 tali crediti ammontavano lordi 11.927 migliaia di euro (di cui deteriorati 85 mila), le rettifiche di valore apportate ammontavano a 86 migliaia (di cui 19 riferite a crediti deteriorati). Nella voce 10 "Passività valutate al costo ammortizzato" del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.565 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	355.467	-	28.169	-	15.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	-	-	27.747	-	15.287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Brisca Securitisation S.p.v. s.r.l. - crediti performing	186.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Riviera Npl S.r.l.	169.019	-	422	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	3.786	-	182.481	5.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 s.r.l. - crediti performing	-	-	3.786	-	35.643	5.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Finance s.r.l. - crediti performing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella sono riferiti alle cartolarizzazioni tradizionali e costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso: 1) l'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., composto dal credito per prezzo differito maturato (35,6 milioni) al netto della sua svalutazione (5,5 milioni) e dai titoli del veicolo riacquistati da Carige (3,8 milioni della Classe Mezzanine), 2) l'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l. nel 2018, 3) l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing realizzata attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l., composto dai titoli mezzanine (27,7 milioni) e titoli Junior (15,2 milioni) posseduti, 4) operazione di cartolarizzazione di sofferenze realizzata tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l. composto dai titoli senior (186,4 milioni) garantiti dalla c.d. "Gacs", 6) operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. composto da titoli Senior (169 milioni) e dal 5% dei titoli Mezzanine e Junior rimasti in portafoglio (0,5 milioni).

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Lanterna Consumer s.r.l. seconda operazione di cartolarizzazione realizzata dalla controllata Creditis Servizi finanziari S.p.a nel dicembre 2018	269.027	-	-	-	58.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	65.588	-	28.548	151	51.960	42.026
Lanterna Finance s.r.l. (2)	Genova	SI	293.695	-	60.710	195.345	-	159.060
Pillarstone Italy S.p.v. s.p.a.	Milano	NO	141.816	-	90.246	32.763	185.445	38.330
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	221.665	-	15.261	205.752	30.505	669
Riviera Npl. s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	232.327	-	24.199	216.401	30.085	10.040

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l. e Lanterna Finance S.r.l. descritte nel paragrafo C della Sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per l'altra operazione di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.

titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	310.677	-	310.677	X	186.390	-	186.390
1. Titoli di debito	310.677	-	310.677	X	186.390	-	186.390
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.631	-	125.631	-	125.722	-	125.722
1. Titoli di debito	125.631	-	125.631	-	125.722	-	125.722
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	786.049	599.602	186.447	30.130	402.363	241.546	160.817
1. Titoli di debito	186.447	-	186.447	-	160.817	-	160.817
2. Finanziamenti	599.602	599.602	-	30.130	241.546	241.546	-
Totale 31/12/2018	1.222.357	599.602	622.755	30.130	714.475	241.546	472.929

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/2017	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	845.201	-	-	1.374.061
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.574	-	-	750.434
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	-	x	x	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	-	x	x	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	623.627	-	-	623.627	
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-	x	x	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	845.201	-	-	1.374.061
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.850	-	-	30.850

Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	103.708	103.708
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	103.708	103.708
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	541.931	-	-	356.854	898.785
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	541.931	-	-	356.854	898.785
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	541.931	-	-	460.562	1.002.493

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
4. Derivati	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	631.553	-	631.553
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	631.553	-	631.553
Totale attività finanziarie	631.553	-	631.553
Totale passività finanziarie associate	61.898	-	X
Valore netto 31/12/2018	569.655	-	631.553

La Banca si è avvalsa della facoltà di non ricondurre i dati comparativi alle nuove voci previste da IFRS9 nell'esercizio di prima applicazione e di non rideterminarli su basi omogenee. Pertanto di seguito, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 si riporta la tabella di dettaglio inclusa nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2017.

Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti verso banche (<i>fair value</i>)		Crediti verso clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		31/12/2017
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.387	-	705.387
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.387	-	705.387
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.387	-	705.387
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.708	-	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.708	-	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.708	-	103.708
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	601.679	-	601.679

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi di emissione di Covered Bond è svolta da BDO Italia S.p.A. e si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità della garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate " al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2018 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.251 milioni, di cui 4.089 milioni ceduti da Banca Carige e 162 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca .

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2018 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 2.530,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
75.000.000	20.09.2010	25.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	15.11.2030
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
10.000.000	06.11.2012	26.11.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
430.000.000	28.11.2016	25.01.2022
600.000.000	25.10.2018	25.10.2021
2.530.500.000		

I titoli emessi nel 2016 e 2018 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moody's Ba1 e da DBRS BBB.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2018 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 668 milioni, di cui 615 milioni ceduti da Carige, e 53 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2018 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 350 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuiti il seguente *rating* da Moody's Baa2.

- c) Programma di raccolta a medio e lungo termine realizzato nel 2016 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali e commerciali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.a..

Al 31 dicembre 2018 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 131 milioni, di cui 124 milioni ceduti da Carige, e 7 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2018 risulta emessa un'obbligazione dalla Capogruppo di 95 milioni di euro, attualmente detenuta nel proprio portafoglio e, nel mese di gennaio 2017, utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tollerance*.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del *Value at Risk* (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudentiale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La *duration* modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è circa 0,02 al 31/12/2018.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model -OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value*

conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	37,51	-31,97
- di cui trading book	-0,17	0,20
Margine di intermediazione	5,23	5,13
- di cui trading book	-32,46	37,31
Utile¹	3,50	3,43
- di cui trading book	-2,75	3,49
Patrimonio netto	-36,39	47,24
- di cui trading book	-21,72	22,27

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	269.000	58.001	8	21	152	3	-
1.1 Titoli di debito	-	269.000	58.001	8	21	152	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	269.000	58.001	8	21	152	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	330.779	6.187	-	529	2.810	-	-
+ Posizioni corte	-	278.593	58.000	-	544	2.814	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	13.573	36.534	29.371	29.462	11.497	11.534	-
+ Posizioni corte	-	7.977	15.144	29.371	29.454	9.264	40.760	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	59	71.993	77.233	25.620	53.710	2.741	25.355	-
+ Posizioni corte	-	73.254	79.529	24.837	46.212	8.411	25.355	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: AL TRE VALLI ITF

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	7.285	1.519	402	-	-	-	-
+ Posizioni corte	62	6.011	1.644	589	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (*maturity gap*), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (*refixing gap*). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal *maturity gap*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) *Duration analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della *duration* applicata ad aggregati di operazioni classificate in un *time bucket* di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 dicembre 2017 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) *Sensitivity analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di *fair value* prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (*gapping period*).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di *gap analysis*, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifianziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di

cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	37,51	-31,97
- di cui Banking book	37,69	-32,18
Margine di intermediazione	5,23	5,13
- di cui Banking book	37,69	-32,18
Utile	3,50	3,43
- di cui Banking book	25,22	-21,54
Patrimonio netto	-36,39	47,24
- di cui Banking book	-14,66	22,27

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al Paragrafo 2.1 B.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.982.916	7.106.984	1.021.438	420.507	2.600.879	1.776.509	1.294.713	-
1.1 Titoli di debito	1.363	369.493	572.969	40.001	251.065	607.979	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.363	369.493	572.969	40.001	251.065	607.979	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	320.712	1.011.897	67	67	1.968	3.136	4.704	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.660.841	5.725.594	448.402	380.439	2.347.846	1.165.394	1.290.009	-
- c/c	1.274.111	-	-	-	34.830	1.027	-	-
- altri finanziamenti	1.386.730	5.725.594	448.402	380.439	2.313.016	1.164.367	1.290.009	-
- con opzione di rimborso anticipato	239.489	5.517.239	243.707	339.235	1.742.443	878.921	1.195.270	-
- altri	1.147.241	208.355	204.695	41.204	570.573	285.446	94.739	-
2. Passività per cassa	10.387.392	5.243.812	429.427	282.133	1.580.918	334.669	548.776	-
2.1 Debiti verso clientela	9.959.989	560.544	159.164	196.282	543.416	3.560	203.275	-
- c/c	8.990.301	216.460	157.583	194.596	534.070	-	-	-
- altri debiti	969.688	344.084	1.581	1.686	9.346	3.560	203.275	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	969.688	344.084	1.581	1.686	9.346	3.560	203.275	-
2.2 Debiti verso banche	399.956	4.503.475	89.153	1.334	10.692	6.050	-	-
- c/c	164.685	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	235.271	4.503.475	89.153	1.334	10.692	6.050	-	-
2.3 Titoli di debito	25.545	179.793	181.110	84.517	1.026.810	325.059	345.501	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.724	-	-	-	-	319.671	60.285	-
- altri	20.821	179.793	181.110	84.517	1.026.810	5.388	285.216	-
2.4 Altre passività	1.902	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.902	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	663.853	602.747	125.213	308.974	250.000	68.500	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	663.853	602.747	125.213	308.974	250.000	68.500	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	663.853	602.747	125.213	308.974	250.000	68.500	-
+ Posizioni lunghe	-	647.811	443.600	57.275	10.062	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	16.042	159.147	67.938	298.912	250.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.062.617	135.599	12.065	4.131	32.337	12.799	13.710	-
+ Posizioni lunghe	976.155	85.432	12.065	4.131	32.337	12.799	13.710	-
+ Posizioni corte	1.086.462	50.167	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90.560	8.806	60.067	9.611	81.713	126.057	83.383	-
1.1 Titoli di debito	-	-	29.500	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	29.500	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.221	450	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	72.339	8.306	30.567	9.611	81.713	126.057	83.383	-
- c/c	802	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	71.537	8.306	30.567	9.611	81.713	126.057	83.383	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.537	8.306	30.567	9.611	81.713	126.057	83.383	-
2. Passività per cassa	40.936	1.166	1.232	-	-	93.015	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37.919	1.166	1.232	-	-	-	-	-
- c/c	37.919	1.166	1.232	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.017	-	-	-	-	93.015	-	-
- c/c	2.691	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	326	-	-	-	-	93.015	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	359.721	88.646	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	359.721	88.646	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	359.721	88.646	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.493	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	356.228	88.646	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori	163	163	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	163	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	163	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	456.068	715	501	444	2.243	1.564
A.1 Titoli di debito	29.500					
A.2 Titoli di capitale	1.336					
A.3 Finanziamenti a banche	15.703	320	434	444	260	1.561
A.4 Finanziamenti a clientela	409.529	395	67		1.983	3
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3.616	1.143	222	310	1.772	1.208
C. Passività finanziarie	131.328	1.286	147	629	1.731	1.227
C.1 Debiti verso banche	95.339	121	27	37	120	388
C.2 Debiti verso clientela	35.989	1.165	120	592	1.611	839
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	1.002	28		31	76	26
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	12.300	123	123	30		122
+ Posizioni corte	446.115	641	686		4.490	1.248
Totale attività	471.984	1.981	846	784	4.015	2.894
Totale passività	578.445	1.955	833	660	6.297	2.501
Sbilancio (+/-)	(106.461)	26	13	124	(2.282)	393

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Mercati organizzati
	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	193.809	99.765	-	
a) Opzioni	-	22.426	22.618	-	
b) Swap	-	171.383	77.147	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	11.624	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	11.624	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	
Totale	-	193.809	111.389	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	112	2	-
b) Interest rate swap	-	34.780	1.185	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	118	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	34.892	1.305	-
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	-	99	-
b) Interest rate swap	-	35.255	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	109	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	35.255	208	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.260	12.144	86.361
- fair value positivo	X	2	112	1.073
- fair value negativo	X	-	1	99
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	5.016	-	6.608
- fair value positivo	X	105	-	13
- fair value negativo	X	6	-	103
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	193.809	-	-
- fair value positivo	-	34.892	-	-
- fair value negativo	-	35.255	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	90.285	119.272	84.017	293.574
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.624	-	-	11.624
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	101.909	119.272	84.017	305.198

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi di negoziazione né al 31 dicembre 2018 né al 31 dicembre 2017.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura Dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (*interest rate swap*). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Nell'ambito di una più ampia strategia di riduzione del portafoglio derivati i contratti oggetto di *Cash Flow Hedge* sono stati chiusi nel corso dell'esercizio 2015.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 Dicembre 2018 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono: titoli dell'attivo, buoni fruttiferi postali, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 377,9 milioni nominali di attivo e 793,1 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2018.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	788.551	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	788.551	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	448.368	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	448.368	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	-	788.551	448.368	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura
	Totale 31/12/2018				
	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2018
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	12.942	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	900	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	12.942	900	-	-
Fair value negativo					
a) Opzioni	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	199.761	-	-	-
c) Cross currency	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	5.108	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-
Totale	-	199.761	5.108	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	448.368	-	-
- fair value positivo	X	900	-	-
- fair value negativo	X	5.108	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	788.551	-	-
- fair value positivo	-	12.942	-	-
- fair value negativo	-	199.761	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	158.585	311.465	318.501	788.551
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	448.368	-	-	448.368
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	606.953	311.465	318.501	1.236.919

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti contratti derivati creditizi di copertura né al 31 dicembre 2018 né al 31 dicembre 2017.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	979.837	-	-
- fair value netto positivo	-	40.099	-	-
- fair value netto negativo	-	227.281	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di *funding liquidity risk*, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La *maturity ladder* operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (*counterbalancing capacity*) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla *maturity ladder* operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquid assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2017, risulta pari a 156%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2018 evidenzia una riduzione delle riserve di liquidità, in parte utilizzate per compensare lo scenario di tensione osservato nel quarto trimestre dell'anno. Nei primi mesi del 2019 tali riserve sono state ricostituite in coerenza con il *funding plan* condiviso con le Autorità di Vigilanza e, alla data di pubblicazione di questo documento, sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di *funding* nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale. La *maturity ladder* strutturale si fonda su un modello di *maturity mismatch* ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un *Liquidity Contingency Plan* (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, *Early Warning Indicators*) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	2.956.633	122.721	34.134	164.510	947.446	719.781	913.156	4.847.199	6.808.518	448.271
A.1 Titoli di Stato	58	100.012	25.004	50.013	25.537	5.033	55.037	497.534	600.099	-
A.2 Altri titoli di debito	70	-	-	-	-	40.226	40.226	30.127	685.667	18.932
A.3 Quote OICR	14.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.942.404	22.709	9.130	114.497	921.909	674.522	817.893	4.319.538	5.522.752	429.339
- Banche	320.866	-	-	17.359	616.358	155	217	2.103	7.840	378.126
- Clientela	2.621.538	22.709	9.130	97.138	305.551	674.367	817.676	4.317.435	5.514.912	51.213
B. Passività per cassa	10.442.179	87.076	14.918	149.475	1.255.710	318.789	469.800	5.281.901	908.185	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.232.898	36.751	13.667	27.055	138.987	157.583	194.596	535.635	-	-
- Banche	365.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.867.034	36.751	13.667	27.055	138.987	157.583	194.596	535.635	-	-
B.2 Titoli di debito	6.150	160	-	12.056	15.325	144.068	253.506	1.135.906	645.500	-
B.3 Altre passività	203.131	50.165	1.251	110.364	1.101.398	17.138	21.698	3.610.360	262.685	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	59	36.659	87.252	88.770	474.776	95.747	561	514	2.826	-
- Posizioni corte	-	16.895	309	572	2.518	1.453	376	529	329.826	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	36.078	-	-	1.196	608	2.118	4.089	-	-	-
- Posizioni corte	35.354	-	-	-	-	1.630	2.574	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	50.167	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	50.167	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	873.861	268	92	19	1.874	19.708	20.261	106.060	65.922	-
- Posizioni corte	1.088.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.376	-	-	-	-	-	188	2.260	38	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	84.197	546	1.014	2.410	4.918	37.187	18.341	82.205	218.038	29.500
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.500
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	84.197	546	1.014	2.410	4.918	37.187	18.341	82.205	218.038	-
- Banche	18.233	-	-	373	126	-	-	-	-	-
- Clientela	65.964	546	1.014	2.037	4.792	37.187	18.341	82.205	218.038	-
B. Passività per cassa	40.925	-	23	45	1.098	1.232	-	-	93.015	-
B.1 Depositi e conti correnti	40.599	-	23	45	1.098	1.232	-	-	-	-
- Banche	2.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37.908	-	23	45	1.098	1.232	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	326	-	-	-	-	-	-	-	93.015	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.336	314	585	2.544	1.519	402	-	-	-
- Posizioni corte	62	33.486	88.490	89.298	150.966	90.290	589	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	157	-	-	-	-	-	647	48	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso due operazioni di cartolarizzazione:

- a) Autocartolarizzazione di mutui commerciali realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance s.r.l..

L'operazione è stata originata da Banca Carige S.p.A., da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e dalle tre banche incorporate nella Capogruppo ossia da Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., da Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e da Banca Carige Italia S.p.A.:

In data 2 dicembre 2015 il veicolo ha emesso titoli di classe Senior per 385 milioni e titoli di classe Junior per 331,8 milioni. Tali titoli sono stati sottoscritti dalle Banche originators in proporzione agli attivi ceduti, come evidenziato nella tabella sottostante:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca Carige Italia	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A	SENIOR	226,30	127,80	30,90	385,00
CLASSE B	JUNIOR	194,90	110,10	26,80	331,80
Totale		421,20	237,90	57,70	716,80

dati in milioni

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige ha assunto l'incarico di Master Servicer e le altre banche cedenti l'incarico di Servicers.

Il gruppo Bnp Paribas ha assunto i seguenti incarichi: Account Bank, Cash Manager, Rappresentante degli obbligazionisti, agente di calcolo e agente pagatore.

L'operazione è stata strutturata da Unicredit AG.

Nel corso del 2018 è stato sottoscritto un Amendment Agreement in base al quale è stato modificato il Pool Factor delle Obbligazione emesse che ha comportato la modifica del valore in circolazione di ciascun titolo. Sono stati modificati il margine del Titolo di classe A, da 120 bps a 50 bps, e il tasso massimo, da 4,5% a 2,5%.

I titoli in circolazione alla data del 31.12.2018 le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. Euro	Rating di Moody's/DBRS	Scadenza legale
A	158,9	Aa3/AAA	Ottobre 2065
B	137,1	Privo di rating	Ottobre 2065

I titoli di classe A sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una Cash Collateral di 9,5 milioni, alla data di emissione dei titoli, tramite l'erogazione di finanziamenti subordinati al veicolo da parte dei cedenti di pari importo, al 31 dicembre 2018 la cash collateral è di 4,3 milioni.

La Banca del Monte di Lucca ha ceduto in pronti contro termine i titoli di classe A e B emessi dal veicolo a Banca Carige e sono stati utilizzati dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso terzi.

Nel mese di gennaio 2019 sono stati venduti a terzi i titoli senior e l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing realizzata da Banca Carige nel 2016 tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione realizzata nel 2016 ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Lease S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 1.372 contratti di finanziamento in leasing in bonis da parte della Capogruppo per un prezzo complessivo di 273,3 milioni. I contratti di leasing hanno come controparte società italiane e come garanzia beni situati nel territorio dello Stato.

Il veicolo Lanterna Lease S.r.l. ha emesso un titolo senior di 120 milioni, ed un titolo Junior di 157 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte di Banca Carige. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Nel mese di dicembre 2018 Banca Carige S.p.a. ha riacquisito i titoli senior ancora in circolazione (circa 8 milioni) e l'operazione da cartolarizzazione tradizionale ha assunto le caratteristiche di un'autocartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2018 risultano rimborsati titoli di Classe A per 111,6 milioni (che aumentano a 119,5 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2019) a fronte di un importo iniziale di 120 milioni.

I titoli Junior sono utilizzati per rifinanziamenti tramite pronti contro termine con terzi.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato uno specifico Framework di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle best practice di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto Framework è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection (HDC)) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner indentificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che, nel corso del 2018, è stata conclusa la seconda campagna di RSA sui rischi operativi ed informatici; le risultanze sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione e utilizzate nel Resoconto ICAAP 2018.

Nel corso del 2019, verrà conclusa la revisione del framework dedicato alla misurazione dei rischi informatici con un ampliamento del perimetro di analisi oltre alla revisione dei processi a seguito dell'outsourcing dei sistemi informativi avvenuto nel corso del 2018. Pertanto, attualmente sono in corso due campagne di RSA: una per i rischi operativi e un'altra per i rischi informatici.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello ad-hoc di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo.

E' stato, infine, predisposto un reporting sull'andamento delle perdite e sui fatti di rilievo che trimestralmente viene sottoposto agli organi superiori.

Nell'ambito dei processi di Operational Risk Management sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo⁴², si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di self assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri standard per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "Business Process Management". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un framework metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative⁴³ al 31 dicembre 2018 per Banca Carige risulta pari a 10.64 mln euro⁴⁴.

I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorie nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla

⁴² L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un framework di misurazione e gestione dei rischi operativi.

⁴³ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2018. Per lo stesso periodo si sono registrati 4.77 mln di euro di recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi).

⁴⁴ Si segnala che una quota consistente di accantonamenti a fondo rischi (circa 50 mln) è a fronte di aspetti legati a clausole contrattuali nella cessione ad Amissima delle Compagnie assicurative e, pertanto, non rientrano tra la definizione di perdite operative e, quindi, escluse dal valore esposto.

normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

In data 4 maggio 2018 ha avuto corso la prima udienza preliminare ove la Banca, si è regolarmente costituita e sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti dei soli imputati persone fisiche, Banca d'Italia (per l'art. 2638 c.c. ossia per il reato di ostacolo alla vigilanza), Consob (per l'art. 2638 c.c.) e Codacons (per entrambi i capi di imputazione, ossia anche per il reato di aggio bancario ex art 2637c.c.); si precisa sul punto che, alla successiva udienza tenutasi in data 13 luglio u.s. il GUP ha ammesso nei confronti degli imputati le costituzioni di Consob e Banca d'Italia con riferimento al solo reato di cui all'art. 2638 c.c., degli azionisti limitatamente al reato di cui all'art. 2637 e di Codacons con riferimento ad entrambe le ipotesi di reato: ha dichiarato nel resto inammissibili le costituzioni (e quindi anche con riferimento a quelle depositate nei confronti di Banca Carige quale ente incolpato ex d.lgs 231/01). L'udienza preliminare è stata, quindi, rinviata ad altre 3 date dedicate alle discussioni di tutte le parti, l'udienza riservata alla discussione per Banca Carige si è svolta in data 26 ottobre.

Nel corso di detta udienza il Giudice per l'udienza preliminare D.ssa Marzano, esaurite le discussioni di tutte le difese, ha disposto il rinvio a giudizio della Banca (quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01) e degli altri imputati, per l'udienza del 5 marzo 2019 nanti il Tribunale di Roma.

Nella medesima udienza è stato assegnato termine per la presentazione della lista dei testi che scadrà il 25 febbraio 2019.

È inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le compagnie assicurative).

Il Tribunale di Genova ha rimesso la valutazione del danno arrecato alla competente sede civile alla luce della complessità delle operazioni compiute.

La condanna del Tribunale ha evidenziato il ruolo egemonico di Berneschi nella gestione delle posizioni creditorie della Banca che sono risultate funzionali al perseguimento da parte dell'ex Presidente di illeciti profitti ed utilità.

Gli imputati hanno tutti impugnato la sentenza del 22 febbraio 2017 e si è così radicato il procedimento nanti la Corte di Appello di Genova che è terminato in data 6 luglio 2018 laddove la Corte di Appello di Genova ha pronunciato sentenza nei confronti degli imputati Berneschi, Calloni, Menconi, Cavallini, Averna, Giorgi di Vistarino, Priori e Vallebuona: le pene detentive irrogate nei confronti degli imputati (con le eccezioni delle posizioni Averna, Giorgi di Vistarino e Priori) sono state aumentate, verosimilmente, in virtù della ritenuta sussistenza dell'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 4 L. 146/2006 (aggravante invece esclusa dal Giudice di primo grado).

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata in anni 8 e 7 mesi di reclusione.

È stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei confronti di Berneschi in euro 21.461.657 (euro 23.562.657 per Menconi ed euro 11.716.657 per Cavallini).

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, Sez. XI penale in composizione collegiale ha pronunciato sentenza di condanna (con deposito delle motivazioni in data 17 luglio) nei confronti dell'imputato Enderlin Davide Domenico alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed Euro 15.000,00 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza l'imputato Enderlin ha depositato atto di Appello e, pertanto, si resta in attesa della fissazione dell'udienza avanti la Corte di Appello di Milano per il secondo grado di giudizio.

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000,00.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2018 ammonta a euro 1.845.163.696 ed è costituito da n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e da n. 25.542 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

È pervenuta nel mese di dicembre 2017 la comunicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi che BCE ha richiesto con la SREP Decision. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018
1. Capitale	1.845.164
2. Sovrapprezzi di emissione	-
3. Riserve	202.191
- di utili	15.572
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	15.572
d) altre	-
- altre	186.619
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	(15.572)
6. Riserve da valutazione	(104.892)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.426
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.081)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	(86.042)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(18.195)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(279.784)
Totale	1.647.107

Di seguito si espone la tabella di nota integrativa pubblicata nel bilancio del 31/12/2017 sebbene i dati non siano pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2018 a causa dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Voci/Valori	Importo 31/12/2017
1. Capitale	2.845.857
2. Sovrapprezzi di emissione	628.364
3. Riserve	(785.460)
- di utili	(727.460)
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	77.000
d) altre	(804.460)
- altre	(58.000)
3.5 Acconti su dividendi	-
4. Strumenti di capitale	-
5. Azioni proprie	(15.572)
6. Riserve da valutazione	(137.399)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.953)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	(100.956)
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.490)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(385.985)
Totale	2.149.805

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	3.081
2. Titoli di capitale	2.808	382
3. Finanziamenti	-	-
Totale	2.808	3.463

Di seguito si espone la tabella di nota integrativa pubblicata nel bilancio del 31/12/2017 sebbene i dati non siano pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2018 a causa dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29	(18.750)
2. Titoli di capitale	1.644	-
3. Quote di O.I.C.R	124	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	1.797	(18.750)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(208)	2.557	-
2. Variazioni positive	279	1.200	-
2.1 Incrementi di fair value	-	924	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	27	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	252	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	276	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(3.152)	(1.331)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(3.110)	(585)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(41)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(746)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(3.081)	2.426	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.856)	(12.633)	(19.490)
2. Variazioni positive	826	1.026	1.852
3. Variazioni negative	(273)	(284)	(557)
4. Rimanenze finali	(6.303)	(11.891)	(18.195)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell'ambito dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato.

Informazioni sono peraltro contenute nell'ambito della relazione sulla gestione del presente bilancio.



Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, paragrafi 59 a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2018
Compensi agli amministratori (*)	2.596
Compensi ai sindaci (**)	319
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.386
Totale	5.301

dati in migliaia di euro

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati al 31/12/2018 e di corrispettivi versati agli Amministratori delle Controllate per funzioni svolte presso la stessa.

(**) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi distribuiti
<i>Azionisti che possono esercitare una influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono</i>	1.972	11.074	2.314	122	32	-

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi incassati
<i>Imprese controllate</i>	967.981	518.952	2.606	27.952	5.524	13.491
<i>Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate</i>	-	8.487	51	-	57	8.762
TOTALE	967.981	527.439	2.657	27.952	5.581	22.253

2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

Tipo rapporto	Saldo	Ricavi	Costi
<i>Attività</i>	3.592	200	-
<i>Passività</i>	6.972	-	27
<i>Garanzie</i>	2.285	-	-
<i>Costi di acquisto beni e prestazioni servizi</i>	-	-	-

dati in migliaia di euro

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente:
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del 2018, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- operazioni concernenti programmi di emissioni obbligazionarie garantite e di cartolarizzazione con le società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Argo Mortgage 2 S.r.l.;
- operazioni concernenti il programma OBG1 e il programma OBG3 aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., nonché operazioni concernenti le cartolarizzazioni Lanterna Lease e Lanterna Consumer aventi quali controparti Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- concessione in capo alla CARIGE REOCO S.p.A. di un mutuo edilizio di Euro 170.160.024,00 e di una linea di credito di Euro 11.972.398,16;
- operazione di cartolarizzazione di crediti con Lanterna Consumer S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- concessione in capo a Creditis Servizi Finanziari S.p.A., di affidamenti per Euro 20.000.000,00, la conferma di affidamenti per Euro 40.000.000,00 ed il rinnovo di affidamenti per Euro 142.030.000,00.



Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2018, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 29 marzo 2018, definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di Banca Carige S.p.a. l'eventuale utilizzo di sistemi di incentivazione, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2018 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato



**ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE
SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE
ED ECONOMICA DI BANCA CARIGE
S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018**

Attestazione della Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica di Banca CARIGE S.p.A. al 31 dicembre 2018

1. I sottoscritti Fabio Innocenzi, Pietro Modiano e Raffaele Lener, in qualità di Commissari Straordinari, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., dichiarano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica di Banca CARIGE S.p.A. nel corso del 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica di Banca CARIGE S.p.A. al 31 dicembre 2018 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con i requisiti previsti dal framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che la Relazione sulla Situazione Patrimoniale ed Economica di Banca CARIGE S.p.A.:
 - a. è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Genova, 26 marzo 2019

I Commissari Straordinari
(Fabio Innocenzi)



(Pietro Modiano)



(Raffaele Lener)

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI
REVISIONE SULLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE ED ECONOMICA
DI BANCA CARIGE S.P.A.**

Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica ex art.
73, comma 4 del D. Lgs. 385/93 al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Ai Commissari straordinari di
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegata relazione sulla situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del D. Lgs. 385/93 (il "TUB") di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Società") costituita dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (la "Relazione"). La Relazione è stata predisposta per le finalità del citato art. 73, comma 4 del TUB, che dispone che quando il bilancio relativo all'esercizio chiuso anteriormente all'inizio dell'amministrazione straordinaria non sia stato approvato, i Commissari provvedono al deposito presso l'ufficio del registro delle imprese, in sostituzione del bilancio, di una relazione sulla situazione patrimoniale ed economica, redatta sulla base delle informazioni disponibili.

A nostro giudizio, la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del D. Lgs. 385/93 di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi in conformità ai criteri illustrati nella Parte A - Politiche contabili della nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione sulla situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del TUB* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile della Relazione. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle incertezze significative riguardanti la capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile descritte nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa della Relazione. In particolare, i Commissari straordinari, nel redigere la nota integrativa:

- ▶ indicano che in data 2 gennaio 2019 la BCE ha avviato la procedura di Amministrazione Straordinaria, ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del TUB e che in data 8 gennaio 2019 è stato emanato da parte del Governo il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia", convertito in legge il 6 marzo 2019;

- evidenziano, fra l'altro, il mancato rispetto al 31 dicembre 2018 da parte del Gruppo Banca Carige dei requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla BCE con la Decisione SREP del 27 dicembre 2017, con riferimento al *Total Capital Ratio* e al *Common Equity Tier 1 Ratio*, quest'ultimo limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva; viene altresì indicato che, alla medesima data, il *Liquidity Coverage Ratio* era inferiore al limite regolamentare del 100%.

La nota integrativa descrive altresì le valutazioni che i Commissari straordinari hanno proceduto a effettuare, pur considerando la presenza di significative incertezze, in ordine al presupposto della continuità aziendale adottato per redigere la Relazione.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione alla Parte A - Politiche contabili della nota integrativa alla Relazione che descrive i criteri di redazione. La Relazione è stata predisposta per le finalità del citato art. 73, comma 4 del TUB, che dispone che quando il bilancio relativo all'esercizio chiuso anteriormente all'inizio dell'amministrazione straordinaria non sia stato approvato, i Commissari provvedono al deposito presso l'ufficio del registro delle imprese, in sostituzione del bilancio, di una relazione sulla situazione patrimoniale ed economica, redatta sulla base delle informazioni disponibili. Di conseguenza la relazione sulla situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del TUB può non essere adatta per altri scopi.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stanti la procedura di Amministrazione Straordinaria a cui la Società è sottoposta e il fatto che, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Relazione è stata predisposta per le finalità del citato art. 73, comma 4, del TUB.

Responsabilità dei Commissari straordinari per la Relazione

I Commissari straordinari sono responsabili per la redazione della Relazione in conformità ai criteri illustrati nella Parte A - Politiche contabili della nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione della Relazione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Commissari straordinari sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della Relazione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Commissari straordinari utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della Relazione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione sulla situazione patrimoniale ed economica ex art. 73, comma 4 del TUB

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la Relazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base della Relazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ▶ abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella Relazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ▶ abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ▶ abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Commissari straordinari, inclusa la relativa informativa;
- ▶ la Relazione è stata predisposta utilizzando il presupposto della continuità aziendale: siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Commissari straordinari del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai Commissari straordinari, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai Commissari straordinari anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Genova, 3 aprile 2019

EY S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	654
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	408
Totale			1.062

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

	Centro Fiduciario SpA	Carige REOCO SpA
(importi in migliaia di euro)		
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)
ATTIVO		
Crediti verso banche	49	-
Altri crediti	-	204
Titoli	380	-
Partecipazioni	-	-
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	51
Altre voci dell'attivo	36	8.407
Totale attivo	465	8.662
PASSIVO		
Debiti verso banche	261	3.652
Altri debiti	94	752
Altre voci del passivo	110	82
Patrimonio netto	-	4.176
Totale passivo	465	8.662
CONTO ECONOMICO		
Utile (perdita) attività ordinarie	(515)	(715)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(515)	(715)

(1) Bilancio al 31/12/2018 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.
Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

	Banca del Monte di Lucca SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Creditis Servizi Finanziari SpA	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl	Lanterna Finance Srl	Lanterna Lease Srl	Lanterna Consumer Srl
(importi in migliaia di euro)									
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO									
Attività finanziarie valutate al fair value	1.234	121	18.590						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	689.396	261.339	67.971	-	10	10	10	10	10
a) Crediti verso banche	123.654	172.514	67.971	-	10	10	10	10	10
b) Crediti verso clientela	565.742	88.825	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	18.632	8.789	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	63.877	16.541	2.055	842.262	7	7	15	10	11
Totale attivo	773.139	286.790	88.616	842.262	17	17	25	20	21
PASSIVO									
Passività finanziarie valuate al costo ammortizzato	676.620	239.013	93.140	-	-	-	-	-	-
a) Debiti verso banche	34.978	29.161	41.153	-	-	-	-	-	-
b) Debiti verso clientela	531.612	209.852	-	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	110.030	-	51.987	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione/ fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	46.954	24.453	126	777.335	7	7	15	10	11
Patrimonio netto	49.565	23.324	(4.650)	64.927	10	10	10	10	10
Totale passivo	773.139	286.790	88.616	842.262	17	17	25	20	21
CONTO ECONOMICO									
Margine di intermediazione	17.972	10.862	42	-	-	-	-	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(9.127)	(86)	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi	(14.715)	(9.933)	(104)	-	-	-	-	-	-
rettifiche di valore dell'avviamento	-	0	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili e proventi	799	(11)	-	18.056	-	-	-	-	-
Imposte	(4)	(104)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(5.075)	728	(62)	18.056	-	-	-	-	-

(1) Bilancio al 31/12/2018 predisposto dagli Amministratori.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

	Autostrade dei Fiori SpA	Nuova Erzelli Srl
(importi in migliaia di euro)	(1)	(2)
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Crediti verso banche	78.950	14
Altri crediti	16.707	-
Titoli	-	-
Partecipazioni	2.865	2.987
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	538.440	-
Altre voci dell'attivo	189.943	11
Totale attivo	826.905	3.012
PASSIVO		
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti	234.662	152
Altre voci del passivo	116.120	7
Patrimonio netto	476.123	2.853
Totale passivo	826.905	3.012
CONTO ECONOMICO		
Utile (perdita) attività ordinarie	64.187	(9)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(17.685)	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	46.502	(9)

(1) Reporting package al 31/12/2018 predisposto dagli Amministratori.

(2) Bilancio al 31/12/2017 (ultimo bilancio approvato disponibile).

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

A

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni. L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari. All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie, relative a operazioni o comportamenti non anteriori al 1° gennaio 2009, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro. Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore Bancario Finanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione). Il ricorso all'ABF soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. definizione di Mediazione). Ad eccezione dei casi in cui la procedura di ricorso all'ABF è avviata dal Prefetto, l'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca. Il ricorso è gratuito per il cliente, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte. Tale contributo non è dovuto se la procedura è stata attivata dal Prefetto. A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi. L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è un componente dei Fondi propri della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating interni nell'ambito dell'Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

Asset allocation

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

ATM - Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Bail in

Strumento (letteralmente, "salvataggio interno") che consente alle autorità di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Infatti, a partire dal 1° gennaio 2014, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" (cfr. definizione), integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare anche il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato, è stato rivisto. Le modifiche sono tese ad introdurre, fra l'altro, maggiori requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

– il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);

– la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Alla normativa dell'Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

Si veda anche per maggiori informazioni la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combination

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

C

Camera di Conciliazione e Arbitrato presso la Consob

Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del D.Lgs. 8 ottobre 2007 n. 179, che istituisce la Camera di Conciliazione e di Arbitrato presso la Consob e le relative procedure. La Camera di Conciliazione e Arbitrato ha avviato la propria attività nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Dal 1° agosto 2012 l'organizzazione della Camera e le relative procedure sono disciplinate dal Regolamento Consob n. 18275 del 18 luglio 2012. La Camera di Conciliazione e Arbitrato amministra i procedimenti di conciliazione e di arbitrato, attivati solamente su iniziativa degli investitori, in presenza di controversie riguardanti la violazione da parte degli intermediari delle regole di informazione, correttezza e trasparenza imposte dalla Consob agli stessi nei rapporti contrattuali con gli investitori in materia di servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni), senza limiti di importo. La Camera di Conciliazione e Arbitrato offre due possibili strumenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie: la Camera di Conciliazione Stragiudiziale e l'Arbitrato ordinario/semplificato. Il ricorso alla Camera di Conciliazione e Arbitrato soddisfa la condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale, a norma dell'art. 5, comma 1-bis del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conciliatore Bancario Finanziario

Il "Conciliatore Bancario Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione). I servizi offerti sono:

i. Mediazione (cfr. definizione): la procedura di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario è disciplinata oltre che dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni, dal "Regolamento di procedura per la mediazione" del relativo organismo depositato presso il Ministero della Giustizia. In relazione all'obbligo del preventivo esperimento della procedura di mediazione, quale condizione di procedibilità dell'eventuale domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, i contratti con la clientela individuano l'organismo di mediazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario, quale organismo a cui sottoporre le citate controversie, in quanto specializzato in tali materie e presente con una propria rete di mediatori diffusa sul territorio nazionale;

ii. Arbitrato: procedura in cui le parti – sulla base di una specifica clausola contenuta nel contratto oggetto di contestazione o, comunque, di comune accordo – sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, esperti in materia bancaria, finanziaria e societaria, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;

iii. Ombudsman-Giurì Bancario: organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore Bancario Finanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi/attività di investimento e altre tipologie di operazioni non assoggettate al Titolo VI del TUB, aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, avviare una procedura di mediazione o sottoporre la questione ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analogo facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Contingency Funding Plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio cfr. definizione) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 \geq 7% e CET 1 \geq 6%;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 \geq 8% e CET 1 \geq 7%;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 \geq 9% e CET1 \geq 8%.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Crediti deteriorati

Sofferenze (cfr. definizione), Inadempienze probabili (cfr. definizione), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (cfr. definizione).

Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

"Esposizioni deteriorate scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili."

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Depositi overnight, a tempo, broken date

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'*Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority – Autorità bancaria europea

Costituita dai rappresentanti delle Autorità di Vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. Si tratta di un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. I suoi obiettivi generali sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECB European Central Bank (Banca Centrale Europea)

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

ESM (European Stability Mechanism)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo a fine 2010. Il 2 febbraio 2012 gli Stati membri dell'Unione Europea hanno sottoscritto un trattato intergovernativo che ha istituito l'ESM. Divenuto operativo da ottobre 2012 e ubicato in Lussemburgo, si occupa del finanziamento degli Stati membri (è stato finora attivato per programmi di sostegno a Spagna, Cipro e Grecia) ed ha una capacità di credito massima pari a 500 miliardi di euro. L'8 dicembre 2014 il Consiglio dei Governatori dell'ESM ha adottato lo strumento di ricapitalizzazione diretta per le banche dell'eurozona che consente all'istituzione di ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'eurozona solo però se si è già provveduto al coinvolgimento degli investitori privati. La dotazione delle risorse dell'ESM per il nuovo strumento ammonta a circa 60 miliardi di euro.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi Propri (cfr. definizione), correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FINREP

Regolamento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Dal 2014, disposizioni dell'Unione europea hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza a contenuto statistico (cd. FINREP) o prudenziale (cd. COREP) definendone il modello di rappresentazione dei dati (c.d. data point model, DPM) e il formato di trasmissione (XBRL) alle autorità nazionali (c.d. primary reporting) e da queste all'Autorità bancaria europea (EBA) (c.d. secondary reporting); la normativa stabilisce anche le metodologie per la verifica della qualità delle informazioni (c.d. validation rules, VR). Il formato di trasmissione XBRL è anche utilizzato nel Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per l'inoltro dei dati alla

Banca centrale europea (BCE). In Italia, per dare continuità al collaudato sistema segnaletico preesistente e contenere i costi della transizione, le regole europee sono state applicate, attraverso l'esercizio di un'opzione prevista dalla normativa comunitaria, disciplinando il primary reporting con le Circolari segnaletiche della Banca d'Italia, la cui impostazione è stata tenuta ferma sui criteri nazionali di rilevazione dei dati (cd. "sistema matriciale"). A tal fine, le disposizioni sono state riarticolate in una parte "armonizzata", dai contenuti coincidenti con quelli europei, e in una "non armonizzata", comprendente altre informazioni di vigilanza. Tuttavia, tale scelta, inizialmente compiuta per ragioni di continuità ed economicità, sta rivelandosi onerosa per gli intermediari e per la Banca d'Italia: i) le modalità di manutenzione degli schemi armonizzati da parte delle istituzioni comunitarie possono lasciare un tempo insufficiente alla Banca d'Italia e agli enti segnalanti per svolgere le rispettive attività applicative e di controllo con livelli fisiologici di rischio operativo e legale; ii) le banche sono comunque tenute a fare riferimento al DPM e alle VR europei (2); iii) data la prevalente adozione in Europa degli schemi e dei formati armonizzati per il primary reporting, la scelta italiana di basarlo su regole nazionali determina costi aggiuntivi per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari cross border (ad esempio, le banche italiane controllate da un'impresa madre europea predispongono le segnalazioni anche secondo l'ITS per contribuire alle segnalazioni consolidate della propria capogruppo). Per superare tali criticità, i nuovi moduli segnaletici per i quali è prevista la diffusione di un DPM da parte dell'EBA non saranno più inclusi nelle Circolari della Banca; relativamente a questi, pertanto, gli intermediari effettueranno il primary reporting con le modalità armonizzate.

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- 2) Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni (modifiche di scadenza o altre condizioni del contratto) nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *Over-The-Counter* (OTC cfr. definizione), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTE – Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering

La nuova composizione dei Fondi Propri (cfr. definizione) secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel Patrimonio di Vigilanza da Basilea 2 (cfr. definizione) e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di Grandfathering).

H

Haircut (Scarto di garanzia)

Misura per il controllo dei rischi applicata alle attività stanziabili utilizzate nelle operazioni temporanee. Tale misura prevede che la Banca Centrale Europea determini il valore delle attività costituite in garanzia deducendo dal valore di mercato del titolo una certa percentuale (scarto di garanzia). L'Eurosistema applica tali scarti di garanzia sulla base di caratteristiche specifiche delle attività.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Nell'ambito degli IAS/IFRS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment (cfr. definizione) si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimenti immobiliari

Immobili detenuti con lo scopo di ricavarne reddito e/o beneficiare del relativo incremento di valore.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (cfr. definizione) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS - Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

K

Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

L

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto non dovrà essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress. In base all'accordo raggiunto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria il 6 gennaio 2013, tale indicatore è stato introdotto a partire dal 2015 con un livello minimo richiesto inizialmente pari al 60%, in progressivo incremento fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2018.

L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)

Con l'utilizzo delle operazioni di L.T.R.O., la Banca Centrale Europea fornisce liquidità alle banche per un periodo più lungo rispetto a quello delle usuali "main refinancing operations" - operazioni di rifinanziamento principale. Inizialmente, le L.T.R.O. erano state portate a termine sulla durata temporale di 3 mesi ed erogate sulla base di un'asta standard una volta al mese. Con il peggiorare della crisi dell'Eurozona, questo tipo di operazioni è stato affiancato da altre similari su scadenze di 1 anno o più. Le due operazioni di L.T.R.O. più famose ed importanti sono state effettuate il 22 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012, per un totale di oltre un trilione di Euro: si è trattato in entrambi i casi di finanziamenti concessi a 3 anni, contro garanzia di titoli utilizzati come collaterale (solitamente obbligazioni governative).

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV - Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Mediazione

La procedura di mediazione consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un organismo di mediazione iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 3 mesi. La mediazione è disciplinata dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni e richiede per determinate controversie, tra cui quelle in materia bancaria e finanziaria, l'assistenza di un avvocato. L'esperienza del procedimento di mediazione o, in alternativa, il ricorso, nell'ambito delle rispettive competenze, all'Arbitro Bancario Finanziario (cfr. definizione) o alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob (cfr. definizione) è condizione di procedibilità per un'eventuale successiva domanda giudiziale relativa a controversie in materia di contratti bancari e finanziari, oltre che negli altri casi previsti dal citato decreto. L'eventuale accordo raggiunto tra le parti, se sottoscritto dalle stesse e dai rispettivi avvocati o omologato, su istanza di parte dal presidente del Tribunale, costituisce titolo esecutivo.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare. Si veda anche definizione di crediti deteriorati.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, dovrà essere superiore al 100%. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

O

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

PMI (Piccole e medie imprese)

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

Pool (operazioni) / Prestiti sindacati

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Sofferenze

Crediti nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process

Si tratta di un'analisi dettagliata, da parte della Bce, dei rischi rilevanti a cui le banche sono esposte nel loro business e dei presidi messi in atto per controllarli. Questo processo di revisione e valutazione prudenziale, attuato dalle autorità di vigilanza, consiste nel sintetizzare i risultati emersi dall'analisi per un dato anno e nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere. Nello specifico, lo SREP mette a fuoco la situazione dell'intermediario in termini di requisiti patrimoniali nonché di gestione dei rischi. Nella decisione SREP, che l'autorità di vigilanza invia alla banca a conclusione del processo, si definiscono gli obiettivi fondamentali per fronteggiare le problematiche riscontrate. La banca deve quindi effettuare un intervento correttivo nei tempi previsti. Lo SREP fornisce ai responsabili della vigilanza uno strumentario armonizzato per esaminare il profilo di rischio delle banche da quattro diverse angolazioni:

- **Modello imprenditoriale:** i responsabili della vigilanza valutano la sostenibilità dell'assetto delle singole banche, in altre parole esaminano se siano impegnate in un'ampia gamma di attività oppure si concentrino soltanto su alcuni rami di operatività;
- **Governance e gestione del rischio:** i responsabili della vigilanza analizzano la struttura organizzativa delle singole banche tenendo sotto osservazione i loro organi di amministrazione e verificando se i rischi siano gestiti in modo adeguato;
- **Rischio di capitale:** i responsabili della vigilanza appurano se la banca disponga di una rete di sicurezza adeguata per assorbire eventuali perdite derivanti, ad esempio, da attacchi al sistema informatico o dal mancato rimborso dei prestiti nei tempi previsti;
- **Rischio di liquidità e di provvista:** i responsabili della vigilanza verificano la capacità della banca di sopperire a esigenze di liquidità specifiche.

I gruppi di vigilanza congiunti (GVC), impegnati nel processo SREP in modo continuativo, preparano una decisione SREP per ogni banca una volta l'anno. La banca riceve una lettera nella quale si specificano le misure che dovrà attuare l'anno seguente. Nella decisione SREP, calibrata in base al profilo della singola banca, l'autorità di vigilanza può richiedere di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Questi ultimi possono riferirsi alla struttura di governance o alla gestione della banca. Le singole decisioni SREP supportano anche altre attività di vigilanza e contribuiscono al monitoraggio accurato e continuo delle banche. Confluiscono altresì nella pianificazione strategica e operativa per il ciclo di vigilanza successivo e hanno un impatto diretto sulla frequenza e sul grado di approfondimento delle attività di vigilanza, svolte a distanza o in loco, per una data banca.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)

Rappresentano un'evoluzione delle operazioni di L.T.R.O. (cfr. definizione) tramite cui la Banca Centrale Europea ha, di fatto, prorogato di ulteriori 4 anni (fino a settembre 2018) la durata delle precedenti operazioni triennali. L'importo allocato nelle prime due tranches di settembre 2014 e dicembre 2014 (poco più di 200 miliardi di Euro) è risultato nettamente inferiore a quello delle L.T.R.O. in scadenza, in quanto l'erogazione è soggetta a meccanismi di controllo atti a convogliare i finanziamenti verso l'economia reale, piuttosto che verso l'acquisto di titoli di Stato.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier 1* – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 1 ratio

E' il rapporto tra il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Total capital

Si veda in proposito la Sezione 2 della Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato contenuta nella Nota Integrativa Consolidata e la definizione di Fondi Propri (vedi voce).

Total capital ratio

E' il rapporto tra il totale dei Fondi propri (Tier 1 e Tier 2) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

U

Unione Bancaria

Disegno europeo integrato per la supervisione, la ristrutturazione e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi che si compone di tre pilastri: il Single Supervisory Mechanism (SSM), il Single Resolution Mechanism (SRM) e uno schema integrato di assicurazione dei depositi.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2018

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
Framework (1)	Quadro di riferimento	
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle varizioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg.289/2018 (27/02/2018)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008),Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017)

2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)

IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 1905/2016 (29/10/2016)

Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.